BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. ..., semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 14 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5832

L'Italia fascista e il discorso di Norimberga

Due sole soluzioni possibili: o riconoscere ai sudetici il diritto di autodecisione, ossia giustizia e pace, oppure disordine e guerra

Ultimatum di Henlein a Praga per l'abrogazione dello stato d'assedio

La nota dell'"Informazione,,

Appello alle responsabilità

ROMA, 13

L'Informazione diplomatica nella sua nota odierna n. 20 pubblica quanto segue:

«Negli ambienti responsabili romani il discorso del Führer viene considerato come un potente contributo alla chiarificazione del problema sudetico.

Anzitutto va ricordato che la Cecoslovacchia è una autentica e paradossale creatura della diplomazia di Versailles, dove, dopo aver demolito la vecchia Austria, si sentì il bisogno di crearne una nuova con capitale Praga. Il nuovo Stato ebbe così sette milioni circa di cechi, insieme con tre milioni e mezzo di tedeschi, un milione di magiari, due milioni e mezzo di slovacchi, un forte numero di polacchi ruteni, senza contare altre aliquote di razze minori come gli ebrei. Un vero mosaico, come si diceva una volta dell'Impero degli Absburgo!

L'insieme di queste minoranze che hanno di recente costituito un fronte unico, supera la massa numerica dei cechi. Non si tratta di minoranze marginali di fronte ad una grande maggioranza omogenea: si tratta di minoranze imponenti per numero, con una forte coscienza nazionale, in uno Stato che ha appena venti anni di vita.

In siffatte condizioni, Benes sarebbe stato egregiamente consigliato se avesse accettato integralmente e subito i famosi punti di Karlsbad. Non lo ha fatto perchè anche egli — come la vecchia Austria di cui è il massimo erede — è sempre in ritardo di un'idea o di un'ora. In questo momento, dopo il discorso di Hitler, la questione si sposta sul piano concreto del diritto di autodecisione, che non può essere negato ai Sudeti specialmente da coloro che si fecero i banditori di tale diritto.

Vi sono ormai due sole soluzioni possibili: la prima è quella di dare ai Sudeti la facoltà di disporre del loro destino, l'altra, nel negare questo diritto. Dando ai Sudeti la possibilità di scindersi da Praga si sceglie la via della giustizia e soprattutto quella della pace; l'altra soluzione è quella del disordine e della guerra.

Il compito di Runciman deve essere diretto ormai a convincere Benes che la saggezza e la convenienza consistono nell'accettare la separazione di una parte ormai completamente estraneo alla vita del proprio organismo. O questo o il disordine cronico di una esistenza comune divenuta impossibile, con sbocco finale la guerra.

Ma che cosa può sperare la Cecoslovacchia dalla guerra? Perchè dovrebbero milioni di giovani di ogni Nazione di Europa precipitarsi nella mischia al solo scopo di mantenere la signoria di Praga sulle popolazioni tedesche dei Sudeti? Questi interrogativi hanno in se stessi la risposta.

Nei circoli responsabili romani si pensa che i bolscevichi di oriente e di occidente possono avere interesse a scatenare una conflagrazione. Ma questo non è l'interesse dell'Europa e del mondo.

Prima che sia tardi

ROMA, 13

Se la democrazia francese desidera veramente la pace e non vuole essere trascinata nel caos dagli alleati russi, se si vuole scartare l'assurdo crimine di una guerra ideologica che divorerebbe milioni di uomini, il discorso di Hitler ne offre la possibilità con chiarezza di linguaggio, precisione di termini, fissazione di punti concreti di azione per uscire dalla cerchia di fuoco con cui i folli guerrafondai hanno circondato l'Europa. La situazione cecoslovacca rivela tutta la sua incongruenza che si accentua ogni giorno di più, sino ad assumere gli aspetti di una allucinante falsificazione ai danni della pace e della tranquillità dei popoli. Il Capo della nuova Germania ha svelato il trucco e denunciato al mondo la ripetuta menzogna della pretesa difesa disinteressata della «democrazia» ceca che altro non è che la pessima concezione di un imperialismo franco-russo mirante a perpetuare la residua mentalità versagliesca lievitata dal fermento bolscevico. Il Reich denuncia al mondo e respinge il dilemma nel quale lo si vorrebbe porre: di accettare il volere dell'imperialismo franco-sovietico o di apparire nemico della pace. La linea di condotta della Germania è determinata invece da queste due giuste e fondamentali esigenze: il mantenimento della pace e il diritto di tutela dell'interesse e dell'onore del popolo tedesco. Quanto alla prima il Führer documenta in modo irrefregabile la sua volontà di pace. La esplicita rinuncia ad ogni idea di rivincita nei riguardi della Francia, la definizione dei confini verso la Polonia, la accettazione della limitazione degli armamenti navali nei confronti dell'Inghilterra sono atti e non soltanto parole che attestano il determinato proposito della Germania di vivere in pace coi suoi vicini e di non covare alcun disegno aggressivo. La stessa esecuzione della formidabile barriera di fortificazioni sul fronte occidentale apertamente denunciata da Hitler, conferma il proposito esclusivamente difensivo della Germania.

Di fronte a tali prove, ogni pregiudiziale di disegni aggressivi e di generiche disposizioni a turbare la pace, elevata contro il popolo tedesco, diventa arbitraria e nella sua insincerità manifestamente provocatoria. Quanto alla seconda esigenza, essa appare evidente e imperativa nella questione dei Sudeti. Tre milioni e mezzo di tedeschi sono stati incorporati nello Stato cecoslovacco ma, contrariamente agli impegni solennemente assunti dallo stesso Presidente Benes, essi non hanno i diritti che loro competono. La verità è che lo Stato cecoslovacco fu creato non per sistemare la convivenza in un medesimo gruppo di numerosi nuclei di diversa nazionalità, ma per creare un considerevole antimurale politico e militare alla Germania, cioè fu creato non con intenti di pace ma con intenti di guerra. Ora i tedeschi sudetici reclamano il riconoscimento della loro personalità nazionale e l'eguaglianza di diritti: richieste sacrosante alle quali nulla si può obiettare nè dal punto di vista umano nè dal punto di vista politico democratico. Il Governo di Praga vuole conservare fin dove è possibile la supremazia dei cechi nel nesso dello Stato composito. Russia e Francia sostengono Praga, anzi incitano Praga a non essere arrendevole e minacciano di mettere a soqquadro l'Europa perchè vogliono che lo Stato cecoslovacco conservi il suo carattere e la sua funzione antigermanica. In questa situazione, la Germania deve prendere posizione e dire apertamente il suo pensiero. Hitler non ha esitato ed ha parlato chiaro, prevenendo con le sue nette dichiarazioni ogni tentativo di sofisticazione e di falsificazione del suo pensiero. Si tratta di uno Stato posto ai confini del Reich e che organicamente deve funzionare da nemico della Germania, e quello che più conta, si tratta di tedeschi che domandano giustizia. Il Reich deve aiutarli e li aiuterà; a questo imperativo categorico non può sottrarsi. La formula di Hitler è di una logica stringente. Essa offre la possibilità di una soluzione pacifica democratica della questione sudetica: l'autodecisione delle popolazioni interessate.

Si può forse onestamente obiettare che quei principii conclamati come norma politica universale devono cessare quando si tratta di tedeschi? Con linguaggio realistico il Führer ha detto al mondo che la Germania non minaccia la Francia e non minaccia l'Inghilterra. Diremo di più. La Francia non è minacciata neppure dalla volontà di rivincita per la riconquista dell'Alsazia che potrebbe gravare sul destino dell'Europa nei decenni futuri. La Germania promette di essere più facile all'obiio per amore della pace di quanto non sia stata la Francia tra il 1870 e il 1914. E allora se l'Inghilterra e la Francia non sono minacciate, perchè mai dovrebbero opporsi alla creazione di uno stato di cose in tutto corrispondente a quell'ideale democratico al quale affermano di ispirarsi? Se vi sono altri motivi, bisogna avere il coraggio di proclamarli e assumere in pieno la responsabilità e non trincerarsi dietro gli appelli agli eterni principi della libertà, della giustizia e simili falsità. Scoppiato a Praga, il conflitto rimane a Praga. La chiave di volta della situazione è lì. Praga deve decidersi. Non può sperare di vivere in una posizione assurda e antistorica e guardare a Parigi e a Londra per cercare complicità criminali, molto ipotetiche per quanto concerne quest'ultima. Praga deve fare ciò che non ha fatto nei venti anni dalla sua esistenza come Stato: concedere il diritto di autodecisione ai popoli che non vivono come «pares inter pares» nel nesso statale cecoslovacco ma vivono e sono trattati dai dominatori cechi come popoli soggetti. Non era questo lo Stato cecoslovacco scaturito dalla conferenza di Versaglia. Tedeschi sudetici e cechi sono ormai estranei gli uni agli altri: essi non possono più vivere insieme. Occorre una operazione chirurgica urgente. L'Italia fascista e romana, con la sua millenaria saggezza ha indicato la soluzione giusta. Auguriamoci che anche questa volta il ritardo di un'ora non sia fatale.

Gratitudine germanica

"Roma ha additato la via giusta,,

BERLINO, 13

*La nota dell'*Informazione Diplomatica *giunta questa sera all'agenzia ufficiosa tedesca è stata subito diramata ai giornali che la pubblicheranno nelle edizioni di domani. In questi circoli politici la nota ha prodotto viva soddisfazione. Essa è commentata dovunque e giudicata favorevolmente. La* National Zeitung *scrive che si tratta di una manifestazione della solidarietà in atto e aggiunge che la nota ufficiosa costituisce in primo luogo un energico virile appello al senso di responsabilità dei governanti di Parigi e di Londra i quali, aggiunge, sono i maggiori responsabili di quanto potrebbe accadere. A Londra e a Parigi — continua il giornale — spetta di esercitare su Praga la necessaria pressione. Roma ha additato la via giusta che può condurre a una soluzione definitiva. E' certo che tutto il popolo tedesco accoglierà con profonda soddisfazione e con viva gratitudine questa maifestazione di solidarietà*

IL "NON ACCETTO,, DI PRAGA

Temporeggiamenti fino all'ultimo

ma probabile revoca delle misure straordinarie

Undici morti e cinquanta feriti nei conflitti di ieri - I sudetici mobilitano le formazioni armate - Marienbad occupata?

PRAGA, 13

Da stamane in vari centri della zona del nord occidentale della Boemia dove più forti sono i raggruppamenti etnici tedeschi, si sono succeduti i conflitti tra popolazione e polizia il cui tragico bilancio ufficiale è di undici morti e 50 feriti, cifra però che da altre fonti si rettifica in quella più alta di 16 morti e 100 feriti. I morti sono tutti di parte sudetica e ciò è alquanto significativo.

Immediata controffensiva

Il Consiglio dei Ministdi ha passato oggi i poteri dalle autorità civili a quelle militari proclamando lo stato d'assedio nei distretti sudetici. I sudetici passavano subito alla controffensiva e mobilitavano le loro formazioni armate e inquadrate le quali, con più o meno fortuna e ovunque con l'appoggio della popolazione tentano di occupare gli edifici pubblici in varie città, dando luogo a nuovi conflitti i cui particolari pervengono confusamente a Praga, essendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche interrotte e ad esclusivo servizio dello Stato.

Si assicura che Marienbad sia nelle mani delle formazioni sudetiche che la occuperebbero con 6000 uomini; altre località sarebbero in parte già occupate dai sudetici. Per tutto il pomeriggio in tutta la zona il fermento si è manifestato con cortei di protesta contro la proclamazione dello stato d'assedio.

In linea politica il partito dei tedeschi sudetici protestava immediatamente contro l'applicazione dello stato d'assedio ma il Governo lasciava intendere che anzichè toglierlo lo avrebbe esteso anche a Praga, poi in Boemia e in tutta la Cecoslovacchia. I dirigenti del partito sudetico prendevano allora una decisione di alta importanza per le sue conseguenze: alle 18 comunicavano ufficialmente al Governo di Hodza un ultimatum per imporre la revoca dello stato d'assedio.

A Krumao sulla chiesa parrocchiale come sull'edificio del ginnasio stamane sventola la bandiera uncinata. I termini dell'ultimatum sono in succinto i seguenti:

1) Ritiro immediato dello stato d'assedio.

2) Ritiro della polizia statale dalla regione dei sudetici.

3) Ritiro di quella gendarmeria e delle organizzazioni S. O. S. (una specie di milizia civile di parte nazionalista autorizzata dallo Stato) inviate ultimamente di rinforzo ai posti normali della gendarmeria.

4. Tutti i reparti militari inviati nella zona sudetica devono rientrare nelle loro guarnigioni normali.

Entro sei ore

L'ultimatum termina dicendo che «se queste richieste non saranno accettate entro sei ore (cioè per le ore 24) il partito sudetico declina ogni sua responsabilità sull'ulteriore sviluppo degli avvenimenti».

I termini dell'ultimatum sono stati telefonati da Eger al Presidente del Consiglio Hodza dal deputato sudetico Frank. E' ovvio aggiungere che, data la gravità della situazione, il partito sudetico ha riaffermato la sua sfiducia nel Governo dichiarandolo impotente a mantenere l'ordine e che della ripresa delle conversazioni tra Hodza e Kundt che doveva aver luogo stamane sul progetto delle nazionalità non se ne è più parlato. Del resto i deputati sudetici e i dirigenti del partito sono tutti a Eger o a Asch residenza di Henlein.

Il Governo verso le 22 ha fatto sapere indirettamente al partito dei tedeschi sudetici che non può e non vuole prendere in considerazione comunicazioni fatte per telefono e che se i rappresentanti sudetici desideravano parlare col Governo dovevano venire a Praga sede ufficiale di conversazioni che interessano lo Stato.

Questa risposta è interpretata in due modi: c'è chi pensa che il Governo voglia attirare a Praga i capi del movimento sudetico per un atto di forza, il che sembra da escludersi o si crede che l'interpretazione migliore sia che la comunicazione del Governo non escluda di trattare con i sudetici sul ritiro del decreto di stato d'assedio il che sarebbe già un atto di condiscendenza. Però il Governo mantiene le misure eccezionali già prese.

Rifiuto formale, sì effettivo?

Ufficialmente tuttavia il Governo stasera ha dichiarato di non aver neppure preso in considerazione l'ultimatum dei sudetici. Questo rifiuto netto avrebbe solo il valore di dare una soddisfazione all'opinione pubblica eccitatissima anche contro il Governo tacciato di debolezza perchè non ha risposto subito e violentemente al discorso di Hitler.

Si apprende che Frank ha comunicato ad Hodza che, a sua volta, il partito risponderà per mezzo del deputato Kundt. Questi, però sino a tarda ora non ha dato nessuna comunicazione. Da fonte governativa si apprende che nella risposta di Hodza non è stata esclusa la possibilità che siano ritirate le gravi misure ordinate oggi, purchè da parte henleiniana ci siano garanzie che l'ordine sarà mantenuto.

Il Governo ha già preso tutte le disposizioni di carattere militare, sia per un'eventuale rivolta, sia per una guerra esterna; ciò stando a quanto si afferma.

Esultanza tedesca

Gli otto punti

considerati morti e sepolti

BERLINO, 13

Il Führer ha parlato e le sue parole si sono propagate come un brontolio di tuono in questo denso e fosco cielo che da qualche settimana in qua incombe sull'Europa. Era da attendersi che il Führer parlasse altrimenti? No davvero. Ogni azione politica nel Reich è condotta secondo un'unica direttiva che ne regola tutte le manifestazioni nei minimi particolari, ciascuno dei quali ha la sua ragione, il suo scopo e la compone infine in un solo armonico quadro a cui l'autore appone la sua firma: Adolfo Hitler.

Ipotesi che cadono

La campagna contro Praga a favore dei tedeschi di Boemia si è iniziata da un pezzo, si è andata man mano inasprendo, in seguito alle note vicende, fino al Congresso di Norimberga che doveva investire del problema le masse nazionalsocialiste. Non per nulla il Congresso si è svolto sotto il segno della grande Germania. Già prima del suo discorso di ieri Hitler ebbe a pronunciare delle frasi che lasciavano prevedere a quale conclusione sarebbe giunto. Molto esplicitamente, per esempio, egli dichiarò che la felicità della moderna Germania è attualmente ancora negata ad altri tedeschi, e nello stesso tempo il Maresciallo Göring prospettava al mondo la potenza del terzo Reich e la sua preparazione economica e militare, senza omettere di somministrare la prima vigorosa strigliata ai cechi e a Benes. A sua volta Göbbels entrava in dura polemica con le democrazie e col bolscevismo. Il discorso del Führer è la sintesi di tutti questi elementi dimostrativi e polemici e tratteggia senza ambiguità l'atteggiamento del Reich nei confronti di tutti, e cioè dei governanti cechi direttamente interessati e dei loro protettori: la Francia e l'Inghilterra. Atteggiamento ispirato ad una estrema risoluzione, ad una fermezza che non ha bisogno di aggettivi.

Fino a qualche giorno fa non pochi giornali a Londra e a Parigi avevano affacciato l'ipotesi che il Führer non fosse bene informato sugli intendimenti e i propositi delle Potenze occidentali, specie dell'Inghilterra, nel caso di un conflitto centro-europeo. Era un'ipotesi piuttosto cervellotica e ad ogni modo, anche se avesse corrisposto a verità la dichiarazione britannica di domenica è stata certamente letta con somma attenzione dal Capo del terzo Reich. Hitler non si è lasciato minimamene smuovere dalla sua linea; ha tirato diritto. Il suo discorso riempie i giornali, viene parafrasato, commentato ed esaltato in innumerevoli note ed editoriali. In realtà le dichiarazioni di Hitler non hanno bisogno di illustrazione, non danno veramente adito a sofismi. Gli otto punti di Karlsbad sono da considerarsi passati agli atti e forse oggi più d'uno a Praga si morde le dita per non averli a tempo accettati, anche se fatalmente si sarebbe giunti alla lunga allo stesso risultato.

Una parola che dice tutto

Ciò che Hitler vuole è il riconoscimento del diritto di autodecisione dei tedeschi di Boemia. E' inutile che alcuni commentatori occidentali, di quelli che amano spaccare un capello in quattro, vengano arzigogolando sul significato e l'etimologia del «Selbstbestimmungsrecht», che significa il diritto che un popolo ha di decidere delle sue sorti: e a quale sorte aspirino i tedeschi di Boemia lo dimostrano le manifestazioni verificatesi ieri, dopo il discorso di Hitler. Ed essi sono perfettamente d'accordo con questo Capo il quale vuole non privarli della felicità onde gode la Germania nazionalsocialista. Ora il dilemma è posto e Hitler ne ha lasciato la soluzione a Praga. Siamo alla stretta finale: o Praga consente di buona o di cattiva voglia all'amputazione, o affronta l'uragano. Ancora una volta Hitler, pur non ricorrendo a termini iosi, ha cercato di far ragionare Londra e Parigi. Il Reich non minaccia, non intende anzi mai più minacciare le Potenze occidentali. Nessuna questione territoriale divide la Germania e la Francia, i tedeschi hanno rinunciato alla Alsazia e Lorena, a ogni idea di rivincita, scomparsa perfino dalla letteratura. Due anni fa il Governo mise al bando perfino quella canzoncina che i goliardi e i giovani nazionalsocialisti intonavano così volentieri: «Vogliamo battere vittoriosamente la Francia». Con l'Inghilterra il Reich nazionalsocialista ha concluso l'accordo navale ha ripetutamente dichiarato di non voler mai più un conflitto armato. E come si risponde da Londra e da Parigi, verso le quali la Germania tende oggi l'orecchio, mentre registra con profonda soddisfazione l'eco italiana consenziente alla sua tesi? E' difficile farsi un quadro esatto finora delle reazioni suscitate dal discorso di Hitler nelle capitali e negli ambienti governativi occidentali.

Emozione nelle capitali

per l'incalzare degli avvenimenti

L'accenno italiano a Runciman adeguatamente rilevato a Londra

LONDRA, 13

La nota dell'*Informazione Diplomatica* non è stata pubblicata dai giornali della sera, essendo giunta troppo tardi a Londra, ma appena il suo contenuto è stato appreso nei circoli giornalistici, politici e diplomatici, essa ha causato non piccola impressione.

Accoglienza favorevole

Dopo la nota pubblicata giorni or sono dalla stessa *Informazione Diplomatica*, ogni dubbio era stato rimosso in questi circoli circa la condotta che l'Italia avrebbe seguito nella questione sudetica e sulla posizione che essa avrebbe assunto, contrariamente a voci artificiosamente sparse che l'Italia non avrebbe conservato nei riguardi della Germania che una tiepida e benevola neutralità.

La nota oderna invece dissipa anche il più piccolo dubbio sullo atteggiamento dell'Italia e su ciò che essa considera necessario per la soluzione della questione; ed essa viene quindi considerata qui come una interpretazione suppletiva delle parole finora poco chiare del Führer, che si riferiscono all'autonomia da lui invocata per i Sudeti, poichè il dilemma posto dalla nota romana non lascia più ombra di dubbio. Questa seconda nota, come già avvenne per la prima, permetterà al Gabinetto britannico, si crede, di rendersi conto in maniera non equivoca di ciò che l'Italia e la Germania sperano che Lord Runciman possa fare ancora a Praga per salvare la pace del mondo.

In altre parole, l'impressione suscitata è che, come il Führer ha voluto nel suo discorso lasciare a Benes la responsabilità dei futuri avvenimenti, così la nota romana vuole lasciare al Governo britannico la responsabilità di quella che può essere la decisione fatale per la pace del mondo. Questo appello della nota romana alla missione di Runciman è accolto nei circoli governativi inglesi con innegabile favore, poichè esso riempie quella che è stata considerata una lacuna nel discorso del Führer, il quale ha completamente sottaciuto l'opera di questo inviato britannico e trascurato completamente di parlare del passo fatto da Londra con l'invio di questo mediatore che, si fa qui notare, ha impedito finora una crisi più tragica. Perciò la parola di Roma è interpretata nei circoli inglesi come il riconoscimento da parte italiana della buona volontà pacifica del Gabinetto inglese e come un desiderio da parte di Roma di continuare quella collaborazione italo-britannica, malgrado le dure prove a cui essa è stata sottoposta in questi ultimi mesi, che ritiene più che mai essenziale per il mantenimento della pace.

Il Parlamento rimane chiuso

Le conversazioni fra Ministri, diplomatici e parlamentari hanno continuato per tutta la giornata a Downing Street. Il capo dell'apposizione Attlee e il capo del partito radicale parlamentare Sir Arcibaldo Sinclair hanno avuto col Primo Ministro due lunghi colloqui. Sembra che i due rappresentanti dell'opposizione abbiano insistito nel chiedere a Chamberlain l'immediata convocazione del Parlamento. Attlee soprattutto ha detto che il Governo non poteva ignorare un voto espresso da cinque milioni di operai al congresso della Trade Union. Ma Chamberlain ha da parte sua risposto ai due parlamentari che l'apertura della Camera in questo momento sarebbe completamente inutile e potrebbe al contrario creare nuove difficoltà in una posizione così intricata. Egli ha tuttavia promesso che, se la situazione si facesse più critica, e se effettivamente il Paese si trovasse alla vigilia di qualche decisione d'estrema importanza, il Parlamento sarà immediatamente convocato. Secondo quello che si dice, Chamberlain avrebbe promesso non soltanto ai capi dell'opposizione, ma anche ai capi dei vari gruppi parlamentari che il Governo non assumerà da solo la responsabilità d'una guerra e che alle Camere spetterebbe l'ultima parola.

Ciò non vuol dire tuttavia che il Gabinetto inglese consideri la guerra oggi più vicina di quello che la considerasse ieri. Se la stampa antifascista e filobolscevica fa fuoco e fiamma contro il discorso di Hitler, e se una valanga di insulti e di improperi è lanciata dalle colonne di certi giornali, come ad esempio il *Manchester Guardian* e la *Yorkshire Post*, contro il Cancelliere tedesco, non ne deve seguire che questi attacchi vadano presi sul serio o che rappresentino l'espressione della pubblica opinione e tanto meno quella di chi ha la grave responsabilità di guidare la nave dell'Impero britannico in questo tempestoso momento.

Il discorso di Hitler, considerato con più calma, dopo 24 ore di riflessione, non viene ritenuto nei circoli più vicini al Governo così allarmante come lo vogliono dipingere certi demagoghi. L'*Evening News* ad esempio trova stasera che questo discorso ha chiarificato l'aria e in ogni caso non contiene alcuna minaccia di azione armata immediata.

«Dopo tutto, dice il giornale, se i sudetici volessero domandare con un plebiscito di staccarsi dalla Cecoslovacchia e di riunirsi alla madrepatria, non v'è nessuna ragione perchè ciò sia loro impedito dal Governo di Praga. I cecoslovacchi devono ricordarsi che essi devono la loro esistenza nazionale agli altri Stati europei che hanno permesso loro di costituire la piccola Repubblica su frammenti del corpo prosternato dell'Impero austro-ungarico. Non si può quindi attendersi che questi Stati si mettano in guerra fra di loro per mantenere tre milioni e mezzo di tedeschi nei confini della Cecoslovacchia dopo che tutte le altre alternative sono state esaurite».

Questo linguaggio è, in fondo, quello che rispecchia l'opinione di una grande maggioranza degli inglesi ed è quello che forse, con parole più guardinghe ma certamente con uguale intenzione, si ode ripetere in parecchi corridoi dove si raccolgono sovente voci autorevoli ed assennate. Più che mai si ha l'impressione a Downing Street che il discorso del Führer sia considerato come tale da lasciare ancora la porta spalancata alla pace. A White Hall, contrariamente a ciò che si dice a Parigi, non si è affatto convinti che Praga abbia detto l'ultima parola a Lord Runciman, e, a quanto sembra, sarebbe anch'egli ormai certo che ciò che Benes ha accordato non basta e che una soluzione ben più radicale dev'essere trovata per impedire una guerra europea.

Una dichiarazione ufficiosa

Col concetto della piena autonomia richiesta da Henlein e finora rifiutata da Praga, si va facendo qui sempre maggiormente strada anche l'idea di un plebiscito, ed un possibile ritorno dei sudetici nel Reich comincia ad essere discusso in quegli stessi circoli che otto giorni fa, sotto le pressioni di Parigi, avevano categoricamente smentito la proposta del *Times*. Londra insomma sta sta più che mai esaminando la situazione coi propri occhi, anzichè con quelli di Parigi. Ciò spiace ai francesi e li infuria; ciò spiace a tutti coloro che, per schiacciare i dittatori, non esiterebbero a scatenare una guerra. Ma Chamberlain non cede e non cederà a queste pressioni. Soltanto qualche grave incidente locale può suscitare quella favilla che darebbe fuoco alle polveri. Questo è il vero, il grande ed incontrollabile pericolo che desta ancora gravi e profonde inquietudini a White Hall.

Questa sera, subito dopo la riunione pomeridiana dei principali Ministri, alla quale ha partecipato anche il visconte Generale Gort, capo dello Stato Maggiore imperiale, è stata fatta ai giornalisti, al Foreign Office, la seguente dichiarazione:

«Il discorso di Hitler non ha sbattuto la porta. Si può dire anzi che l'abbia lasciata socchiusa, quindi la continuazione dei negoziati è possibile. D'altro canto il discorso non ha contribuito alla soluzione del problema; esso non contiene alcun suggerimento concreto per la soluzione. Da questo punto di vista il discorso ha fatto ben poco per dissipare la minaccia che assilla l'Europa. Dal punto di vista britannico è stato notato con sorpresa che Hitler non ha menomametne alluso al fatto che la Granbretagna si è resa conto fin da principio della gravità e dell'urgenza del problema e si è strenuamente adoperata per accelerarne ed affrettarne la soluzione. Quindi pare che Hitler, a giudicare dal discorso, abbia inteso accusare la Granbretagna di avere agito insieme alle altre democrazie per ostacolare la soluzione. Nulla potrebbe essere particolarmente lontano dalla verità. La Granbretagna non ha mai mancato di riconoscere che le domande dei Sudeti sono per buona

parte giustificate, ma nello stesso tempo ha ravvisato il pericolo di tentare di rimediarvi mediante la violenza; ciò che avrebbe conseguenze incalcolabili. Purtroppo, subito dopo il discorso di Hitler sono avvenuti i gravi incidenti di ieri e di questa mattina in Cecoslovacchia. E' da sperare e da credere che gli incidenti non avranno conseguenze troppo gravi, ma essi dimostrano come l'atmosfera sia elettrizzata ad alto potenziale e come sia urgentemente necessario fare il possibile perchè la situazione sia considerata con calma e perchè con calma si cerchi di risolverla. Non si può prevedere l'avvenire, ma non è fuori di luogo mettere in chiaro che, per quanto il popolo britannico riconosca in pieno che il problema esiste e che deve essere risolto, è impossibile supporre che la Granbretagna rimarrebbe in disparte da un conflitto generale che potesse minacciare la integrità della Francia. Ad onta delle nuove difficoltà costituite dall'elettrizzazione dell'atmosfera in Cecoslovacchia, bisogna che i negoziati procedano e che giungano a quella soluzione pacifica che non è impossibile se si permetterà che i negoziati proseguano fino alla fine. I progressi già fatti, conclude la dichiarazione ufficiosa, dimostrano chiaramente agli osservatori imparziali che una qualunque iniziativa da qualsiasi parte, tale da estinguere le speranze di una soluzione concorde, sarebbe moralmente ingiustificabile e da ogni punto di vista inammisibile.

Vivissima sensazione per l'ultimatum sudetico

L'impressione a Londra per quello che viene descritto come l'ultimatum dei sudetici a Benes è enorme. Un solo giornale, lo *Star*, è uscito in edizione straordinaria, poichè i telegrammi da Praga sono giunti quando gli altri due giornali della sera avevano già licenziato i loro operai. L'emozione causata da questa pubblicazione dello *Star* è stata così grande che in West End, la parte centrale della città dove convergono i nottambuli che si recano ai teatri, ai circoli e ai ristoranti alla moda, non si parla che di ciò che potrebbe accadere fra poche ore. Una gran folla staziona a Piccadilly commentando. In Downing Street la folla si è fatta densa. Il Primo Ministro, insieme con alcuni membri del Gabinetto è tuttora rinchiuso nel suo studio. Presso di lui è Lord Halifax. I telegrammi si succedono a poca distanza l'uno dall'altro al Foreign Office e all'abitazione privata di Chamberlain. I telegrammi delle agenzie da Berlino e Praga sono estremamente allarmanti, ma qui si ritiene che essi sieno fortemente esagerati.

Depressione anche alla City

LONDRA, 13

Le notzie sulla crisi internazionale hanno provocato una nuova depressione alla Borsa di Londra e stasera si legge sui giornali una impressionante lista di titoli che hanno subito ribassi più o meno importanti. La sfiducia generale del pubblico e il timore di una guerra hanno fatto sì non soltanto che le vendite si accumulassero con insolita abbondanza ma che gli investitori e gli speculatori gettassero sul mercato migliaia e migliaia di sterline per cambiarle in dollari. Sono soprattutto i titoli di Stato inglesi quelli che hanno subito oggi un tracollo, e siccome questi titoli sono in gran parte nelle mani di Banche, di istituti di assicurazione e di grandi stabilimenti i quali naturalmente si astengono dall'offrirli sul mercato in momento di crisi, ne risulta che le forti depressioni odierne sono dovute interamente al pubblico, nel quale si è accresciuta la sfiducia. I dollari sono stati ricercati con grande fervore e stasera il dollaro chiudeva a 4.80. In molti casi gli inglesi si disfanno rapidamente del loro capitale azionario per investirlo in dollari o in oro contante. Il prezzo dell'oro è leggermente aumentato anch'esso.

La Borsa di Londra si è chiusa alle 4 pomeridiane ossia prima che fosse noto l'ultimatum dei tedeschi sudetici. Quando esso è stato conosciuto sono giunti i primi telegrammi della Borsa di New York la quale stava invece aprendosi, e si è avuto così notizia del tremendo tracollo di quel mercato finanziario. Le informazioni che giungono questa sera dicono che il panico è stato così grande che le macchine registratrici non facevano in tempo a registrare le vendite. Tutti i titoli sono scesi di molti punti e non si ricorda un panico simile dal 1914.

Parigi ancorata alle speranze su Runciman

PARIGI, 13

Il comunicato diramato dopo il Consiglio dei Ministri riunitosi alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, dice:

«Il Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa Nazionale e della Guerra, Daladier, e il Ministro degli Esteri Bonnet, hanno esposto al Consiglio le loro impressioni d'assieme sulla situazione esterna e le condizioni nelle quali il Governo francese dovrà perseguire la sua azione vigilante per il mantenimento della pace. Il Consiglio è stato unanime ad associarsi a queste conclusioni».

L'economia del Paese

Il Ministro delle Finanze Marchandeau, interrogato dai giornalisti sulla situazione finanziaria e lo scambio di vedute alle quali aveva potuto dar luogo durante le deliberazioni governative, ha dichiarato:

«Nel Consiglio di Gabinetto di ieri, come nel Consiglio dei Ministri di stamane, io ho tenuto il Governo al corrente della situazione finanziaria e monetaria. In questo momento il Paese dà prova di quella calma e di quel sangue freddo che caratterizzano il suo atteggiamento generale. Particolarmente la tenuta perfetta del mercato e del corso delle rendite conferma la fiducia che non cessa di regnare nei vari ambienti. Questa fiducia è tanto più giustificata in quanto il Governo ha preso tutte le disposizioni perchè nessun turbamento possa essere portato alla vita economica del Paese e perchè ognuno conservi la libera intera disposizione dei suoi depositi sia che li abbia effettuati nelle casse di risparmio, come anche in tutte le altre casse pubbliche o nelle banche».

Intanto l'impressione degli ambienti diplomatici sul discorso di Hitler si può riassumere con la impressione che il Führer non abbia apportato nessun elemento nuovo che tenda ad aggravare la situazione europea. Il Quai d'Orsay continua dal suo canto a sostenere la tesi che la soluzione del problema cecoslovacco non dipendeva soltanto dal discorso di chiusura al Congresso di Norimberga. Il *Journal* scrive che «la posizione rimane oggi la stessa di due giorni fa, ma con questa differenza: che i dirigenti cecoslovacchi hanno ricevuto una conferma delle vere intenzioni del Reich».

Porta aperta

L'impressione dominante a Parigi sembra sia che si può sperare ancora nel successo della mediazione di Lord Runciman, a condizione che i negoziati in vista di accordare ai Sudeti un massimo di autonomia siano condotti rapidamente. «I partigiani di Henlein non hanno respinto ufficialmente le proposte contenute nel piano n. 4 del Governo di Praga — scrive a questo proposito il *Journal*. Sembra dunque che le conversazioni possano essere riprese.

Il *Temps*, commentando nel suo articolo di fondo il discorso del Führer, scrive: «Quello che a prima vista si può rilevare dal discorso di Hitler, è che esso non chiude la porta ad un regolamento pacifico della questione dei tedeschi sudetici; esso non pone ostacoli alla continuazione dei negoziati nel quadro della mediazione di Lord Runcimann, ma d'altro canto comporta per l'avvenire delle minacce appena dissimulate che non sono fatte per dissipare le inquietudini che turbano la vita dell'Europa».

In merito alle relazioni franco-tedesche, l'organo ufficioso scrive: «L'opinione pubblica francese sarà sensibile alla dichiarazione del Cancelliere che egli vuol far cessare ogni inimicizia tra la Germania e la Francia e che per mettere fine, una volta per tutte, all'eterno dissidio franco-tedesco, egli abbandona i diritti della Germania sull'Alsazia-Lorena. D'altro canto il Führer ha detto che spetta al Governo ceco di discutere coi rappresentanti dei tedeschi sudetici e di giungere ad un accomodamento in un modo o nell'altro, il che significa limitare tutto il dibattimento nel quadro dei negoziati in corso a Praga e della mediazione di Lord Runcimann. Ciò significa anche non escludere in anticipo nessuna formula d'accordo. Si può quindi concludere che le conversazioni sulla base del progetto del Governo cecoslovacco possono riuscire praticamente se si lasciano sviluppare in una atmosfera normale; ma il Cancelliere ha sottolineato che ciò non potrebbe durare indefinitamente e accorda un termine, senza però fissarlo».

Agitazioni operaie

Intanto gli organi nazionali insorgono contro l'attività che continuano a spiegare gli estremisti sotto la maschera sociale per suscitare disordini e sconvolgimento in questo momento così grave di incognite per il Paese. Per una coincidenza che non è fortuita, dappertutto nello stesso tempo è ricominciato d'improvviso il lavoro d'eccitazione delle masse. Il Sindacato generale dell'edilizia ha inviato un ultimatum al padronato con una minaccia di sciopero generale e, passando ai fatti, ha deciso la chiusura di tutti i cantieri di Lione. Anche gli operai tessili del nord, in numero di 200 mila, si sono affermati decisi a mettere in pratica il principio dello sciopero.

Dal canto loro, i ferrovieri hanno avvertito in termini comminatori che riprovano ogni deroga alla legge delle quaranta ore e gli impiegati postali hanno denunciato l'atteggiamento insufficientemente intransigente a loro riguardo dalla Confederazione generale del lavoro, proclamando la necessità di «passare all'azione». Per dare a questa mobilitazione rivoluzionaria il suo vero carattere, il comunista Racamond segretario della Confederazione generale del lavoro, ha profferito le minaccie più esplicite contro il Governo, sospetto di tradimento verso la classe operaia e contro il capitale, accusandolo «di speculare sulle difficoltà del Paese».

Ecco il quadro che offre la Francia del settembre 1938 in uno dei suoi periodi più critici e dinanzi alla delicatezza della situazione internazionale.

Ondata d'allarme

La notizia della proclamazione dello stato d'assedio nelle otto regioni sudetiche della Cecoslovacchia ha suscitato vivissima impressione a Parigi. In borsa essa ha provocato un sensibile ribasso di tutti i titoli e la chiusura si è effettuata in un'atmosfera di vivo allarmismo. Questa inquietudine veniva confessata negli ambienti diplomatici, ed in serata si acuiva ancora all'annuncio dell'ultimatum.

In serata Daladier prendeva la iniziativa di convocare i colleghi dei dicasteri più importanti per esaminare la situazione dopo gli avvenimenti del pomeriggio. Alle 21 giungeva al Ministero della Guerra l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Phipps, ricevuto subito dal Presidente del Consiglio Daladier col quale ha conferito per circa mezz'ora. L'Ambasciatore britannico, che era andato ad assistere a una rappresentazione della «Manon» col tenore Luccioni all'Opéra Comique, aveva lasciato lo spettacolo per recarsi immediatamente dal Presidente del Consiglio.

Intanto un dispaccio ulteriore da Praga annunciava che il Presidente Benes ha convocato i rappresentanti sudetici coll'intenzione di chieder loro che facciano alla popolazione un appello alla calma, assicurando che le misure eccezionali saranno differite.

UNA NOTA UFFICIOSA A VARSAVIA

Praga sola responsabile

Compiacimento per la dichiarata inviolabilità della frontiera polacco-germanica

VARSAVIA, 13

Una nota ufficiosa dice che i circoli politici polacchi commentano nel modo seguente il discorso di Hitler:

«La forma del discorso, per quanto si riferisce alla Cecoslovacchia, è considerata vivace e tale da dare assicurazione di soccorsi da parte del Reich ai tedeschi sudetici. Il Cancelliere non ha formulato nettamente i suoi postulati, ma ha dichiarato che il Reich si opporrà all'oppressione dei tedeschi sudetici. Così, secondo il parere dei circoli politici polacchi, il Cancelliere ha lasciato la porta aperta a negoziati ulteriori tanto col Reich che con i tedeschi sudetici. Un'impressione particolare ha prodotto a Varsavia la parte del discorso in cui si parla dei sacrifici fatti dalla Germania nell'interesse della pace.

Il Cancelliere ha posto in evidenza, dichiarano i giornali politici polacchi, la pacificazione sulle frontiere tedesche ed ha constatato che la Germania, rinunziando alle sue rivendicazioni territoriali, ha agito nell'interesse del mantenimento della pace. Hitler ha rilevato chiaramente la pacificazione delle relazioni polacco-tedesche, dichiarando che egli considera la frontiera polacco-tedesca come inviolabile.

Nello spirito del compromesso

Si deve osservare a questo proposito, dichiarano i circoli politici polacchi, che è la prima volta che Hitler constata in una dichiarazione ufficiale l'inviolabilità assoluta della frontiera orientale del Reich, rinunziando così ad ogni revisione territoriale nei confronti della Polonia. La nota ufficiosa conclude dichiarando che attualmente, secondo gli stessi circoli polacchi, ogni responsabilità della situazione incombe su Praga».

A complemento della nota ufficiosa gli ambienti ufficiali polacchi così commentano il discorso del Cancelliere Hitler:

Il discorso del Führer precisa in maniera chiara la situazione internazionale, sottolineando la volontà della Germania di conservare la pace e la stabilità. L'unica eccezione fatta in ciò che concerne la Cecoslovacchia è l'indipendenza della regione dei Sudeti. Il Cancelliere Hutler ha sottolineato fortemente l'importanza per la pace dell'accordo concluso nel 1934 con la Polonia, accordo che entra nel sistema di stabilizzazione delle frontiere come uno degli elementi essenziali della pace. Tale dichiarazione è accolta in Polonia con piena approvazione.

L'affermazione categorica dell'interesse della Germania nel problema dei Sudeti non costituisce una sorpresa. La missione di lord Runciman, mostra come il problema dei sudetici sia di carattere internazionale. Il discorso di Hitler non esclude le possibilità di una soluzione pacifica della questione dei Sudeti, ma fa dipendere tale soluzione da cambiamenti essenziali nella struttura interna della Cecoslovacchia. Mettendo avanti il principio dell'autodecisione dei tedeschi dei Sudeti, Hitler si mantiene nello spirito del compromesso.

Realismo e volontà di pace

L'impressione nettamente favorevole suscitata dal discorso di Hitler, nei circoli responsabili di Varsavia, viene confermata dai giornali che al discorso del Führer, pubblicato per intero e con enorme rilievo, fanno seguire commenti di incondizionata approvazione.

La maggiore soddisfazione è espressa unanimente dalla stampa per la solenne conferma data da Hitler sulla inviolabilità della frontiera polacco-germanica. L'*Express Poranny* scrive:

«Le dichiarazioni di Hitler hanno il grandissimo valore di creare una situazione chiara nella questione dei Sudeti. Hitler ha lasciato la porta aperta alle trattative. Tutto dipende ora dalla Cecoslovacchia e dai suoi protettori occidentali. E' Praga che deve trovare la formula giusta, è Praga che deve dare soddisfazione ai tedeschi dei Sudeti. Ciò sarà possibile se Praga vorrà agire con onestà».

Il giornale rileva quindi la necessità per la Cecoslovacchia di raggiungere, parallelamente alla soluzione del problema dei Sudeti, un accordo equo con le minoranze polacco-ungherese e slovacca. L'ufficiosa *Gazeta Polska* osserva:

«Hitler non esige una revisione di frontiere, intendendo rispettare l'integrità dello Stato cecoslovacco. Il Führer ha dichiarato che il problema può essere risolto direttamente tra il Governo di Praga e i rappresentanti dei Sudeti. Hitler ha dato prova ancora una volta di sano realismo, animato da sincera volontà di pace.

Piena solidarietà ungherese

BUDAPEST, 13

La stampa pubblica in esteso il discorso del Führer, stampando in vistosi caratteri le frasi più risolute e quelle che proclamano l'invincibilità della Germania e dell'Italia. Nei commenti, i giornali rilevano che Hitler, ponendo il problema cecoslovacco in chiari termini e lasciando aperta la via a negoziati decisivi, apporta un contributo alla causa della pace europea e sottolineano inoltre, che il punto di vista ungherese si identifica perfettamente con quello tedesco.

Il *Budapest Hirlap*, considera più che giustificato lo sdegno della Germania per la menzogna della mobilitazione del 21 maggio ed aggiunge che è un nemico della pace chi cerca di gettare infondati sospetti su altri, onde allontanare l'attenzione generale dai propri problemi. Il giornale ricorda poi che anche il Presidente del Consiglio ungherese Imrédy, rilevò nel discorso di Kaposvar, l'assurdo della situazione cecoslovacca e sostiene che soltanto sulla base del diritto di autodecisione è possibile regolare la forma di assistenza e la posizione guiridica delle varie nazionalità.

L'*Uj Magyarsag* scrive che la propaganda menzognera e diffamatrice dei giornali e delle agenzie ebraiche ha ricevuto un colpo mortale dal discorso di Norimberga, osserva poi che non è da meravigliarsi se la Germania e l'Italia perdono la pazienza, poichè coloro che vogliono la loro rovina minacciano la pace europea. Nota quindi che Hitler non ha chiuso il cammino alla vera pace, ma ha voluto ristabilire a favore di milioni di anime oppresse, l'equilibrio turbato dalle forze bolsceviche, democratiche e giudaiche. Conclude che è necessario che gli ambienti responsabili trovino la via della ragione e che sarebbe follia voler precipitare l'Europa in una catastrofe a causa di una costruzione statale edificata con macchinazioni menzognere.

Il *Pesti Hirlap*, constata che il discorso del Führer ha una vasta eco nell'opinione pubblica ungherese, poichè anche contro l'Ungheria sono state a suo tempo lanciate diffamazioni e menzogne dalla stessa fonte.

Le apprensioni svizzere

BASILEA, 13

Dopo la proclamazione della legge marziale nei diversi distretti del territorio sudetico il precipitare degli avvenimenti in Cecoslovacchia non poteva, come non ha potuto sorprendere i circoli politici e diplomatici: Viceversa, dopo il discorso pronunciato dal Führer a Norimberga, la situazione internazionale continuava stamane ad essere considerata se non con rinnovato ottimismo, in ogni caso come assai meno tesa di ieri. Per quanto concerne la Svizzera, una nota ufficiale informava che il Consiglio federale alla presenza del capo del dipartimento politico on. Motta, che per l'occasione aveva fatto ritorno a Berna, si era lungamente intrattenuto sulla situazione internazionale, la quale non solo non si era aggravata, ma lasciava sperare che la pace sarebbe stata mantenuta. In tali condizioni si constatava che le misure precauzionali adottate alla frontiera, come il caricamento e l'installazione delle mine destinate ad interrompere eventualmente le comunicazioni ferroviarie ecc. erano sufficienti per cui non si giudicava necessario adottarne delle altre.

Quando, invece, sono state conosciute le categoriche richieste del partito dei tedeschi sudetici al Governo di Praga, la situazione è stata giudicata nuovamente come estremamente seria. Si apprende inoltre da Ginevra che solo verso le 19 sono state ricevute le prime notizie sull'«ultimatum» inviato dai capi dei sudetici al Governo di Praga; e ha suscitato negli ambienti societari un vero e proprio sgomento. Tutti i delegati fino a tardissima notte sono rimasti nell'albergo per comunicare con le rispettive capitali e per attendere nuove ulteriori notizie sul drammatico svolgersi degli eventi. All'ultim'ora si apprende che una Commissione dello Stato Maggiore dell'esercito svizzero siede questa notte in permanenza a Berna.

Amplissimo rilievo nella stampa brasiliana

I Soviet principali responsabili

RIO DE JANEIRO, 13

La stampa si occupa largamente della questione cecoslovacca; particolarmente interessante è l'articolo del *Correjo de Manha*, il quale addebita alla Russia l'attuale situazione perchè fomenta la resistenza cecoslovacca. «Se la Francia e l'Inghilterra avessero consigliato il Governo di Praga un atteggiamento moderato, la soluzione del problema si sarebbe già ottenuta — dice tra l'altro il giornale — ma Londra e Parigi nulla hanno fatto in questo senso. Un ingranaggio sinistro e tenebroso cospira contro la pace e dietro ad esso stanno i Soviet».

Simpatia giapponese per l'atteggiamento del Reich

TOKIO, 13

Negli ambienti diplomatici, come l'*Agenzia Domei* pone in rilievo, si manifesta simpatia per l'atteggiamento della Germania nella questione dei Sudeti, provocata dalla artificiosa costruzione dei trattati di pace. Si pone specialmente in rilievo quanta parte abbia avuto nell'aggravarsi di tale questione la macchinazione sovietica mirante all'isolamento della Germania.

Si osserva inoltre come fino dal 7.o Congresso del Comintern quest'ultimo abbia cominciato a seguire il sistema dei fronti popolari, cercando di isolare le Potenze anticomuniste, sistema rivelatosi specialmente in Spagna ed in Cina.

Misteriosi aerei cechi in volo su territorio ungherese

BUDAPEST, 13

Da fonte ufficiosa viene comunicato: «Da Satoraljaujhel veniamo informati che sabato scorso 10 settembre un aeroplano cecoslovacco dai colori rosso-bianco-blu ha volato su quella città. Non è questo il primo caso in cui aeroplani cecoslovacchi hanno deviato su territorio ungherese e sono scesi a quota molto bassa sulla città di Satoraljaujhel allo scopo di impressionare la popolazione. Da molti osservatori è stato visto che l'aeroplano di sabato scorso ha preso fotografie di una strada di nuova costruzione».

Un telegramma al Duce inviato dalla "Arrigoni,,

inaugurandosi gli impianti di Cesena

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da Cesena il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui vengono inaugurati nel nome del Duce d'Italia i nuovi impianti della «Arrigoni» di Cesena, il pensiero riconoscente del Consiglio di amministrazione, dei dirigenti, degli impiegati e delle maestranze va all'amatissimo Capo che l'alto destino ha concesso all'Italia per la sua maggiore grandezza. Con deferente ossequio: Società Arrigoni».

Il primo Congresso mondiale dei concimi chimici a Roma

ROMA, 13

Il 3 ottobre si inaugurerà a Roma il primo Congresso internazionale dei concimi chimici con la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi agricoli del mondo e dei più illustri professori tecnici ed agronomi. Il comitato organizzatore ha provveduto alla pubblicazione delle numerose relazioni relative al programma del Congresso durante il quale verranno discussi argomenti importantissimi in rapporto ai problemi delle materie prime, della tecnica, dell'economia e della propaganda in favore della diffusione dell'impiego dei concimi chimici.

Uno speciale programma turistico è stato predisposto come complemento delle escursioni tecniche e scientifiche, allo scopo di far conoscere ai congressisti i progressi agricoli attuali in Italia nel corso degli ultimi anni. Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni al Congresso gli interessati possono rivolgersi ai segretari dei comitati nazionali dei vari Paesi, alle agenzie di viaggio, oppure al comitato organizzatore del primo Congresso internazionale dei concimi chimici in Roma.

La marcia convergente dei nipponici su Han Kou

Truppe cinesi in rotta disordinata incalzate dalla "colonna reale,,

SCIANGAI, 13

La «colonna reale» comandata dal Principe Maruhiko nella giornata ha avanzato incontrando scarsissima resistenza fino alle pendici settentrionali della catena montuosa di Tapeh, raggiungendo posizioni non precisate a nord ovest di Ye Kiatsi.

Chang Chen bombardata

Nel territorio attraversato essa ha rinvenuto i cadaveri di non meno di 4000 cinesi caduti nella resistenza sulla catena del Tapeh, dove come è noto due settimane or sono per dieci giorni fu combattuta una delle battaglie più sanguinose della campagna: ivi dieci divisioni cinesi resistettero a lungo sul terreno naturalmente forte e completamente sistemato a difesa del quale furono sloggiate con furiose azioni di fuoco di artiglieria e d'aviazione.

La ricognizione aerea nipponica nella giornata ha accertato che i cinesi si stanno ritirando in grande disordine in direzione di Chang Chen, dove è attualmente in costruzione una nuova linea difensiva cinese. Da altre fonti s'apprende che quattro apparecchi giapponesi hanno oggi bombardato Chang Chen e che hanno demolito diversi edifici.

Intanto, mentre il cerchio di ferro che i nipponici stanno stringendo intorno ad Han Kou si serra sempre più metodicamente ed implacabilmente, i cinesi nel loro tentativo disperato di arrestare o ritardare la marcia di qualcuna delle colonne che convergono sulla loro capitale e nella speranza di creare diversivi, attaccano dove possono i nipponici. Per rendere più efficaci i loro attacchi essi, dimenticando di aver largamente propalato per il mondo a scopi propagandistici fantastiche accuse relative all'impiego di gas tossici da parte giapponese, finiscono per farne largo uso essi stessi.

Gas tossici

Già ieri l'*Agenzia Domei*, e non per la prima volta, aveva denunciato l'impiego di aggressivi chimici da parte cinese; oggi essa denuncia un nuovo caso del genere. Si tratta stavolta delle truppe cinesi che attaccano Chingwa, capolinea occidentale della ferrovia che congiunge quella città con Taokw nello Honan settentrionale; questi reparti il giorno nove scorso hanno inondato le posizioni nipponiche di gas tossici usando apposite bombe. Dall'esame chimico è risultato che i gas venefici in questa occasione erano composti a base di fosgeno unito ad altre sostanze atte a provocare l'asfissia.

Comunque i nipponici prevedendo l'insidia sono ormai dotati largamente di maschere e di quanto può occorrere alla bonifica del terreno, sicchè le perdite inflitte loro dai gas sono quanto mai esigue. Nè gli attacchi contro quella o questa posizione da loro tenuta li distraggono dagli obiettivi che si sono proposti. La marcia convergente delle varie colonne continua dal sud e dal nord per via fluviale lungo lo Yang Tze e per via terrestre, vigorosamente sostenuta dalle artiglierie al seguito delle truppe operanti e dall'aviazione che bombarda le posizioni nemiche più arretrate e sconvolge i concentramenti delle truppe cinesi nelle retrovie.

Inoltre sempre nuove colonne si aggiungono a quelle che avanzano. Oggi, secondo quanto l'*Agenzia Domei* riceve da Taiyuan, numerose forze nipponiche minaccianti: una marcia verso il sud lungo la ferrovia Pechino-Hanikow, terminate le operazioni nello Shansi meridionale, hanno iniziato di prima mattina l'attraversamento del fiume Giallo per tradurre in atto la loro minaccia e costituire ancora una branca che dovrà chiudersi con le altre per serrare in una morsa fatale la capitale di guerra del Kuomintang.

Sconfinamenti russi

Si rileva intanto da varie parti che non solo la vecchia concessione francese, ma anche quella britannica, germanica e russa di Han Kou saranno esposte a serio pericolo quando le forze giapponesi avranno raggiunto la distanza utile per investire efficacemente la città; responsabili di questa situazione sono le truppe cinesi, che hanno piazzato le loro artiglierie proprio vicino a queste concessioni. Si pone anche in rilievo come nella stessa zona i cinesi stiano scavando trincee e preparando opere militari.

A tarda ora si apprende che il Ministero degli Esteri giapponese ha inviato una protesta all'Ambasciatore sovietico in merito ad un nuovo incidente di frontiera verificatosi nell'isola di Sakhalin.

La protesta afferma che un certo numero di truppe di frontiera sovietiche hanno attraversato il confine e sono penetrate in territorio giapponese, raggiungendo le immediate vicinanze di Haudazawa. Nei circoli ufficiali nipponici si dichiara che l'incidente è atto ad aggravare i rapporti nippo-sovietici.

Difesa militare comune anglo-irlandese?

DUBLINO, 13

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una lunga riunione straordinaria per considerare — dice un laconico comunicato ufficiale — la situazione europea e le misure da prendersi nell'interesse nazionale in caso di conflitto. Secondo alcuni giornali, oltre ai piani generali di difesa in preparazione, avrebbero formato particolare oggetto di discussione l'impiego dell'esercito in cooperazione con le forze di polizia; il problema dei rifornimenti civili e militari e parecchie altre misure che preciserebbero la fine d'azione dell'Eire. Sempre secondo i giornali, è ormai probabile dopo l'accordo dell'aprile scorso, che l'idea di una difesa militare comune anglo-irlandese si vada concretando e che i piani strategici dell'Irlanda si basino su un criterio da De Valera più volte enunciato, di non permettere che il territorio dell'Irlanda possa essere usato da una Potenza straniera come base per un attacco contro l'Inghilterra.

L'Home Fleet nel Mare del Nord per una serie di esercitazioni

LONDRA, 13

Le navi della flotta della Manica (Home Fleet) sono salpate questa mattina dalla base di Invergordon, per una serie di esercitazioni nel Mare del Nord.

Si apprende inoltre dalla medesima fonte che stamane si è radunato il Comitato direttivo della Società del Lloyd per effettuare la revisione dei premi sulle polizze di assicurazione contro i rischi di guerra, ritenendo troppo bassi gli attuali livelli dei premi.

NOTIZIE BREVI

Da Varsavia si smentiscono le voci di prossime dimissioni del Ministro dell'Industria e Commercio, Roman.

Si è inaugurata a Berna una conferenza internazionale per lo stato civile alla quale partecipano 12 Nazioni fra cui l'Italia. Scopo della conferenza è di preparare un accordo internazionale sullo scambio di documenti dello stato civile.

A New York, alla riapertura delle scuole pubbliche il numero degli alunni iscritti è risultato di 1.294.000 e quello degli insegnanti di 40 mila con una notevole diminuzione degli alunni e degli insegnanti in confronto del decorso anno scolastico.

Non più la città degli impiegati e dei musei

Roma grande centro produttivo

Subito dopo Milano e Genova - 350.000 fra operai, artigiani, agricoltori, commercianti

ROMA, 13

Illustrando il posto che Roma occupa nell'economia nazionale, il *Giornale d'Italia*, rilevato che tra i tanti luoghi comuni che il Regime ha seppellito sotto il peso schiacciante della realtà, era quello di definire Roma come città degli impiegati e dei musei, dice che occorreva lo scossone rivoluzionario, l'impulso vivificatore del Regime per trasformare la vita sterile di un tempo nell'attuale ritmo intenso di fecondo lavoro e di opere produttive.

Una minoranza esigua

Il famoso centro impiegatizio di cui tanto si è parlato e la cui presenza nella capitale pareva che dovesse imprimere un suo carattere alla vita di Roma, per orientarne tutta l'economia, non conta che 36.244 unità, di cui solo 13.377 sono impiegati dello Stato, mentre 12.511 sono gli impiegati privati e quelli delle aziende di credito e di assicurazione. Il loro totale è minimo, rappresentando rispettivamente l'11 e il 23 per mille della popolazione attiva. La categoria dei lavoratori più numerosa a Roma è precisamente quella degli addetti all'industria. Infatti, sotto lo impulso del Regime, l'Urbe è diventata un grande centro di produzione, inferiore soltanto a Milano ed a Genova, un grande opificio il cui sviluppo continuo lascia prevedere nuovi e più fecondi successi.

In base al censimento del 21 aprile 1936, gli abitanti che esercitano a Roma una professione, un'arte o un mestiere, rappresentano il 42 per cento della popolazione. E di queste 42 persone attive su ogni 100, ben 35 sono addette all'industria contro 16 soltanto appartenenti all'amministrazione. E mentre gli impiegati statali, parastatali ecc. sono soltanto 36.244, gli operai ascendono a 173.089, ai quali bisogna aggiungere, per completare i quadri delle forze produttive, 39.000 agricoltori e 15.000 artigiani. Con i 69.000 addetti al commercio ed i 36.000 che operano nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, si ha un complesso di circa 350.000 elementi, i quali portano un contributo costruttivo alla vita economica della Capitale.

Questi dati si riferiscono all'aprile 1936 e quindi si devono considerare accresciuti al momento presente. Anche il numero degli agricoltori aumenterà con la formazione dei progettati centri rurali del suburbio. Su tale via di sviluppo che si accentua di giorno, l'attività più importante è quella edilizia, rappresentata a Roma da 1764 ditte con oltre 30.000 dipendenti.

La meccanica: 426 ditte

Un posto notevole tengono pure le industrie agricole e alimentari, che allineano numerosi molini, pastifici, oleifici, fabbriche di birra, caseifici ecc. Numerosi sono inoltre gli stabilimenti dell'industria chimica. A Roma si nota anche una moderna organizzazione editoriale, una notevole produzione di mobili e lavori in legno, una progredita industria tessile e dell'abbigliamento. La produzione meccanica è particolarmente orientata alle lavorazioni specializzate e di precisione, rappresntate da 426 ditte con 15.000 dipendenti. Anche le industrie di Stato, come quelle dei tabacchi e delle forniture militari, occupano migliaia di operai, cui vanno aggiunti quelli addetti alle attività idrauliche, elettriche, cinematografiche, di trasporti ecc. Si tratta dunque di un imponente complesso che fa di Roma una città produttiva nel quadro dell'economia nazionale. A Roma si lavora e si produce.

L'illuminazione nelle ore notturne dei veicoli a trazione animale

ROMA, 13

Il Ministero dei LL. PP. Ispettorato della viabilità ha inviato alle Prefetture del Regno una circolare per la illuminazione durante le ore notturne dei veicoli a trazione animale. L'insufficiente illuminazione di essi provoca numerosi incidenti stradali: ciò è dovuto al fatto che la maggior parte di detti veicoli è munita di un fanalino di scarsa luminosità collocato sotto il piano di carico tra le ruote del veicolo. Questo sistema di illuminazione — dice la circolare ministeriale — non corrisponde evidentemente a quello prescritto dal vigente codice stradale il quale come è noto dispone (articolo 41) che l'illuminazione dei veicoli a trazione animale deve essere effettuata mediante uno o più segnali luminosi a luce bianca «visibile nella direzione di marcia ad almeno 100 metri di distanza». Se il segnale bianco è unico deve essere situato sulla sinistra del veicolo. Poichè i contravventori alle su richiamate disposizioni, oltre a turbare la circolazione stradale, ne minacciano gravemente la sicurezza provocando numerosi incidenti stradali, il Ministro dei LL. PP. con la suddetta opportuna circolare ha pregato i Prefetti di voler intervenire presso i dipendenti uffici affinchè esercitino una più attiva e rigorosa sorveglianza e adottino severe misure per eliminare il grave inconveniente segnalato.

Norme per l'esportazione di merci non deperibili

ROMA, 13

Con decorrenza dal 15 corrente le Regie dogane consentiranno la esportazione di merci non deperibili verso Paesi di clearing o verso Paesi a scambi compensati (Argentina Brasile, Francia, Giappone, Indie Olandesi, Uruguay) soltanto qualora il relativo modulo di denuncia abbia il preventivo visto della Banca d'Italia o di una delle banche agenti territorialmente competente in relazione al luogo ove l'interessato esercita abitualmente la sua attività commerciale. Sono esenti dall'obbligo di tale preventivo visto le denuncie di esportazioni delle seguenti merci: pesce vivo d'ogni specie, pesce fresco anche congelato, crostacei, testacei e molluschi, mangerecci freschi (aragoste, ostriche, frutti di mare ecc.), ortaggi freschi (esclusi gli agli e cipolle, cavoli, cavolfiori, sedani, finocchi, insalate, cetrioli, cocomeri, fagiolini ecc.), pomodori freschi, banane, uva fresca, frutta fresca in genere, funghi freschi, olive fresche, fiori freschi, piante vive e fiori ornamentali freschi, castagne fresche, pollame, piccioni, conigli, selvaggina viva e morta, burro naturale e grasso naturale fresco di bovini e suini.

Mons. Babini nuovo titolare della Cattedrale di Comacchio

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Pontefice ha promosso alla chiesa cattedrale di Comacchio Mons. Paolo Babini Rettore del Seminario di Faenza.

Le importazioni rome

Sensibile regresso della Fra

BUCAREST, 1

Dalle statistiche ufficiali r che la Romania nel mese di a scorso ha importato merci d stero per un totale di un mi e 317 milioni di ley. Il Paese occupa il primo posto nella portazioni romene è la Germ con 550 milioni di ley; seguon Cecoslovacchia con 115 milioni Inghilterra con 108 milioni e talia con 95 milioni. Dopo l'It vengono gli S. U., l'Egitto e Francia, la quale fino a qu tempo fa occupava invece una le primissime posizioni in tal tistiche.

Crimini che discrimina

Il processo contro Hines s

in seguito ad una nuova a

NEW YORK,

Il clamoroso processo contr nes, il capo Tammanista connivenza con una banda d migerati banditi, è finito im visamente dopo cinque sett dato che la legge di proc americana proibisce che l'a incolpi un imputato duran processo giudicando che crimine non contemplato ne di incriminazione l'imputato preparato a difendersi.

Hines era accusato, come to, di aver protetto il contrab do del lotto clandestino. Sab District Attorney, Dewey, chi un testimonio della difesa, assistente del District Atto Leone Boston, se non ramme se che il nome di Hines sia nuto fuori nello scorso anno rante l'inchiesta per il gr scandalo del pollame. Il difen di Hines si alzò subito a prot re, invocando l'annullamento processo, avendo Dewey insin nell'animo dei giurati con la domanda il dubbio di un reato a carico di Hines. Ieri un lungo dibattito il giudice cora onde evitare una ragion annullamento in appello, acco va con rincrescimento la dom della difesa, sospendendo il cesso in seguito ad errore di wey pregiudizievole al giudic Ora Dewey dovrà rinnovare la chiesta di nuovo processo din a un altro giudice e ad altri rati. All'uscita dall'udienza Hi è stato acclamato da numerosi coliti.

Notiziario istriano

Nell'annuale del martirio di Alfredo Sassek

POLA,

Nella ricorrenza in cui il ma fascista Alfredo Sassek cadde pito da piombo sovversivo, il scio polese di Combattimento voluto come tutti gli anni, com re i riti in memoria del Cadu

Alle ore 7 di questa mattina, la chiesa di S. Antonio, con l'in vento dei gerarchi e di una presentanza del Fascio di Com timento, nonchè dei parenti del duto e di molti fedeli, è stata lebrata una Messa in suffragio

Alle 20, il Federale, il Co Mozzatto Morelli, i componenti Direttorio Federale, il segre del «Guf», i componenti del Di torio del Fascio di Pola, i fidu dei Gruppi Rionali «Ferr «Apollonio» e «Sassek», i com nenti le rispettive consulte con presentanze di fascisti dei tre g pi rionali, nonchè tutti gli s dristi, si sono riuniti davanti sede della Federazione dei F di Combattimento dell'Istria, portarsi poi in corteo alla via S sek, per deporre una corona alloro sulla lapide che ricord posto ove cadde il martire po

Dopo la deposizione della c na è stato osservato un minuto raccoglimento. Il rito fascista i Caduti, è stato comandato Segretario federale.

Il corteo ha poi fatto ritorno città cantando gli inni della R luzione ed inneggiando al Duc

Apertura degli Asili infan

Gli asili comunali infantili apriranno il 15 ottobre. Col 16 c si accetteranno le iscrizioni da alle 12, sia presso la scuola «G. sti», che presso gli asili di Flaccio, via degli Operai, se «Dante Aligheri», come pure p so gli asili di Fasana, Gallesan Montegrande.

I bimbi del rione S. Policarp iscriveranno presso l'Asilo della Marina.

Bollettino meteorologi

13 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste..	staz.	ser., cal.	+25
Roma....	aum.	sereno	+28
Milano..	dim.	misto	+25
Torino...	staz.	sereno	+25
Genova..	—	—	—
Sanremo	staz.	ser., cal.	+26
Venezia.	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+23
Bolzano.	staz.	sereno	+27
Bologna	dim.	sereno	+26
Firenze.	staz.	sereno	+28
Rimini..	aum.	ser., cal.	+23
Ancona..	aum.	ser., cal.	+23
Napoli...	staz.	ser., cal.	+29
Foggia..	aum.	sereno	+26
Bari......	dim.	ser., m.	+24
Lecce....	staz.	sereno	+27
Taranto	dim.	ser., m.	+27
Messina.	aum.	misto, m.	+26
Palermo	aum.	nebb., cal.	+30
Catania.	dim.	misto, ag.	+28
Cagliari.	staz.	ser., cal.	+28
Sassari..	aum.	sereno	+27
Tripoli..	aum.	misto, m.	+30
Bengasi.	aum.	ser., m.	+33
Rodi.....	aum.	ser., m.	+28

Previsioni del tempo per il 14 settembre. Le condizioni del tempo marranno buone con cielo sereno o co nuvoloso. Venti deboli o mode locali. Mare da poco mosso a mo Temperatura pressochè staziona («Assistaereo»).

COMUNICAT

Buda GIOIELLI-OROLO moderne creaz Le migliori mar di alta precisione — Ribassi 30-5 Carducci 81-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-

ANNUNZI SANITARI

Istituto dott. B. VICENZIN
Riflessosimpaticoterapia
Via Marcantonio Colonna N. 7 ROMA - Telefono 32-535 RO
Asma; Rinite spasmodica; Neu artritismo; Nevralgie; Verti
A TRIESTE: Hotel de la Vil nei giorni 15 e 16 settembre.
A. P. N. 791 23-3-1937-XV

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Vita fascista delle compagnie portuali

Le più recenti realizzazioni nel campo organizzativo e in quello assistenziale

…dizione di lavoro e di fatica

…voratori portuali, genuina e-…ione del nostro popolo, van-…non meno dei loro camerati …altri grandi porti italiani, …nga tradizione di lavoro tra-…ata di padre in figlio, per …azioni, con seria, infaticabi-…erosità. Giova, in questo pe-… di esultanza della nostra …per la visita del Duce, arte-…rimo di ogni vittoria conqui-… in qualsiasi campo, ricorda-…anto cammino sia stato fat-…Trieste anche in questo vasto …e di attività industriale.

I primi anni di vita delle compagnie portuali

…il R. D. L. 24 gennaio 1929, …728, voluto dal Duce e ap-…to dal Ministro Ciano, ap-…o integralmente a Trieste al-…e del 1931 e all'inizio del …comincia per il porto di Trie-…n'era nuova, l'era della per-…disciplina, della disciplina fa-… Il decreto legge stabilisce …amento delle maestranze, e …il raggruppamento dei lavo-… in compagnie portuali, eli-…ndo fascisticamente tutti gli …associativi ereditati dal pas-… cioè i vari gruppi, i diversi …zi e le numerose coopera-…enti tutti difficilmente con-…ili, e con essi eliminando al-…i capi e sottocapi, i quali, …e poche eccezioni, non ave-…saputo assolvere il loro com-

… compagnie portuali «Gen. …ter», «Comandante Gulli» e …eneghini», le uniche che fun-…no nel porto di Trieste, la … per le merci varie, la se-… per i Magazzini Generali e …za per i carboni (e che in-…avano nel momento della lo-…stituzione 1640 lavoratori), …rono la loro attività acqui-… a credito i mobili d'ufficio. …pose allora la necessità di …re per la determinazione … tariffe. Queste vennero in-…immediatamente discusse dal …glio del lavoro e si proce-… alla unificazione delle stes-…golarizzando i compensi e …enendo un equilibrio econo-… fra gli imprenditori e gli …i.

…provvide, contemporaneamen-… tutelare i lavoratori in ma-… di assistenza sociale, e ciò … per integrare il trattamento …ntito dalla Cassa nazionale …le Assicurazioni sociali (ora …F. P. S.), costituendo del fon-… previdenza che avevano il …ito di corrispondere dei sus-…mensili agli inabili al lavoro.

Le sanzioni

…sidiate nel modo più efficace …ue tariffe, le compagnie su-…rono il duro periodo delle san-… con grande fermezza d'ani-…ma i loro bilanci risentirono …mente della riduzione del traf-… che colpì, in modo particola-… nostro porto. Questo, per es-…spostato dai grandi centri di …amento per l'Africa, ebbe ri-… il suo movimento normale, …usufruendo, per la sua posi-… geografica, dei vantaggi ac-…ti, durante quel periodo, da … grandi porti italiani.

…a fine delle sanzioni il disa-… delle tre compagnie am-…ava a lire 229.000. Si impose, …, la necessità di realizzare … forte riduzione delle spese, …unque le stesse fossero già …te al minimo.

… onere, in particolare, gra-… in modo sensibilissimo sulle …pagnie, cioè quello del paga-…to in proprio del premio per …curazione degli associati con-…gli infortuni sul lavoro; onere … negli anni 1933, 1934 e 1935, … cagionato alle tre compa-… un aggravio di lire 1.216.655. …l 13 novembre 1936, l'organizza-… sindacale (la quale sostene-…he il pagamento dei premi do-… incombere ai datori di la-…e pertanto spettare alle com-…ie la facoltà di rivalsa per i … pagati) iniziava le discus-… nella materia davanti al Con-… del lavoro portuale di Trie-… La questione veniva però de-…a al Ministero delle Comuni-…oni e risolta in sede nazionale. …ova notare che i datori di la-… della compagnia «Domene-…», compresi della bondtà del-…esi giuridica propugnata dal-…anizzazione sindacale, contri-…ano al pagamento del premio …dal 19 novembre 1936, con un …orto di 10 centesimi per tonnellata manipolata, precedendo così, di cinque mesi, la nuova legge.

La nuova legge sugli infortuni, riconoscendo alle compagnie la facoltà di rivalsa del premio, risolveva la situazione radicalmente e in modo del tutto favorevole alle compagnie, le quali, nell'anno 1936, avevano pagato, a quel titolo, ben lire 431.994.40.

I benefici apportati alle compagnie portuali da questa legge fascista sono stati, come è palese, di eccezionale portata e, integrati dalla graduale ripresa del traffico, hanno fatto sì che la situazione economica delle compagnie si capovolgesse addirittura a loro vantaggio.

Realizzazioni dell'anno XVI La Casa Fascista del lavoratore portuale

Le sedi delle compagnie erano del tutto inadeguate all'importanza alla quale queste organizzazioni erano assurte, nè più corrispondevano alle correlative esigenze. Si pensò, pertanto, di riunirle in uno stabile proprio a somiglianza di quanto era già avvenuto nei maggiori porti italiani.

I fiduciari, su proposta sindacale, sostenuta ed approvata dall'Ufficio del lavoro, votarono a tal fine la costituzione di un apposito fondo, quotandosi spontaneamente per una trattenuta dell'uno per cento sul cottimo.

Giova subito precisare che le somme così ottenute non costituiscono versamenti a fondo perduto, bensì un deposito a risparmio, perchè i singoli versamenti vengono registrati a credito nei libretti personali dei singoli lavoratori, i quali, in caso di morte o di cancellazione dai ruoli, ricevono in restituzione quanto da loro corrisposto. La ritenuta dell'uno per cento ebbe inizio il primo settembre 1936 ed il fondo, al 31 luglio 1938-XVI, ammontava a lire 714 mila 206.65. Il R. Commissario dei Magazzini Generali aderiva, da parte sua, con entusiasmo a questa iniziativa, offrendo gratuitamente il prezioso concorso dell'azienda per l'elaborazione del progetto, che veniva affidato all'ing. Giuseppe Zaccaria. Questa la situazione fino a pochi mesi or sono, quando si riteneva di poter iniziare la costruzione della Casa fra un anno all'incirca.

L'annuncio della venuta del Duce

Ma da lì a pochi giorni Trieste ebbe la grande ventura di apprendere il lietissimo annuncio della venuta del Duce. Si bruciarono allora le tappe per dimostrare con realizzazioni veramente fasciste la riconoscenza e la devozione della organizzazione al Capo.

L'organizzazione sindacale, le autorità marittime, il R. Commissario dei Magazzini Generali, con l'appoggio costante della Federazione fascista, sormontarono tutte le difficoltà d'ordine burocratico, e vennero accelerati al massimo gli studi per il progetto che, alla fine del mese di luglio, era compiuto, perfetto in ogni sua parte.

E' stato quindi preso anzitutto in esame il progetto della Casa fascista del lavoratore portuale.

L'edificio sorgerà sulla piazza L. A. Duca degli Abruzzi e interesserà complessivamente un'area di metri quadrati 1020, con una superficie effettivamente coperta di metri quadrati 875. La massima altezza dell'edificio, fuori terra, sarà di m. 22; i piani sono in totale quattro: uno terreno, tre sopraelevati ed un parziale quarto piano. L'altezza media del pianoterra è di m. 5,95, quella dei piani superiori è di m. 3.60. Il concetto informativo di progettazione è quello di scindere volumetricamente e distributivamente le due funzioni fondamentali dell'edificio: quella dopolavoristica da quella degli uffici.

La Casa del lavoratore portuale

Le opere decorative interne ed esterne ed i serramenti di porta e finestra saranno improntati ad uno stile sobrio, senza scostarsi dalla semplice signorilità che caratterizza lo stile dell'edificio, la cui linea architettonica è improntata allo stile moderno, sortendone effetto con opportuni movimenti di masse, con la disposizione ed ampiezza dei fori di porta e finestra e con l'impiego di rivestimenti in pietra naturale. L'ingresso principale e quello per il pubblico sono collocati in modo da consentire un percorso diretto.

Le comunicazioni verticali sono ubicate nei punti baricentrici dell'edificio: una scala principale serve per l'accesso ai locali del Dopolavoro, sistemati al primo piano e agli uffici situati nei piani superiori, nonchè alle ampie terrazze del soprattetto; una seconda scala garantisce lo sfollamento e il passaggio del pubblico dai locali del primo piano al pianoterra.

I locali dopolavoristici comprendono: un'ampia sala per gli spettacoli cinema-teatrali, suddivisa nella platea e nel ridotto, con una capienza complessiva di circa 400 posti a sedere, il guardaroba, una saletta-bar, un'ampia palestra con l'annesso locale delle doccie e degli spogliatoi, una sala di lettura con annessa biblioteca, tre salette da gioco, una sala per le adunanze e i necessari locali di servizio.

Nel secondo e nel terzo piano sono sistemati gli uffici per le compagnie portuali.

Da un ingresso collocato lateralmente alla palestra si accederà ai giochi di bocce, sistemati nell'attiguo giardino. Nel parziale piano interrato saranno sistemati il ricovero antiaereo e i locali per l'impianto di riscaldamento, ascensore, cinema-sonoro, radio-sonoro, di rigenerazione d'aria per il ricovero antiaereo, ecc. Le facciate saranno completamente rivestite in pietra e sarà usata la pietra calcare di S. Stefano d'Istria e il travertino. Per gli interni saranno usati marmi locali e marmi apuani. Nell'atrio è previsto un gruppo scultoreo in marmo statuario. Per le pavimentazioni interne è previsto largo impiego di linoleum; parte saranno in marmo o dogherelle di rovere. Il complesso dell'opera, compresi tutti gli impianti e gli arredamenti, comporterà una spesa complessiva di circa lire 2 milioni 850.000.

Si volle, in occasione della visita del Duce, che nel nome Suo venissero iniziate tutte le costruzioni e tutti i provvedimenti intesi a porre le maestranze portuali di Trieste all'avanguardia della categoria.

La costruzione di altri due edifici nel Porto Duca d'Aosta

Le condizioni igieniche dei lavoratori erano tali da destare un senso di raccapriccio in qualsiasi osservatore imparziale.

Dovevano essi spogliarsi e vestirsi, quasi sempre, in piccole baracche di legno, infestate da insetti e di capacità così ristretta da costringere gli operai al un turno di attesa all'aperto, ciò che d'inverno, sotto le raffiche della bora, poteva avere per gli operai, ancora accaldati, conseguenze letali.

Questo stato di cose migliorò negli ultimi anni, però, non ostante la buona volontà degli impreditori, il miglioramento non giunse al punto di rappresentare una soluzione. Questo, perchè il porto di Trieste era stato costruito per le merci e solamente per esse, e, prima dell'avvento del Fascismo, i lavoratori del porto venivano considerati quali macchine in funzione per il movimento delle merci stesse, con la differenza che le vere e proprie macchine erano state sempre curate in modo esemplare.

Si nota, in omaggio alla verità, che nel Porto Vittorio Emanuele III esisteva sin dal giugno 1912 un impianto di doccie costruito a cura dei Magazzini Generali e, sin dal novembre 1919, un modernissimo refettorio che, affidato in gestione ad una società anonima cooperativa, egregiamente diretta da un camerata di provata fede, corrispose pienamente alle previsioni. In seguito, la Cooperativa, i cui soci sono i portuali stessi, estese la sua attività assorbendo le trattorie gestite dai privati. Attualmente sono otto i refettori da essa gestiti, cinque al Porto Vittorio Emanuele e tre al Porto Duca d'Aosta, cosicchè è possibile, ad ogni lavoratore, di poter consumare i pasti nell'interno dei due porti a prezzi quasi di costo. Gli utili della gestione vengono devoluti a scopi di previdenza, come sussidi di morte alle vedove dei portuali e graziali a coloro che vengono esonerati dal lavoro nel porto per infermità o per aver raggiunto il limite di età.

L'impianto di doccie era l'unico in efficienza e poteva sopperire ai bisogni dei lavoratori del Porto Vittorio Emanuele III, ma lasciava del tutto sprovvisti coloro che prestavano la loro opera al Porto Duca d'Aosta, che occupa, come è noto, la maggior parte delle maestranze. Il Ministero delle Comunicazioni, sino dal 1932, aveva messo a disposizione dei Magazzini Generali un importo di lire 70.000 per la costruzione di un impianto bagni ma, data l'entità del fabbisogno, non si aveva potuto dar corso ai lavori.

Nel 1935 la compagnia «Domeneghini», addetta al movimento dei carboni, che sentiva più delle altre la necessità di un simile impianto, adattò un piccolo fabbricato mettendo a disposizione dei lavoratori trentadue doccie ed un locale per gli spogliatoi. La costruzione risentiva manifestamente le conseguenze dell'improvvisazione e, soprattutto, della mancanza di mezzi. Era comunque un piccolo passo in avanti.

Si volle risolvere adunque, e in modo radicale, anche questa situazione, e al progetto della Casa fascista del lavoro portuale si aggiunsero quelli di un fabbricato ad uso esclusivo della compagnia «Domeneghini» in immediata prossimità del suo posto di lavoro, e di un grande edificio ad uso delle compagnie «Huetter» e «Gulli».

Il R. Commissario dei Magazzini Generali diede immediatamente a queste proposte la piena sua adesione, offrendo il concorso dell'azienda per l'elaborazione gratuita dei progetti e per la direzione dei lavori.

Il progetto per la compagnia «Domeneghini»

Per la costruzione dell'edificio per la compagnia portuale «L. Domeneghini» è stata prescelta una posizione in prossimità alla riva V del Porto «E. F. Duca d'Aosta», vicina alle aree quivi riservate per il deposito dei carboni, alla cui manipolazione sono addette le maestranze della compagnia stessa. L'edificio ricoprirà un'area complessiva di circa mq. 230.

Sarà costituito di solo pianoterra e comprenderà: i locali d'ufficio, due ampi spogliatoi con una capienza complessiva di 140 posti, il locale per le doccie e quello dei servizi. Le murature perimetrali ed i pilastri interni saranno di mattoni; l'orditura del tetto sarà di legno abete con materiale impermeabile di copertura in cartoni asfaltici e soprastante strato di tavelle di cotto. L'effetto architettonico moderno, caratterizzato dalle linee semplici, è ricavato con opportuni movimenti di masse e con l'impiego di intonaci colorati. Tutti gli interni sono improntati alla più grande sobrietà, pur conservando loro un carattere pienamente dignitoso. La spesa per tale opera è preventivata in complessive lire 120.000, quivi compresi gli impianti di riscaldamento, acqua, luce e forza.

Il progetto per le compagnie «T. Gulli» e «Gen. O. Huetter»

Il progetto per le compagnie «T. Gulli» e «Gen. Huetter», riguarda un edificio che verrà ad interessare un'area edificata di complessivi mq. 700. Sarà suddiviso in pianoterra e primo piano. L'altezza complessiva fuori terra sarà di metri 8.50; quella media dei piani di m. 3.50. Al pianoterra saranno sistemati: due ampi spogliatoi; il locale per la mensa; quello delle docce; un deposito per gli attrezzi ed i necessari servizi igienici. Al primo piano saranno ricavati gli uffici e due ulteriori ampi spogliatoi. L'ingresso principale sarà ubicato in posizione centrale all'edificio, così pure le scala d'accesso al piano superiore. Tutti gli interni saranno improntati alla massima semplicità in relazione allo scopo cui sono destinati. Ampi finestroni garantiranno una perfetta aereazione e illuminazione dei locali. Lo stile architettonico delle facciate è caratterizzato da linee semplici e l'effetto è sortito con opportuni movimenti di masse e con l'impiego di intonachi colorati. La spesa per tale opera è preventivata in complessive lire 305.000, quivi compresi gli impianti di riscaldamento, acqua, luce e forza.

Il nuovo trattamento di previdenza

Allogate le compagnie in sedi degne, provviste di tutto il necessario per lo svolgimento della loro attività, costruiti i bagni, gli spogliatoi, i posti di chiamata coperti, gli uffici periferici, il bellissimo Dopolavoro con sede invernale ed estiva, le sale di ginnastica, ecc., rimaneva ancora da soddisfare quella che era stata sempre la grande aspirazione dei portuali, cioè una forma di pensione idonea ad integrare il trattamento fatto agli stessi dall'I. N. F. P. S.

Vennero elaborati vari progetti, e, prima di prendere una risoluzione, venne studiata la portata degli stessi nel tempo, sia rispetto ai lavoratori, sia rispetto alle possibilità finanziarie delle compagnie, e questo al fine di evitare che le compagnie potessero trovarsi un giorno nell'impossibilità di far fronte agli impegni assunti, o venisse loro a mancare il margine indispensabile per una lenta ma sicura capitalizzazione.

Il progetto definitivo è stato approvato tanto dalle autorità tutorie quanto dai lavoratori interessati. Esso assicura ai lavoratori che a qualsiasi età sieno riconosciuti invalidi al lavoro o abbiano compiuto il 65.o anno, un assegno pari alla somma che in eguali circostanze l'I.N.F.P.S. liquiderebbe, aumentata del 3.33 percento per ogni anno di iscrizione alla Compagnia.

In tal modo un lavoratore può raggiungere, dopo 28 anni di servizio, una pensione globale (fra I.N.F.P.S. e Fondo previdenza) di lire 500 mensili.

Inoltre, per attuare questa forma di pensione, non occorre appoggiarsi ad alcun Istituto assicurativo, poichè i lavoratori hanno assunto l'impegno di corrispondere, per mezzo di una ritenuta, la cifra prevista dal correlativo calcolo attuariale.

I più anziani della compagnia «Gulli» beneficieranno di un'anzianità maggiore, e precisamente di un'anzianità decorrente dal giugno 1927, perchè questa compagnia ha costituito il suo fondo in quella data, e le relative contribuzioni decorrono dalla stessa.

Gli attuali pensionati potranno godere del trattamento più favorevole computato sull'anzianità decorrente dall'anno di costituzione della compagnia.

I contributi per questa forma di pensione non vennero aumentati che per la compagnia «Gulli» del solo 1 percento in più, parificando così la misura della ritenuta a quella già in atto presso le altre due compagnie.

Le trattenute non rappresentano un nuovo gravame sui salari ma un'economia effettuata sulle spese di gestione delle compagnie stesse.

Ma sono inoltre in atto altre forme di assistenza: ai lavoratori iscritti nei ruoli, che prendono moglie, vengono corrisposti dei sussidi di lire 300. Per il primo figlio nato spettano lire 100, per il secondo 150, per il terzo 200, ecc. Annualmente, nella ricorrenza del Natale di Roma, le compagnie distribuiscono 13 premi di nuzialità di lire 300 ciascuno alle figlie dei lavoratori che contraggono matrimonio entro l'anno. Vengono concesse annualmente tre borse di studio che vengono mantenute ai titolari per tutta la durata delle scuole medie. Il beneficio consiste nel rimborso delle tasse scolastiche. Agli iscritti nei ruoli possono essere concessi dei prestiti senza interesse, sino all'importo massimo individuale di lire 200. Vengono concessi dei sussidi alle famiglie dei richiamati corrispondendoli in tutti i casi in cui ciò avviene da parte dello Stato, e nella misura del 50 percento del sussidio statale. In caso di morte di un lavoratore iscritto a ruolo, viene corrisposto alle vedove un importo di lire 100 per ogni anno di appartenenza del defunto alla compagnia, in un importo minimo di lire 500. Le compagnie hanno contribuito all'E. O. A. versando al P.N.F. la somma di lire 338.489.95. Fedeli interpreti delle direttive del Regime, le compagnie, nel solo anno 1937, hanno dato lavoro ai disoccupati per 80.230 giornate, pagando cottimi per lire 3.375.566.90.

La forza attuale dei lavoratori portuali di Trieste è di 1794 tesserati. Gli iscritti regolarmente nei ruoli sono 1237. Di questi, molti sono vecchi, e per ciò stesso, e perchè minorati dalle malattie, non possono svolgere se non un'attività limitata. Il problema si poteva risolvere con un pensionamento in blocco, ma le compagnie portuali non erano assolutamente in grado di sopportare un simile onere, che, è bene precisare, sarebbe rimasto unicamente a carico delel compagnie, e cioè dei lavoratori stessi, in quanto i datori di lavoro mai hanno contribuito ai fondi di previdenza.

E' pertanto ben chiaro, che la Rivoluzione delle Camicie Nere, rivoluzione di popolo, ha risolto in pochi anni, anche in questo nostro campo, situazioni che si trascinavano per decenni. Il 18 settembre XVI, i nostri lavoratori portuali vedranno sistemata definitivamente la categoria, vedranno risolti gli annosi problemi che loro stavano tanto a cuore: case, bagni, previdenza, apertura dei ruoli, Dopolavoro. Vedranno tutto ciò nel nome e per volontà del Duce, restauratore delle fortune d'Italia.

Spogliatoi e bagni per la compagnia portuale «L. Domeneghini»

La Casa fascista del Lavoratore portuale

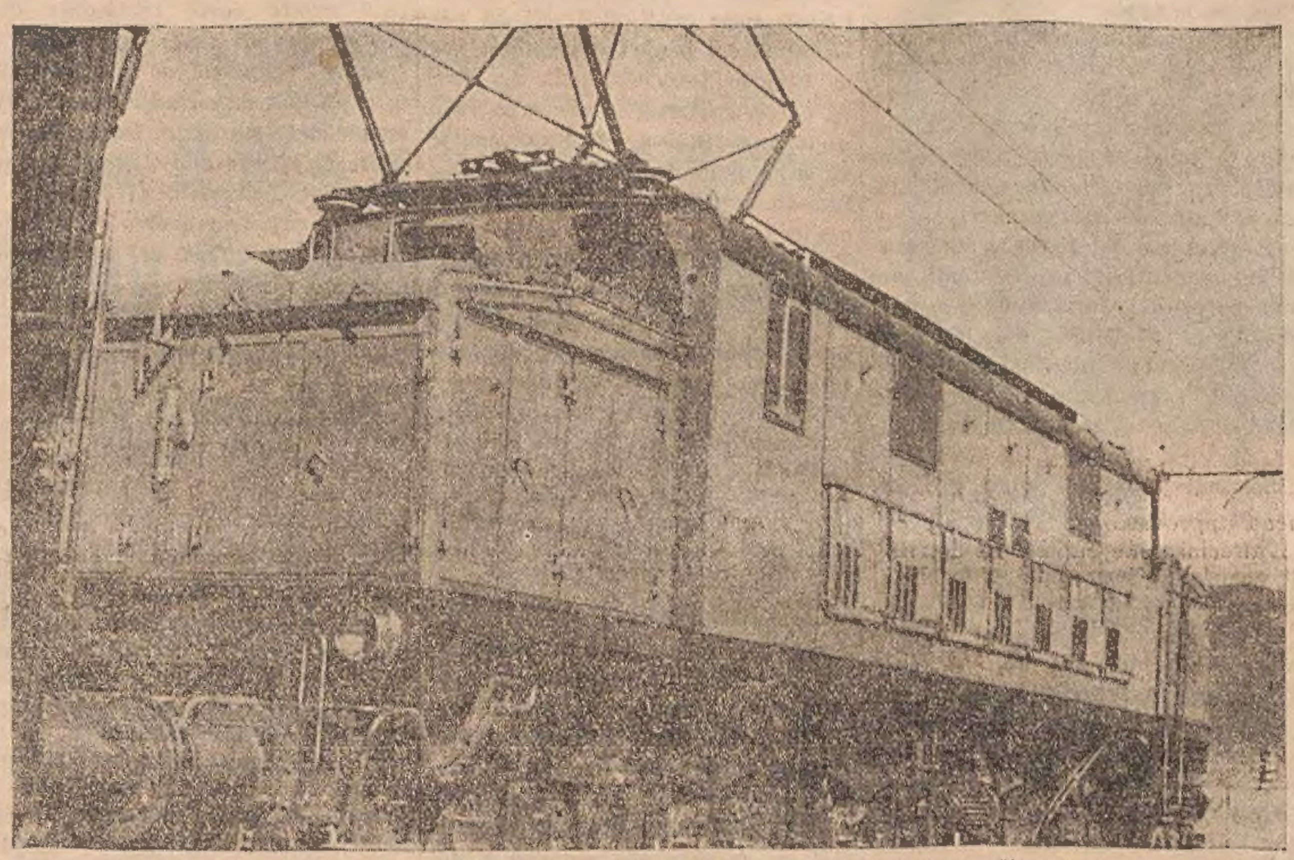
Spogliatoi e bagni per le compagnie portuali «O. Huetter» e «T. Gulli»

Comunicazioni del tempo imperiale

A 190 milioni di lire sale la spesa investita dal Governo fascista per l'elettrificazione delle linee ferroviarie che fanno capo a Trieste, in quattro anni, tra il 1933 e il 1937. Finora furono elettrificate queste quattro linee:

1) Trieste-Monfalcone-Cervignano; 2) Monfalcone-Gorizia-Udine-Tarvisio; 3) Bivio Aurisina-Postumia; 4) San Pietro del Carso-Fiume.

Sicchè, partendo da Trieste, si viaggia mediante trazione elettrica in quattro direzioni: per Cervignano; per Gorizia, Udine e Tarvisio; per Postumia; per Fiume; mentre sulle due linee Campo Marzio-Gorizia-Piedicolle e Campo Marzio-Erpelle-Pola furono introdotte le Littorine, vetture automotrici rapide, comode, che hanno incontrato il favore delle popolazioni rurali oltre che dei cittadini.



332 chilometri di rete

Come su tutte le linee principali, anche nelle Provincie giuliane fu adottata la corrente continua a tremila Volta, la più adatta per le grandi linee attraverso l'Alta Italia, permettendo una minore spesa d'impianto e dimostrandosi la più economica nell'esercizio.

Le linee elettrificate facenti capo a Trieste facilitano i trasporti attraverso i valichi internazionali di Postumia, di Tarvisio, di Fiume; di esse è a doppio binario la linea Trieste-Postumia, come pure sono a doppio binario i tronchi diretti da Trieste a Cervignano e da Trieste a Gorizia fino a Udine; mentre restano a binario semplice i due tronchi da Udine a Tarvisio, per le insormontabili difficoltà che presenta la Val della Fella, e da San Pietro del Carso a Fiume, di non intenso movimento. Egualmente a binario semplice restano le due linee da Campo Marzio a Piedicolle e da Campo Marzio a Pola, servite da treni a trazione a vapore e da automotrici.

In complesso furono elettrificati nelle Provincie giuliane 332 chilometri di ferrovia; anzi, calcolando non solo la piena linea coi binari di corsa, ma anche i binari e i tronchi di servizio e le stazioni, si sale alla cifra di circa 600 chilometri elettrificati.

Per alimentare le linee facenti capo a Trieste furono costruite sottostazioni elettriche, le quali trasformano l'energia elettrica trifase, trasportata ad esse dalle linee elettriche primarie, in energia continua destinata ad alimentare le locomotive elettriche. Ogni sottostazione è dotata di un fabbricato gru, di servizi accessori, e di un binario accessorio.

Le opere complementari

La costruzione delle linee giuliane ha richiesto particolari accorgimenti e speciali previdenze in considerazione della bora che nell'inverno soffia sul Carso e delle abbondanti precipitazioni nevose sulla Tarvisiana. Tra le opere complementari eseguite durante l'elettrificazione sono da citarsi i servizi telegrafici, telefonici ed elettrici, per un importo di 30 milioni di lire.

Furono costruiti numerosi ponti, tra i quali sono da menzionare quello sul Tagliamento a Latisana per sette milioni e mezzo; uno sull'Isonzo a Pieris, per il secondo binario, di oltre tre milioni, e due nuove travate metalliche pure presso Pieris, per un milione e mezzo; e il ponte sul Tagliamento tra Codroipo e Pordenone, per oltre undici milioni.

Il sottovia obliquo in ferro sopra la strada di Barcola è costato oltre un milione di lire; un sottovia a Fiume, ultimato recentemente, richiese la spesa di un milione e mezzo. A Redipuglia, con riguardo al grande Cimitero di guerra, frequentato sovente da pellegrinaggi, fu costruito per la stazione un nuovo ampio fabbricato viaggiatori, e uno per la centralina accumulatori e servizi accessori.

Nelle stazioni di Udine, Gorizia e Monfalcone si scavarono sottopassaggi, attraverso i quali i viaggiatori che scendono sui marciapiedi dei binari interni, raggiungono il fabricato, sottraendosi al pericolo di essere investiti da treni che eventualmente transitano sugli altri binari. A Tarvisio il piazzale della stazione è stato esteso verso la valle sottostante con riempimenti di terra sorretti da colossali muri di sostegno. La stazione di Trieste, come tutte le stazioni di testa, non ha bisogno di sottopassaggi; ma sono stati ampliati sensibilmente i marciapiedi per rendere più agevole il movimento dei viaggiatori.

La Trieste-Udine

In seguito all'elettrificazione della linea Trieste-Udine si è potuto abbreviare l'orario del percorso tra il centro regionale e il capoluogo del Friuli occidentale, riducendolo ad un'ora e un quarto ed anche a un'ora e dieci minuti, a seconda del tipo del locomotore; e non soltanto ha procurato un maggiore avvicinamento del Friuli e della Carnia a Trieste, ma ha pure migliorato le comunicazioni internazionali, tanto più dopo l'elettrificazione della linea tedesca dei Tauri; e venne a cessare quel penoso inconveniente, che trasformava tutti o quasi tutti i diretti e i direttissimi internazionali da Udine a Trieste in lenti treni locali con fermate nelle piccole stazioni intermedie.

Altri notevoli vantaggi ha recato l'elettrificazione: una maggiore comodità nel viaggiare, perchè il locomotore può trasportare pesi più grevi che con la trazione a vapore, sicchè la composizione dei treni può essere aumentata. Poi la scomparsa del fumo ha liberato i viaggiatori non soltanto da un fastidio, ma anche dall'inevitabile insudiciamento delle mani, della faccia, degli abiti: l'elettrificazione è sinonimo di pulizia. Se ne avvantaggiarono pure le case d'abitazione nei pressi delle stazioni e lungo le linee ferroviarie: esse non hanno più motivo di lamentare l'inconveniente del fumo, che nel passato penetrava nelle stanze. Il beneficio più ragguardevole consiste nel risparmio di parecchi milioni oro, che varcavano la frontiera allo scopo d'acquistare tonnellate di carbone estero, ingoiato dalle insaziabili macchine a vapore.

Vittorie autarchiche

L'inaugurazione della trazione elettrica da Trieste a Tarvisio e da Trieste a Cervignano è stata anche la celebrazione di una vittoria sull'assedio economico che gli Stati coalizzati avevano promosso contro l'Italia. E un'altra vittoria fu celebrata il 28 ottobre 1936 con l'inaugurazione delle linee da Trieste a Postumia e a Fiume e delle tre sottostazioni elettriche a Opicina, a San Pietro del Carso e ad Abbazia.

Nell'ottobre dell'anno scorso si è inaugurata l'elettrificazione della rampa da Campo Marzio a Villa Opicina, eliminando l'inconveniente del fumo nelle gallerie periferiche della città e avvantaggiando il trasporto delle merci; percui i carri merci provenienti da Postumia e destinati al porto Duca d'Aosta possono scendere direttamente da Opicina, dove avviene lo smistamento, evitando il passaggio dei convogli lungo la riva del mare tra le due stazioni e i due punti franchi; altrettanto è avvenuto in senso inverso, per le merci destinate a Campo Marzio al transito di Postumia, che con la trazione elettrica possono salire direttamente ad Opicina.

Riunione dei dirigenti il Sindacato autoferrotranvieri

Presieduta dal segretario interprovinciale ha avuto luogo giorni or sono una riunione dei dirigenti il Sindacato autoferrotranvieri nel corso della quale il rappresentante della categoria, oltre ad illustrare agli intervenuti alcuni recenti provvedimenti interessanti la categoria stessa, ha posto in particolare rilievo l'importanza che assume nel quadro delle attività cittadine la prossima e tanto agognata visita del Duce.

A tale accenno i convenuti hanno improvvisato una vibrante manifestazione di simpatia e di giubilo all'indirizzo del Capo dopo di che alcuni camerati hanno interloquito sugli argomenti trattati.

La Delegazione del Manciukuò cordialmente accolta a Firenze

I tesori artistici della città gigliata e il quartiere industriale ammirati dagli ospiti

FIRENZE, 13

Calorose di entusiasmo sono state le manifestazioni che hanno accolto la Missione di amicizia del Manciukuò e con le quali il popolo di Firenze ha voluto, dopo Napoli e Roma, attestare i vincoli amichevoli che uniscono l'Italia al giovane Impero orientale. La città è apparsa stamane pavesata a gran festa.

L'arrivo

I balconi dei palazzi erano adorni di arazzi e a tutte le finestre delle case, specialmente a quelle delle vie e delle piazze che avrebbero attraversato gli ospiti, sventolavano al sole le bandiere italiane con i tre colori vividi, le mancesi gialle con in alto il rettangolo a striscie rosse, blu, bianche e nere, quelle col Fascio Littorio in oro, quelle bianche col purpureo giglio di Firenze e gli stendardi delle arti e dei mestieri delle antiche corporazioni fiorentine.

Nell'interno della stazione, lungo la pensilina del binario d'arrivo adorna di piante ornamentali e trofei e di bandiere delle due Nazioni, si erano intanto schierati gli ufficiali di tutti i comandi, corpi e servizi del Presidio e della Milizia, una batteria appiedata del 19.o Artiglieria divisionale con stendardo e musica presidiaria, il gagliardetto del Fascio e quelli dei Gruppi rionali. Presso il padiglione reale, ove era steso un tappeto cremisi, erano ad attendere le autorità e gerarchie cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Federale e membro del Direttorio del P. N. F. dott. Ricciardi, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ed il Podestà.

Alle ore 12.10 è giunto il treno speciale accolto da tre squilli di attenti e dal suono dell'Inno mancese, della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», ascoltati in posizione di attenti. Subito dopo è disceso S. E. Han Yun Chieh Ministro delle Finanze e del Commercio ed Ambasciatore straordinario del Manciukuò in Italia, seguito dagli altri componenti la Missione, dal Ministro presso la Reale Corte a Roma con il personale della Legazione e da funzionari del Ministero degli Esteri, tra i cui il Direttore generale per gli affari transoceanici e il vicecapo del cerimoniale.

S. E. il Prefetto, le autorità e le gerarchie si sono fatti incontro agli ospiti: il capo ed i componenti la Missione mancese hanno passato in rivista i reparti di onore, quindi nel padiglione reale sono avvenute le presentazioni.

Folla plaudente

Si è formato poi un lungo corteo di automobili aperte e chiuse da vigili urbani motociclisti in alta uniforme. Appena le automobili sono apparse nella grande piazza della stazione, ove erano schierate le rappresentanze del Fascio e dei Gruppi rionali, una fervida dimostrazione ha accolto i delegati del Governo amico. I vessilli sono stati agitati in segno di saluto, mentre la folla che si accalcava dietro le formazioni, acclamava calorosamente al Manciukuò, al Re Imperatore e al Duce.

Gli ospiti hanno salutato ripetutamente la folla che faceva ala al passaggio delle automobili ammassandosi, sempre festante e plaudente, nelle vie Panzani, Cerretani, in Piazza del Duomo, nella via Calzaioli e in Piazza Vittorio Emanuele, nelle vie Strozzi e Tornabuoni e sul Lungarno, ove sono schierate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma, insieme con quelle del Dopolavoro e dei Sindacati. Giunto il corteo in Piazza d'Ognissanti, i componenti la Missione mancese, discesi dalle automobili, sono entrati nell'Albergo Excelsior ove saranno alloggiati durante il loro soggiorno fiorentino; la folla che gremiva la piazza e le adiacenze ha continuato ad acclamare e a tributare loro una fervida manifestazione.

Alle 13 gli ospiti mancesi, lasciato l'albergo e risaliti sulle macchine, ripercorrendo una parte del precedente itinerario, si sono recati alla colazione offerta dal Podestà, svoltasi tra la più perfetta cordialità, alla quale hanno partecipato, oltre a tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine, le personalità italiane che accompagnano la Missione.

Le visite

Terminata la colazione, si è riformato il corteo delle automobili e gli ospiti mancesi, sempre accompagnati dalle autorità e dalle gerarchie e fatti segno a continue e simpatiche dimostrazioni della cittadinanza, hanno iniziato una gita panoramica sui colli fiorentini. Dopo la gita al Viale dei Colli, i componenti la Missione del Manciukuò hanno visitato il Reale giardino di Boboli, ammirando le vasche monumentali e le opere d'arte e Palazzo Pitti. Dalle fastose sale della Reggia essi sono quindi passati a quelle non meno sontuose della Galleria palatina e, percorso il corridoio che si interseca tra i vetusti palazzi di via Guicciardini e passa sopra i negozi degli orafi del Ponte Vecchio, hanno visitato la Galleria degli Uffici.

Infine gli ospiti, per il passaggio interno sono entrati in Palazzo Vecchio, di cui hanno visitato i quartieri monumentali e la grande mostra di armi antiche. Al termine della visita, S. E. Han Yun Chieh ed i componenti la missione hanno espresso al Podestà, alle autorità e alle gerarchie la loro ammirazione per quanto avevano veduto. Quindi, ringraziavano vivamente per le accoglienze e lasciavano Palazzo Vecchio alle ore 16.30.

Risaliti in automobile, i componenti la Missione mancese, acclamati dalla folla che di tanto in tanto prorompeva in invocazioni appassionate al Duce, si sono recati a visitare il quartiere industriale di Rifredi, ove una massa enorme di operai, popolo ed organizzazioni fasciste della zona, li hanno accolti con fervide manifestazioni. La Missione ha visitato vari stabilimenti, interessandosi alle lavorazioni; dappertutto gli operai erano al lavoro. In uno di essi i membri della Missione sono stati fatti salire sulla torre dello stabilimento alta circa 50 metri e che serve per il collaudo degli apparecchi ottici. Il presidente delle officine ha fatto omaggio al presidente della Missione S. E. Han Yun Chieh di un binoccolo di produzione interamente italiana in ogni sua parte, e agli altri componenti della delegazione di amicizia, di un oggetto ricordo di produzione dell'artigianato fiorentino. S. E. Han Yun Chieh ha ringraziato vivamente per i doni e per le accoglienze.

Alle ore 17.30 le personalità mancesi hanno lasciato il quartiere industriale e, fra il susseguirsi delle spontanee, vive acclamazioni della cittadinanza, sono rientrate all'albergo.

La conclusione degli scambi di lavoratori italo-tedeschi

Splendido successo dell'iniziativa

ROMA, 13

Con il ritorno da Monaco di Baviera di 700 lavoratori della Spezia si sono conclusi ieri l'altro i viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria. Nell'ospitale città tedesca che ha visto in questi ultimi tre mesi avvicendarsi oltre 7000 lavoratori in gita di istruzione e di svago quest'ultimo contingente ha ricevuto particolari accoglienze chiudendo così in perfetto cameratismo con i lavoratori tedeschi il primo ciclo di scambi attuati dalla Confederazione fascista lavoratori dell'industria d'intesa col Fronte tedesco del lavoro, scambi che hanno consentito a oltre 25 mila lavoratori tedeschi e altrettanti italiani di trascorrere lietamente giorni di vacanze nelle due Nazioni amiche.

Gli operai jugoslavi a Milano

Omaggi alla memoria d'Arnaldo e ai Caduti per la Rivoluzione

MILANO, 13

I cento operai jugoslavi dello «Jugoras» giunti ieri a Milano, ospiti nel loro viaggio in Italia del Ministero della Cultura Popolare e della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, hanno visitato in mattinata alcuni tra i principali stabilimenti, aziende agricole ed organizzazioni dopolavoristiche della città e Provincia.

A Lodi, ove sono stati ricevuti dal segretario del Fascio e dal Podestà, hanno consumato il rancio nel refettorio operai di una delle maggiori officine meccaniche. Il segretario del Fascio ha porto il saluto di Lodi operaia e fascista. Ha risposto il dott. Pesic ringraziando il popolo e gli operai per le accoglienze cordiali ed esprimendo l'ammirazione di tutti i suoi connazionali per il nuovo volto dell'Italia rinnovata dal Fascismo.

Ovunque gli ospiti sono stati accolti da calorose acclamazioni ed essi hanno più volte espresso il loro apprezzamento per l'attrezzatura industriale e l'organizzazione fascista del lavoro italiano. Nel tardo pomeriggio, ritornati a Milano, gli operai jugoslavi si sono recati alla Casa del Fascio ed hanno deposto fiori nel Sacrario dei Caduti fascisti, cantando poi in coro in perfetto italiano l'«Inno della Rivoluzione» e successivamente una canzone jugoslava per l'Eroe caduto per la Patria.

Gli ospiti si sono recati in fine al *Popolo d'Italia*, ove hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Alle 19.30, salutati alla stazione dal Console generale di Jugoslavia e da numerosi rappresentanti dell'Unione lavoratori dell'industria milanese, gli operai jugoslavi sono partiti alla volta di Torino.

Monopolizzazione dei film stranieri in Italia e nelle Colonie

ROMA, 13

Un R. D. L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* istituisce il monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione in Italia possedimenti e Colonie, dei film cinematografici provenienti dall'estero. Il monopolio è affidato all'Ente nazionale per le industrie cinematografiche con sede in Roma.

Il decreto stabilisce tra l'altro che le ditte le quali abbiano in vigore contratti per l'acquisto, importazione e distribuzione in Italia, nei possedimenti e nelle Colonie, di film cinematografici di produzione estera, debbono farne denuncia al Ministero per gli Scambi e per le Valute entro 10 giorni da oggi, rimettendo copia dei contratti. Detto Ministero, di concerto con i Ministeri delle Corporazioni e della Cultura Popolare ha facoltà di stabilire le condizioni e le modalità per l'esecuzione dei contratti stipulati e denunciati ovvero di consentire che i contratti stessi siano assunti dall'Ente nazionale per le industrie cinematografiche.

Uno dei 14

Alcuni mesi or sono Roosevelt parla a Chicago. Un discorso-sorpresa. L'isolazionismo americano è finito. Gli Stati Uniti sono al fianco delle grandi democrazie nella trincea antiautoritaria. Solidarietà piena, completa, ideale e materiale, pensiero, braccio, quello che è mio è tuo e quello che è tuo è mio, soprattutto l'oro. La stampa dei Paesi totalitari risponde secco e brusco con una scrollata di spalle al sermone gigioneggiante; alle grandi democrazie il cuore batte a martello e pesanti, solenni paroloni di commosso ringraziamento spiccano goffamente il volo sull'Atlantico verso l'altra sponda. Il discorso di Chicago non sarà il solo. Come un ritornello bene indovinato domina per un pezzo nel cervello di un compositore a corto di fantasia, il motivetto patetico riecheggia numerose volte nella parola presidenziale e, siccome fa sempre il suo effettaccio, la platea americana applaude. Musica facile, orecchiabilissima. Quando quegli accenti tornano a risuonare, la democrazia francese non si stanca di raccoglierli deliziata, di farli rimbombare nei megafoni ai quattro venti. Ma il Presidente non basta. Ecco Cordell Hull sviluppare le variazioni sul tema antifascista, ecco, infine, l'Ambasciatore Bullitt intonare per conto suo, pochi giorni or sono a Parigi, le frasi melodiche della fraternità. Stavolta però il momento non è dei più felici. Mentre cupi brontolii di tuono traversano il cielo d'Europa, l'America tende allarmata le orecchie, fa il peggiore dei visi ai guaiti cechi e ripensa all'impermeabile dell'isolazionismo come a un indumento che è stato poco saggio gettare alle ortiche. Roosevelt trova che il motivetto è diventato impopolare e ritiene opportuno riprendere la parola. Niente solidarietà militare con le democrazie europee. Solidarietà morale allora? Nemmeno per sogno. Non ha mai affermato questo, è stato male, deplorevolmente interpretato. Allora la sua canzone? Musica proibita?

Parigi, che insieme a Mosca (la democrazia Ghepeù), ha soffiato finora a pieni polmoni sul fuoco cecoslovacco, allibisce. Dunque l'America, dei quattordici punti (ovverosia puntelli dell'egemonia francese, molti dei quali caduti e male caduti) si tira indietro? Sembra sia così. Anzi molti americani influenti non si peritano, inaudito, di rispolverare uno dei famigerati punti, quello dell'autodecisione dei popoli e di consigliarne un uso più corretto nel caso presente.

Democrazia sì, ma non ad oltranza, non fino alla turlupinatura. Pretendere dall'America di precipitarsi in una mischia europea per mantenere la signoria di Praga sulle popolazioni tedesche dei Sudeti e tenere diritto un altro puntello francese sarebbe, conveniamone, eccessivo. L'America ne ha abbastanza di un intervento con strascico di crediti inesigibili. E dopo la figuraccia Wilson non oserà mai più offrire neppure un apostolo di ricambio.

Progressivo sgretolamento delle difese marxiste sull'Ebro

Aumentano i rifornimenti d'armi e di viveri per mare e attraverso la frontiera pirenaica

SALAMANCA, 13

Il Gran Quartier Generale di Salamanca, alle ore 24, comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nel settore dell'Ebro abbiamo conquistato una posizione rossa, infliggendo al nemico gravi perdite e catturandogli oltre 100 prigionieri

Sugli altri fronti nulla di notevole da segnalare.

Attività dell'aviazione: In uno scontro aereo sono stati oggi abbattuti due apparecchi da caccia rossi uno dei quali è stato obbligato a prendere terra nelle nostre linee, leggermente avariato; il pilota è stato fatto prigioniero.

Nella notte dal 10 all'11 sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Almeria e in quella dall'11 al 12 l'aerodromo di Prat del Lobregat; sono stati inoltre incendiati i magazzini, le rimesse e le fabbriche di materiale da guerra di Villa Camps e di San Bautilio nelle quali si sono prodotti estesi incendi.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Da altre informazioni si apprende che la giornata non è stata molto attiva lungo il fronte della testa di ponte del basso Ebro, dato il carattere che da alcuni giorni vi ha assunto la lotta tra le due forze in campo. Lo sviluppo delle operazioni va considerato attraverso tentativi locali di proporzioni ridotte.

Attività legionaria

Queste azioni limitate anche se sono preparate da notevoli concentramenti di artiglierie e da bombardamenti aerei di massa non possono dare in una giornata grandi risultati, poichè — come si è detto più volte in passato — la natura montagnosa del terreno ha consentito ai rossi di crearvi sistemi di fortificazione molto efficaci.

La controffensiva nazionale dell'Ebro quindi ha il compito anzitutto di sgretolare numerose linee difensive di resistenza marxiste costruite rapidamente nel territorio della testa di ponte e alle quali sono come inchiodati i reparti di punta delle divisioni rosse.

L'artiglieria e l'aviazione nazionale legionaria con la loro attività pressochè quotidiana colpiscono seriamente una per una queste fortificazioni e aprono un varco ai reparti di fanteria che, quando l'azione di distruzione intrapresa dalle bocche da fuoco e dal cielo è compiuta, si lanciano dai parapetti dei posti più avanzati e occupano le nuove posizioni.

Oggi, dopo un nutrito fuoco di artiglieria e un serrato bombardamento fatto da piloti legionari, una colonna del corpo d'esercito marocchino è passata sulla quota 441 tra Valle di Villavert a nord e Partida e Sanjunas a sud. La località conquistata ha un notevole valore strategico: essa permetterà di sviluppare le operazioni nei prossimi giorni, in modo da portare il grosso dello schieramento nazionale sull'unica strada che dal quadrivio di Venta de los Campesinos sale a Fatarella e a Ascò e più sotto giunge a Mora de Ebro.

Guerra di posizione

Fatarella, come si ricorderà, appare come l'ultimo baluardo difensivo dei rossi al di quà dell'Ebro. Il giorno in cui esso cadrà nelle mani dei nazionali si potrà dire senz'altro che la testa di ponte costruita dal nemico sulla riva destra del grande fiume la notte dal 24 al 25 luglio, è definitivamente crollata.

Intanto i progressi realizzati giorno per giorno dalle fanterie che avanzano lentamente ma con metodo, consentono alle artiglierie di portarsi avanti e avvicinarsi sempre più a quelle posizioni dalle quali con un tiro normale possono colpire le seconde linee rosse della sponda sinistra dell'Ebro e i centri vitali dei rifornimenti di materiale e di uomini alle unità di prima linea.

La guerra, trasformatasi su questo fronte per necessità di cose in guerra di posizione, ha suggerito al comando supremo marxista di aumentare i reparti di attacco, e per costituirne un certo numero con elementi già addestrati, i miliziani delle grandi unità in linea di combattimento sull'Ebro sono stati costretti ad abbandonare i propri battaglioni per le brigate internazionali. La terza brigata d'assalto, che è entrata in azione stamane, è stata passata in rivista l'altro ieri sull'altra sponda dell'Ebro dal Ministro dell'Interno.

I reparti d'assalto naturalmente sono quelle piccole unità che dovrebbero essere fornite di grande potenzialità offensiva per contrattaccare le posizioni appena conquistate dai nazionali e per infliggere loro perdite di uomini, più che per riprendere il terreno perduto. Ma anche con questi obiettivi parziali la loro azione si è finora palesata del tutto inefficace.

Contrabbando in crescendo

Intanto sul traffico di contrabbando esercitato per mare a favore dei rossi durante lo scorso mese, si possiedono altri dati sicuri sui quali possono riuscire interessati alcuni rilievi. In questo traffico la bandiera inglese figura sempre al primo posto, seguita a notevole distanza da quella francese. Il contrabbando marittimo verso i porti della Spagna marxista è aumentato dal principio di luglio in poi in una proporzione del 40 per cento del traffico stesso.

Per quanto riguarda i viveri, il porto principale di rifornimento è anche in questi ultimi tempi Marsiglia. Ma anche quivi i tre quarti del contrabbando sono coperti da bandiera britannica. Pure in continuo aumento è l'arrivo ai porti rossi di materiale bellico; esso, che proviene in buona parte dal Baltico, viene sbarcato nei porti francesi dell'Atlantico, dai quali poi è diretto a Marsiglia, e di qui, attraverso la frontiera dei Pirenei, passa in Catalogna. Inoltre un trasporto di munizioni e di esplosivi in piccola quantità viene esclusivamente fatto da motovelieri che inalberano la bandiera della Spagna rossa e che raggiungono ora l'uno ora l'altro degli scali marxisti nel Mediterraneo.

Come sempre anche il carbone e i minerali di ferro sono stati quasi interamente forniti dall'Inghilterra e trasportati con piroscafi di bandiera britannica. Più numerose che nel mese di luglio sono state le partenze dal Mar Nero. Per conto della Spagna rossa sono state noleggiate 43.000 tonnellate di piroscafi britannici per viaggi dal Mar Nero alle coste del Mediterraneo tuttora in possesso del nemico.

Fame e miseria

L'intensità delle operazioni militari sul basso Ebro nel periodo sopra citato ha quindi prodotto un aumento notevole nel numero degli arrivi di piroscafi contrabbandieri a Barcellona. Oltre ai porti maggiori del Mediterraneo i rossi utilizzano anche parecchi porti di secondo e terzo ordine dove temono meno l'azione degli aerei nazionali.

In merito alle condizioni generali di vita della popolazione, risulta che esse sono miserabili; le autorità municipali vanno invano realizzando provvedimenti per la raccolta e la distribuzione dei cereali. La razione di pane è rimasta invariata a Barcellona ed è attualmente limitata all'irrisoria misura di 100 grammi al giorno per abitante; essa è pure rimasta invariata in altri centri industriali, mentre nei comuni prevalentemente rurali è stata elevata alla razione pur sempre insufficente di 150 grammi, indubbiamente a seguito dei gravi effetti anche morali delle precedenti eccessive limitazioni. Come se questo non bastasse cominciano a scarseggiare ovunque le braccia per la raccolta del riso ≈ per gli altri lavori agricoli. La direzione delle carceri è stata incaricata di formare coi detenuti politici un battataglione di duemila uomini, e lo ha già effettuato, ma si dubita che essi possano essere di aiuto efficace.

A tarda ora si riceve che, ricorrendo oggi il secondo anniversario della liberazione di S. Sebastiano dal dominio rosso, si sono colà svolte varie cerimonie con l'intervento di tutte le autorità e funzioni religiose in memoria delle centinaia di cittadini uccisi dalla barbarie marxista. La medesima fonte aggiunge che il prof. Antuccysa, dell'Università di Siviglia, è stato nominato membro della Commissione di difesa del patrimonio artistico spagnolo.

Non intervento francese

Miliziani feriti giunti a Parigi

PARIGI, 13

Proveniente da Barcellona è giunto a Parigi un nuovo scaglione di miliziani delle brigate internazionali feriti durante gli ultimi combattimento sull'Ebro e destinati ad essere ricoverati e curati negli ospedali della capitale. Domattina arriverà un secondo contingente ciò che porterà a 500 il totale dei feriti, mutilati ed ammalati che, ancora una volta, e sempre in grazia del non intervento torneranno alla base parigina per rimettersi in efficienza.

IN PALESTINA

Attività degli insorti arabi contro gli impianti idrici

GERUSALEMME, 13

Gli insorti arabi da qualche giorno a questa parte hanno concentrato la loro attività contro le opere di presa e altri manufatti degli impianti idrici palestinesi. I tre attacchi di maggiore gravità s sono verificati negli ultimi quattro giorni.

L'ultimo è avvenuto ieri sera contro la stazione di sollevamento di Latrun, la quale è una delle tante che porta sull' altipiano l'acqua della regione costiera ed è quella che fornisce la maggior parte del fabbisogno idrico di Gerusalemme. Un gruppo di insorti ha assalito la stazione, vi ha fatto irruzione dopo aver sopraffatto il presidio militare, si è impadronito di tutte le armi e munizioni che vi ha trovato ed ha incendiato lo edificio principale.

I pompieri sopraggiunti per tutta la durata dell'opera di spegnimento del fuoco sono stati presi a fucilate da arabi nascosti nelle macchie vicine. Non vi sono però state vittime.

A tarda ora si riceve che un grosso nucleo di arabi armati oggi ha teso una imboscata a un autobus nei pressi di Safad. Uno dei passeggeri, un ebreo, è rimasto ucciso. Nella città vecchia di Gerusalemme quattro arabi sono stati proditoriamente uccisi a rivoltellate, sembra da ebrei, e nei pressi di Tulkharem un treno merci ha deragliato per effetto di sabotaggi alla linea. Il macchinista è rimasto ucciso.

Scioglimento in Polonia della Camera e del Senato

Verso un nuovo sistema elettorale

VARSAVIA, 13

Il Presidente della Repubblica ha decretato lo scioglimento della Camera e del Senato. Il provvedimento presidenziale rileva che cambiamenti essenziali sono sopravvenuti nella vita interna della Polonia e che è necessaria la partecipazione di più larghe masse nella vita dello Stato. Saranno quindi indette le elezioni, perchè il nuovo Parlamento possa meglio rispecchiare le correnti del Paese. Il decreto presidenziale dichiara quindi che spetterà al nuovo Parlamento di decidere sul nuovo sistema elettorale. La data delle nuove elezioni non è ancora fissata.

Festival di Venezia

Cinque compositori al concerto sinfonico di chiusura

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 13

Con un concerto sinfonico al Teatro La Fenice, alla presenza dei Duchi di Genova e di un foltissimo pubblico, si è concluso stasera il Festival internazionale della musica contemporanea.

Nessuna incognita

Cinque compositori di quattro Nazioni hanno diretto le loro musiche, tutte di prima audizione assoluta o di prima esecuzione in Italia. Nessuno di essi, eccettuato forse l'inglese Walton, rappresentava un'incognita, poggiando tutti su fama solida e comprovata, più volte ospiti del Festival, nessuno comunque in pseudo veste di spauracchio innovatore. E anche questo sembra un atteggiamento ormai sorpassato.

Adriano Lualdi, salito per primo sul podio direttoriale, ha presentato la suite «Samnium» in tre tempi, dove egli canta le bellezze della forte sua terra nativa. L'andamento rapsodico e frammentario non nuoce all'organicità dei tre episodi, istrumentati con gusto e uniti dal filo ideale di una ispirazione commossa, in un'atmosfera solare riposante e cordialmente paesana.

Arturo Honegger, l'insigne compositore svizzero, ha diretto un «Notturno», breve pagina sinfonica in cui le singolari prerogative di questo grande artista dei nostri tempi, appaiono condensate e distillate in un trasparente nitore di arabeschi, trasfuse in sonorità timbriche di purissima lega, vive di propria spirituale autonomia. Il bellissimo «Notturno» è valso vivissimi consensi al compositore.

Il giovane maestro inglese William Walton giungeva nuovo al Festival veneziano, ma era preceduto da sicura fama conseguita oltr'alpe. Sappiamo anzi che il «Concerto per viola» di stasera era già stato eseguito a Londra, eccezionale interprete Paul Hindemith.

Invero meritatissima la fama del Walton, compositore serio, ricco di preparazione e di idee e perfino melodicamente ispirato. Almeno così ci è sembrato nel «Concerto per viola» ben aerato e concettoso, seppure non esente da un certo accademismo. Il Walton è stato molto applaudito col suo interprete, il giovane e valoroso violista Federico Riddle.

I due quadri lirici per baritono e orchestra di Gino Marinuzzi su poesie di Ugo Betti, sono lavori che confermano la felice disposizione inventiva del grande direttore e specialmente il primo, «Peccatore senza conforto», vive di una sua drammaticità vibratamente espressa, mentre il secondo, «Caterinella», vivace e scherzoso, nel susseguirsi di motivi ariosi e recitativi, sottolineati da interiezioni orchestrali, è un vero frammento melodrammatico avulso dalla scena. Intelligente e sentita l'interpretazione del baritono Tagliabue, calorosamente applaudito con l'autore.

Degna conclusione

L'onore di chiudere il Festival è spettato a Paul Hindemith con una suite tratta dal balletto «Nobilissima visione», ispirata da episodi della vita di San Francesco d'Assisi. Sono in errore coloro i quali affermano che Hindemith con questa e le ultime sue composizioni sia entrato nella fase del «mea culpa», fenomeno non raro nei compositori odierni. La trasparenza del contesto armonico hindemithiano di oggi non dipende da una forma qualsiasi di regresso, ma è logica risultante del processo di chiarificazione al quale l'autore ha sempre rivolto le sue energie, attingendo alfine senza la benchè minima rinuncia alla propria personalità, un'affermazione stilistica definitiva.

E anche nella «Nobilissima visione», la ferrea segmentazione dei tratti hindemithiani appare inalterata, anche se luminosamente trasfigurata in mistica contemplazione.

Il lavoro è stato accolto da applausi entusiastici, che hanno degnamente coronato la classica e riuscitissima rassegna.

GIULIO VIOZZI

Visite del Vicerè a Sciano e a Debra Breham

Omaggio di notabili e di popolo

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 13

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopa, si è recato per via ordinaria a Debra Breham, accompagnato dal suo primo Aiutante di campo Gen. Volpini. Soffermatosi a Sciano, il Duca visitava il presidio, proseguendo poi per Debra Braham dove è giunto inatteso e dove è stato ricevuto dal comandante del settore Gen. Galliani, mentre una grande folla di nazionali e di indigeni accorsa rapidamente da ogni parte improvvisava all'Augusto Principe un'affettuosa entusiastica manifestazione.

Il Duca d'Aosta ha preso parte cameratescamente alla mensa ufficiali del comando del settore. Nel pomeriggio ha poi ricevuto l'omaggio dei notabili della regione ed ha quindi provveduto a far distribuire 200 quintali di frumento agli indigeni. Ha poi ispezionato le truppe del presidio e l'organizzazione sanitaria di Debra Breham, visitando l'ospedale e interessandosi alle condizioni dei degenti.

Facendo ritorno ad Addis Abeba in serata il Vicerè è stato salutato lungo tutto il percorso da vibranti manifestazioni di devozione

Il dott. Mantovani direttore del giornale "Il Veneto,,

ROMA, 13

La direzione del giornale *Il Veneto* di Padova è stata assunta dal dott. Francesco Mantovani.

Entrata in vigore del decre[...]

che esclude gli ebrei dalle scuole e dalle associazioni di scienze e lette[...]

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 5 settembre 1938-XVI n. 1390.

Art. 1) All'ufficio di insegnante delle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorsi anteriormente al presente decreto; nè potranno essere ammessi all'assistentato universitario nè al conseguimento della abilitazione alla libera docenza.

Art. 2) Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3) A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengono ai ruoli delle scuole di cui al precedente art. 1, saranno sospesi dal servizio. Sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4) I membri di razza ebraica delle accademie, degli istituti e delle associazioni di scienze, di lettere ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5) In deroga dal precedente art. 2, potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6) Agli effetti del presente decreto è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professa religione diversa da quella ebraica.

Art. 7) Il presente decreto legge, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro per l'educazione nazionale è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

S. E. Alfieri presiede la Commissione per la bonifica libraria

ROMA, 13

Presso il Ministero della Cultura Popolare ha avuto luogo la prima riunione della commissione per la bonifica libraria presieduta dal Ministro Alfieri e composta dal Direttore generale della stampa italiana dott. Gherardo Casini, dal prof. Guido Mancini per il P. N. F., dal prof. Nazzareno Padellaro per il Ministero dell'Educazione Nazionale, da S. E. Rodolfo Benini per la R. Accademia d'Italia, da S. E. Pietro De Francisci per l'Istituto di cultura fascista, dall'on. Alessandro Pavolini e da S. E. Marinetti per la Confederazione professionisti e artisti, dall'on. Ezio Maria Gray per la Corporazione delle professioni e delle arti, dall'on. Ermanno Amicucci per la Corporazione carta e stampa e dall'on. Franco Ciarlantini per la Federazione nazionale industriale degli editori.

All'inizio della riunione il Ministro Alfieri ha tracciato le direttive ed ha precisato i metodi pratici per una revisione totale della produzione libraria italiana, affermando la necessità di adeguare la nostra cultura all'attuale clima politico e morale dell'Italia fascista. Sulla base delle direttive del Ministro Alfieri la commissione ha ampiamente discusso i mezzi pratici di attuazione, fissando [...] punti sui quali si esplicherà [...] la vasta azione in materia.

Farinacci e la Delegazione ita[...] partiti da Norimberga

Cordiali accoglienze ad Hannov[...]

HANNOVER

Questa sera, proveniente da [...]rimberga e da Berlino, è giu[...] Delegazione italiana al Co[...] di Norimberga guidata da [...] Farinacci.

Le accoglienze alla stazio[...] Hannover sono state cordi[...]me. La stazione era tutta [...]dierata; erano presenti tut[...] maggiori autorità locali tr[...] Gauleiter, il Borgomastro e [...]mandanti militari della pi[...] E. Farinacci ha passato in r[...] una formazione d'onore dell[...] schierata davanti alla [...] quindi, con i componenti la [...]gazione, ha partecipato ad [...]cevimento offerto in Munici[...] quale erano presenti tutti i [...]simi gerarchi della città e la [...]lettività italiana.

S. E. Farinacci prosegui[...]mani per visitare nella regi[...] aziende agricole dove lavo[...] rurali italiani.

IX Fiera del Levan[...]

L'elogio di S.E. Star[...] all'on. La Roca e agli organiz[...]

BARI

Dopo la visita alla Fiera de[...]vante, S. E. il Segretario de[...]tto ha espresso all'on. La R[...] Antonio e ai suoi collaborato[...] vivo elogio per l'organizza[...] della nona rassegna barese ch[...]gna un sensibile progresso ne[...] fronti delle precedenti mani[...]zioni.

Festosa partenza da Buda[...] degli accademisti italia[...]

BUDAPEST

Sono ripartiti per l'Italia i [...] allievi delle Accademie milita[...] Torino e di Modena, salutati [...]dialmente alla stazione dal [...]rale ispettore delle Accademie [...]litari ungheresi, da tutti gli [...]ciali dell'Accademia Ludovica, [...]l'addetto militare italiano, da[...] rappresentanti della Lega[...] da numerosi accademisti di [...]dapest.

Quando il treno si è mes[...]mcto una fanfara militare ha [...]tonato gli inni nazionali ital[...] magiaro. Fino alla frontie[...] accademisti sono accompagn[...] due ufficiali ungheresi.

I prestiti famili[...]

e le coppie minorenn[...]

ROMA

In esito al quesito prosp[...] dal I.N.F.P.S. in merito alla cessione dei prestiti famil[...] coppie minorenni e alla va[...] dell'atto di impegno da essi [...]scritto in occasione della [...]sione della somma mutuata a[...]si del R. D. L. 21 agosto 19[...] Ministero degli Interni ha [...]sto che qualora uno degli [...] che beneficiano del prestito [...]liare sia all'atto del matri[...] ancora minorenne, l'ammi[...]zione del prestito possa e[...]fettuata solo nei confronti [...]niuge maggiorenne. Qualora [...]ce entrambi i coniugi siano [...]renni considerata l'invalidità [...] sottoscrizioni alla obbligazio[...] mutuo contenuta nell'ordine [...]gamento quale atto ecceden[...] ordinaria amministrazione, d[...]no essere osservate le norme [...] diritto comune e pertanto [...]nore sebbene emancipato d[...]to dovrà ottenere l'integrazio[...] volontà secondo l'articolo 31[...] C.C. L'atto di impegno dovrà [...]ciò essere sottoscritto oltre c[...] ciascun minorenne dal ge[...] esercente la patria potestà [...] mancanza di ambedue i ge[...] dal curatore nominato dal C[...]glio di famiglia e di tutela [...] tale ultimo caso l'atto dovrà [...]sì essere autorizzato dal Co[...] di famiglia o di tutela.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Trieste misura l'attesa con i palpiti del suo cuore

ria di vigilia

le giornate più belle di ...e vita cittadina sono cer- ...vigilie di grandi feste, con ...loro animazione sponta- ...disguidata che nasce dal- ...ccendamento di ciascuno e ...ffollarsi di tanti affac- ...menti irrequieti. C'è sem- qualche osservatore che ...e questo spettacolo, ed an- ...hi non è osservatore, ed è per proprio conto in piena ...di preparare la festa, una trasfusione di letizia ...tta quella gente che si muo- ...tutta quella varietà e im- ...ta fantasia delle cose che sollecitano l'estro festoso. E' la famosa incomparabile atmosfera delle vigilie.

Ora questa atmosfera Trieste da alcuni giorni la vive con una intensificazione straordinaria, quale nessuno ancora ricorda, quale nessuno aveva pensato di poter vivere. Giacchè la preparazione della città alla visita del Duce non ha confronto con quella che ha preceduto qualsiasi altra festa. Vi è stata la preparazione generale, a grandi linee, con disegni pensati e studiati; ma poi vi è la preparazione di ogni singolo, il contributo che alla festosità cittadina ognuno vuol recare del proprio. Ne nasce una quantità d'invenzioni, di trovate, di esperimenti decorativi, di escogitazioni di addobbi, di colori, di scritte, di emblemi, nella quale è tutta la capricciosa spontaneità del modo personale d'espandersi. Tutti hanno in mente quello che hanno fatto, quello che stanno preparando, quello che faranno, e tutti girano per le vie curiosamente a vedere quello che fanno e vanno facendo gli altri, quello che nelle ultime ore è nato di nuovo in questa focosa gara di esprimere la propria gioia.

E la città è piena di una moltitudine che va a provvedere, e che gira, guarda, osserva, commenta, ammira; e ogni giorno questa moltitudine vede cose nuove, come se tutti da ogni parte, si fossero data la posta perchè la città appaia trasfigurata. E pare che tutti collaborino a dare a Trieste un aspetto fantastico, e che i cittadini tutti sieno presi dall'ebrezza cordiale di questa fantasia. Non c'è casa che non si sia messa in movimento; le scale degli addobbatori sono puntate su tutte le facciate; i banchetti dei venditori di bandiere mettono al canto delle vie la gaiezza dei loro fasci di tricolori; piccoli lavori publici, che parevano sonnecchiare, sono finiti magicamente in una notte; falegnami martellano, elettricisti trapanano i muri; arredatori provano l'effetto di centinaia di metri di stoffe; e poi c'è quel gran centro di piazza Unità che quasi non si riconosce più nel suo assetto di festa, e dove la gente sempre fa vortice per accertare quanto di nuovo c'è oggi che ieri non c'era. Non mai, non mai una simile vigilia di festa. E quando scende l'oscurità, si tiene a indovinare in qual punto della città o del porto ci sarà quella sera lo spettacolo meraviglioso delle prove d'illuminazione. E tutti stanno con gli occhi in alto.

La Centuria dalle quindici Fiamme

Sfila la Scorta d'onore col passo sicuro come la volontà che la compone

L'attività dei Fasci femminili

50.000 organizzate si stringono intorno al segno del Littorio

...riorganizzazione dei Fasci ...minili dal 1930 in poi avven... tre tempi: venne curata ...la scelta delle principali ...chie, vennero fondati i ...pi femminili e i Fasci in ...incia. In un secondo tempo ...rcò di stringere intorno al ...o Littorio quei migliori ...enti di fasciste e di Giova... fasciste che dovevano poi, ...rzata la loro fede per l'e...pio di attività e di spirito di ...ficio, che davano le diri... del centro, farsi a loro vol... organi di propaganda e di ...adramento. Quando per la salda costituzione e per la alacre attività in un am... ristretto, i gruppi fem... si dimostrarono all'altez... un compito più vasto, par... centro la spinta ad allar... le iscrizioni ed a compren... nella sfera di attività dei ...i rionali e di quelli provin... tutte le donne di ogni clas...

G. I. e G. F. alla Colonia montana «Mussolini»

...e delle più diverse levature. ...ticolare incremento ebbero ...scrizioni ai Fasci femmini... ...gli anni IX, X, XI, XV, XVI, da poche centinaia giunse... a 4932 nell'ottbore XV e a ...377 nel giugno XV. Oggi ...tre le donne fasciste con le ...zioni di questi ultimi mesi ...montano a 17.963, unite al... massaie rurali ed alle operaie ...tuiscono un blocco di 29 ...384 donne della provincia ...Trieste. Aggiungiamo a que... grande massa femminile le ...00 organizzate della «Gil» ...i abbiamo un complesso di ...e 50.000 organizzate che si ...gono intorno al segno del ...orio, vivono e vibrano della ...sa fede, agiscono secondo medesime direttive, si muo... e marciano al medesimo ...o, dirette da un'unica vo...tà.

Attività in tutti i settori

Descrivere il lavoro diuturno, ...viene svolto nelle organiz...zioni femminili del Partito è impossibile, ormai è tutta ...rete fittissima di opere di ...e, che abbraccia la città e le ...lità più lontane della provin... ed attraverso le gerarchie modeste giunge dappertut... fino nelle case più povere e ...cita entusiasmo ed attacca...to al Regime in quelli, che ...e in altri momenti sarebbero ...i i più lontani.

Mediante le svariate, infinite ...vità dei Fasci femminili e ...a «Gil» il Partito riesce ad ...rre a sè le donne e le fan... delle classi più elevate al...quali offre lezioni interessan... di alta coltura, esercitazioni sportive costose e dà soddisfazioni immense adoperandole in manifestazioni d'importanza nazionale; riesce poi a raccogliere nelle sue case, nelle sue palestre, nei suoi stadii donne e fanciulle di minime disponibilità di mezzi alle quali può dare però la possibilità di godimenti spirituali e di allenamenti fisici, che in nessun'altra epoca storica le donne della classe operaia hanno potuto ottenere.

Il Fascio femminile di Trieste, per la ferrea volontà e per l'abilità di chi lo guida, ha raggiunto i primi posti nelle classifiche di ogni specie di attività. Come la scuola di economia domestica è una delle più apprezzate d'Italia, così le sue squadre sportive hanno riportato in tutti i concorsi i primi premi; come i suoi corsi di taglio e cucito danno delle esposizioni ricche per quantità e qualità, così in qualunque iniziativa di ordine sportivo è la massa, che prende parte con fervore e con gioia dando spettacolo sempre di bellezza e di forza.

Le opere benefiche

Viaggi d'istruzione e pellegrinaggi, compiuti col Fascio femminile costituiscono un ricordo indimenticabile nell'animo delle donne fasciste triestine che furono a Roma, a Predappio, a Bologna, al Grappa, a Trento.

La vita montanara nella colonia Rosa Maltoni Mussolini costituisce ormai un'aspirazione, che accomuna centinaia di giovanette triestine innamorate della montagna, che faticano tutta un'annata adoperando le energie acquistate nella vita di colonia e con nell'anima la visione magnifica dei panorami alpini goduti dalle vette dei monti carnici. Delle opere di bene che le donne fasciste vanno svolgendo da ormai 18 anni è bene dare delle cifre che sono certamente più eloquenti d'ogni commento: il Nido Regina Elena che esiste dal 1920 ebbe tutti i giorni una presenza di 50 o 60 bambini; la scuola per il personale di servizio che funziona dal 1935 ha essa pure 30 presenze giornaliere; tutti gli anni nell'epoca dell'assistenza invernale i gruppi femminili funzionarono a fianco delle gerarchie maschili e quest'anno distribuirono 84.597 pacchi viveri con una spesa di 823.733.25 a carico dell'E.C.A.; nei gruppi rionali pure funzionano le sezioni dell'O. N. M. I. dall'anno 1935; durante l'ultimo semestre furono distribuiti buoni viveri per lire 43.869 e buoni latte per lire 18.163,86 e 690 corredini.

Il premio alle donne di Trieste

Vogliamo aggiungere ancora la ricca distribuzione fatta dalle fasciste in occasione della Befana nelle case materne e nelle case rionali della «Gil». In quest'ultimo anno vennero distribuiti 960 paia di scarpe e 2460 capi di vestiario nonchè 3000 sacchetti di dolci. Quale ricompensa a tutta questa attività che si svolge senza un momento di sosta nella sede centrale del Fascio femminile, nelle istituzioni della città, nei Gruppi rionali e nelle case della «Gil», le donne fascise di Trieste non hanno mai chiesto nè parole di lode nè segnalazioni particolari; esse hanno atteso in silenzio e con ferma fede l'ambito premio dell'arrivo del Capo a Trieste.

Alcune centinaia di esse hanno ancora nell'anima e nell'orecchio la voce vibrante del Duce, che prometteva loro la sua visita alla nostra città rispondendo alle appassionate parole della loro gerarca la quale ardiva ripetergli il grido lanciato dai triestini sulle piazze e nei teatri: «Vogliamo il Duce a Trieste». Sembra loro, che i cinque anni trascorsi da quel giorno sieno uno spazio di tempo superato, come in un baleno; è di ieri la promessa è di oggi l'attesa, domani il grande sogno sarà realtà. Non possiamo immaginare quale sarà l'esplosione, lo scatto, l'infiammato ardore della massa femminile in quei giorni; come le donne triestine esprimeranno al Duce la loro riconoscenza, il loro amore infinito, la loro devozione profonda.

Chiusura del Corso di economia domestica al Gruppo rionale «Berutti»

Tra il 18 e il 19 settembre

Notte fantastica e fiabesca

Già allo stato in cui si trovano i preparativi per l'illuminazione della città nelle «sere del Duce», si può prevedere che mai Trieste avrà veduto qualche cosa di simile. Illuminare le case, le vie, i monumenti, le città, è stata in ogni tempo la più comune manifestazione del giubilo.

Le illuminazioni nella storia

Lo ricordano le storie antiche e recenti. In quella nostra, paesana, troviamo ricordati i primi fuochi di gioia che si registrassero nei quaderni delle spese del Comune: nel luglio del 1518, «nella collina di San Vito si abbruciarono ginestre ed altro per allegrezza (in occasione dell'arrivo di un principe Ferdinando infante di Spagna), e si spesero soldi 8»; nel carnevale del 1525 se ne spendono di più (soldi 14) per «fuochi artificiali»; e la spesa fu ancora maggiore quando si provvide ad illuminare con torce e candele la città in occasione della visita di Carlo VI nel 1728. Un'altra «grandiosa illuminazione» è registrata nelle cronache triestine nel 1800, quando qui approdarono l'Ammiraglio Orazio Nelson e il conte e la contessa Hamilton (Emma Lyona, amante di Nelson). Nelson era reduce dal trionfo di Abukir, ma anche dal nefando processo che costò la vita al patriota Caracciolo. L'Osservatore Triestino del tempo esaltava l'illuminazione della piazza S. Pietro (quella odierna dell'Unità).

Illuminazioni parziali o generali sono ricordate nell'Ottocento, non solo per feste civili, ma anche come manifestazioni politiche: quella che salutò la vittoria del Partito nelle elezioni del 1897: tutta la città brillava di luci; ogni finestra ostentava teorie di candele e trasparenti con scritte allusive.

I moderni sistemi

Dopo la Redenzione le illuminazioni si perfezionarono; non si adoperavano più soltanto candele o fiammelle a gas, ma anche lampadine elettriche. L'ingegno dell'uomo, che aveva già scoperti e perfezionati i fuochi artificiali, quando ebbe a disposizione l'elettricità, escogitò nuovi mezzi di illuminazione. Alle teorie di lampadine a luce solare o argentina, che applicavano sulle facciate dei monumenti collane di perle luminose, venne a sostituirsi nel 1915 l'illuminazione a luce radente, prodotta da padelle-riflettori che si appoggiavano accanto ai monumenti da illuminare. Questo sistema fu la sorpresa dell'Esposizione internazionale di San Francisco, organizzata in occasione dell'inaugurazione del canale di Panama, avvenuta mentre la grande guerra ardeva in tutta Europa.

Dopo la guerra, a Parigi, un italiano che s'era specializzato in illuminazioni del genere, fece adottare l'illuminazione a luce riflessa. Trieste l'adottò per il suo palazzo municipale nel 1931, proprio alla vigilia della luce riflessa, a colori.

Ciò che si prepara a Trieste in fatto di illuminazione sarebbe stato, solo qualche anno fa, considerato fiabesco. Ma è degli ultimi anni l'invenzione dell'illuminazione a gas rarefatto, che permette di disegnare le linee architettoniche d'un edificio o d'un monumento non più con le oscillanti fiammelle del gas o con le teorie delle perline luminose formate da centinaia e migliaia di lampadine incandescenti, bensì con tubi cilindrici adattati ai corpi da illuminare.

Fantasmagoria di colori

Questa forma di illuminazione è stata nell'attuale circostanza adottata su larga scala, ed è certo tra le più sorprendenti per vivacità e finezza. Ma anche l'illuminazione a luce radente e quella a riflettori normali vengono adoperate dovunque un edificio o un monumento meritano di esse messi in rilievo, con una grande varietà di colori e di gradazioni. Le rive del lungomare, da corso Cavour alla riva Ottaviano Augusto, l'altra notte, ad una prova, erano una bellezza: tutte le gamme dei colori poterono essere impiegate con effetto veramente fantastico.

L'uno e l'altro sistema sono stati adottati per il Castelo, per la Torre Cucherna, per il Palazzo di città, per S. Antonio, per altri edifici. In verità per le sere dedicate al Duce, Trieste sarà tutta vestita di fiamme, tutto un mare di luce, e come un cielo costellato di bolidi multicolori, per celebrare questo grande evento della nostra storia, ch'è la visita del Fondatore dell'Impero alla città fedele cui Egli ha promesso un nuovo luminoso destino nell'ascensione della nuovissima Italia.

Credere Obbedire Combattere

Sfila per la città la Scorta d'onore. E' una centuria di uomini che hanno conservata intatta la loro meravigliosa tradizione battagliera; non sono più giovanissimi come vent'anni fa, ma il loro spirito, la loro agilità, il loro portamento è ben sempre quello di allora. Passano come in un alone di fierezza gloriosa; i quindici gagliardetti ondeggiano al ritmo del passo quasi a scandire il nome dei luoghi ove si svolsero le azioni, ognuna delle quali è legata al ricordo indimenticabile di un Caduto. «Balkan», Lavoratore, Canfanaro, Vittorio Veneto, Venezia, San Giacomo, Udine, Maresego... Nomi di luoghi, nomi di azioni, segni di valore e di eroismo che consacrarono l'impeto dell'arditismo glorioso, azioni sulle quali, come su colonne maestre, Mussolini ha costruito la nuova Italia.

Quando sfila la Scorta d'onore, con quel suo passo sicuro come la volontà dei suoi componenti, si rivedono nelle file le figure più note dello squadrismo triestino, di quello squadrismo che primo indossò la camicia nera e primo si riunì in ranghi militari. E' storia; l'ha narrata il Popolo d'Italia, *è storia che ha avuto dai fatti e dal sangue sparso il più puro dei riconoscimenti. La centuria che il Federale ha mobilitato è una vivente, anzi una pulsante fiamma alimentata di inflessibile volontà e di purissima fede. Sono nelle sue file ricostruite le irruenti squadre d'azione, le squadre che Mario e Tiberio Forti hanno portato a piantare gagliardetti neri e fasci dorati sulle espugnate rocche del comunismo da per tutto dove c'era da alzare per l'eternità il nome del Duce.*

Otto mutilati per la Causa, oltre trenta feriti in azione sono nei ranghi della superba Centuria che conta ancora una ventina di volontari sul cui petto brillano parecchie medaglie d'argento e nastrini azzurri di medaglie di bronzo, e nastrini di Fiumee d'Africa e di Spagna. Essi riassumono, insomma, quanto di più gagliardo e di più audace conta il Fascismo giuliano. Questa loro nobilissima prerogativa è anche il segno della loro disciplina. Pochi giorni or sono hanno sfilato davanti al Ministro Cobolli Gigli che si recava ad inaugurare la loro sede, il posto di comando che raccoglie gli incitanti cimeli della loro storia. Hanno sfilato con una manifestazione di così impeccabile disciplina da inorgoglire i loro concittadini, perchè essi erano la sintesi più genuina dell'inquadramento che il Fascismo triestino presenterà al Duce.

Le giornate che Trieste si appresta a vivere — le più grandi della sua storia assieme a quelle della Redenzione — troveranno la Centuria d'onore nella sua più alta efficenza. Sono quattro mesi che questa formazione nera, che sarà la prima d'Italia a sfilare davanti al Condottiero con inquadramento e passo militare, si prepara alla grande ora. Quattro mesi di silenziosa e fervida organizzazione, di prove spesso faticose dopo le giornate di lavoro, che hanno portato l'efficenza della Centuria alla perfezione dei meglio istruiti reparti militari.

Le esercitazioni per il «passo romano» si svolgono di solito sul viale Sonnino. Questi uomini, la maggioranza dei quali ha più di trentacinque anni — ma ve ne sono anche di cinquanta e di sessanta — marciano al passo di parata con una precisione e una baldanza che superando il valore fisico dell'atto assurgono, si può ben dire, alla suggestione di un rito. Marciano come se riscrivessero, in onore e gloria del Duce, la loro leggendaria storia di prodezze e di audacie.

In pochi giorni si sono addestrati al faticoso ritmo della marcia di parata, tanto si sono addestrati da poter marciare a passo romano e nello stesso tempo cantare «Giovinezza». Solo chi ha sfilato in parata con questo passo può rendersi conto della somma di energie che richiede un simile esercizio. Ebbene questi uomini, reduci dal lavoro e spesso da lavoro manuale non lieve, marciavano quasi ogni sera per qualche ora e ritmavano il passo al canto della loro giovinezza recidiva.

L'impeccabile andatura del loro passo ha entusiasmato quanti hanno avuto la ventura di assistere alle loro prove. E' un blocco che avanza compatto con lo scatto, non di una macchina senza vita, ma di una volontà mossa dall'entusiasmo e materiata di fede e di passione. I loro volti esprimono l'intima fierezza per l'imminente altissima prova. «Sono quasi vent'anni che aspettiamo questo giorno» ha detto uno di essi interpretando, con la commozione della voce, il sentimento di tutti i camerati.

Marciano. La Scorta d'onore ha la stessa formazione che terrà durante la rivista: il comandante Tiberio Forti, i gagliardetti che hanno coperto il volto dei camerati Caduti, le camicie nere con le cravatte rosse. Un blocco solo cementato di disciplina e di fervore, centuria di uomini che conoscendo la lotta non la paventano, complesso superbo di forze sulle quali il Fascismo di Trieste ha contato e può contare oggi e sempre.

Così, preparata spiritualmente e fisicamente, la Scorta d'onore si appresta a gridare al Duce l'«A noi!» dello Squadrismo triestino.

Come Fiume parteciperà alle manifestazioni

per la venuta del Duce a Trieste

FIUME, 13

(Sch.) In un avvenimento come è quello della visita che il Duce farà tra giorni a Trieste, Fiume non poteva restare insensibile. Avere il Duce tanto vicino riempie i fiumani di legittima gioia. Avere poi la possibilità di poter accorrere e stringersi intorno a lui è una cosa che rende fieri ed esultanti. Ecco perchè non appena venne la notizia che il Duce avrebbe visitato Trieste, da ogni parte, giunsero incitamenti a voler organizzare ordinate comitive automobilistiche, treni e gite per permettere di far partecipare alle manifestazioni triestine la maggior parte di fascisti fiumani.

Tale legittimo desiderio è stato accolto da tutte le organizzazioni. Nessuna, letteralmente nessuna, è rimasta inerte. E sotto la suprema egida e controllo della Federazione dei Fasci di Combattimento del Carnaro le iniziative sono state incoraggiate, coordinate, controllate e disciplinate al massimo. Fiume è oggi in grado di partecipare con una grande massa piena di ardente entusiasmo alle manifestazioni in onore del Duce.

Quella che converrà a Trieste sarà una vera e propria rappresentanza di schietto popolo fiumano che vorrà, ardentemente vorrà gridare al suo Duce la sua grande aspirazione e il suo ardente desiderio che tra non molto anche Fiume abbia il grande premio di una Sua visita.

Intanto, nel recente rapporto tenuto dal Federale alle gerarchie del Fascismo fiumano, è stato dato di conoscere i dati con cui Fiume sarà presente a Trieste. Essi sono: Il 61.o Battaglione CC. NN. della Legione M.V.S.N.; un complesso dopolavoristico di 83 bandisti, 336 coristi, in tutto 419 elementi; un treno popolare che conterrà più di un migliaio di fascisti, divisi in gruppi ognuno agli ordini del rispettivo capogruppo, tutti in divisa; varie numerose gite di fascisti e di dopolavoristi con automezzi.

Tutti quanti avranno agio di sostare a Trieste dalle prime ore del mattino alle ultime della sera. Nessun labaro e nessuna insegna accompagnerà i fiumani, ma solo l'ardente desiderio di unirsi ai camerati triestini e far sentire con loro quale è la fede che li anima, quali le aspirazioni, quali gli intenti e quanto è profondo e immenso lo spirito di dedizione al Duce, spirito che non conosce soste e che ha per mèta, anche il sacrifizio.

Ogni finestra abbia una bandiera!

Nella nostra amministrazione

Il camerata Uberto Pasini, della Federazione fascista di Ravenna, ha assunto l'amministrazione dei nostri giornali.

Il cav. Uberto Pasini, amministratore delegato della nuova Società editrice del *Piccolo*, viene dallo squadrismo. Ferito fascista, segretario del Fascio di Cervia per dieci anni, è ispettore della Federazione di Ravenna e direttore di quella importante Cassa mutua dei lavoratori agricoli.

La famiglia del *Piccolo* porge al valoroso camerata il suo saluto più cordiale.

Disposizioni per l'ordine di chiamata del P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'ordine di adunata emanato dai Gruppi rionali fascisti e dai Fasci di Combattimento ha precedenza assoluta su ogni altro invito o convocazione, ad eccezione della M. V. S. N.

Per i servizi pubblici di inderogabile necessità, valgono le esenzioni autorizzate dal Segretario federale.

Il Rettore dell'Università dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto il fascista prof. Manlio Udina, Rettore dell'Università, con il quale si è intrattenuto in merito a vari problemi interessanti il futuro sviluppo del nostro Ateneo.

Per le famiglie bisognose in occasione della visita del Duce

Il Segretario federale, presi gli opportuni accordi col Commissario prefettizio al Comune e dell'Ente Comunale di Assistenza, ha disposto perchè in occasione della visita del Duce siano distribuiti pacchi viveri straordinari alle famiglie delle abitazioni minimissime. Verranno distribuiti oltre 700 pacchi, per l'importo complessivo di lire 30.000.

Segretarie dei Gruppi rionali a rapporto

La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali, oggi, alle 18, in sede del Fascio Femminile.

La riunione del Consiglio direttivo della Compagnia Volontari

Ieri sera, alle 19, si è riunito alla Casa del Combattente il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

Il presidente ha dato brevemente resoconto dell'attività svolta dalla Compagnia dopo l'ultima riunione e in particolare del raduno di Capodistria in occasione del XXII anniversario della morte di Nazario Sauro. Si è poi passati ad esaminare dettagliatamente e lungamente l'attività che sarà svolta dalla Compagnia durante l'imminente venuta del Duce a Trieste durante la quale sono riservate più volte alla Compagnia posizioni di primissimo piano. Prima di chiudere la riunione, il presidente ha riferito di avere avuto da parte del Commissario prefettizio al Comune assicurazione che secondo il voto formulato dal Direttorio della Compagnia nell'ultima riunione, due vie di Trieste saranno dedicate alla memoria delle Medaglie d'oro triestine cadute in Africa Orientale: Sergio Laghi e Arrigo Protti.

La Compagnia ha infine deciso di commemorare prossimamente, in modo solenne, «papà Banelli, a cui sarà pure dedicato un busto marmoreo.

Lunedì 19 settembre giornata festiva

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica:

In segno di esultanza per la venuta del Duce ed allo scopo di consentire a tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende industriali della Provincia di Trieste di partecipare alle solenni manifestazioni che avranno luogo in Suo onore, le aziende industriali della Provincia di Trieste considereranno la giornata di lunedì 19 settembre festiva ed ai lavoratori sarà corrisposta la mercede, usando loro lo stesso trattamento previsto dall'accordo interconfederale 27 aprile 1938, relativo alla corresponsione del salario normale ai lavoratori dell'industria nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria.

L'«Ilva», stabilimento a fuoco continuo, considererà giornata festiva «agli effetti su indicati» domenica 18 anzichè lunedì 19 settembre.

Per il giorno di martedì saranno comunicate istruzioni direttamente alle direzioni degli stabilimenti.

L'Unione interprovinciale fascista delle aziende del credito e della assicurazione porta a conoscenza di tutte le aziende rappresentate che in occasione dell'ambita visita del Duce a Trieste la giornata di lunedì 19 corrente viene considerata festiva.

L'Ufficio provinciale di Collocamento industria, comunica: Sono disponibili posti di pittore verniciatore. I disoccupati si presentino subito all'ufficio di via Duca d'Aosta 12, muniti del libretto di lavoro per essere occupati con tale qualifica.

Telegrammi di omaggio al Duce
dei nuovi presidenti delle Generali e dell'Adriatica

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da parte del nuovo presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà il seguente telegramma:

«Designato oggi alla presidenza della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, la città che palpita nella vigilia della Vostra attesissima visita, rivolgo a V. E., per incarico anche dei vicepresidenti e dei colleghi del Consiglio a nome di tutti i collaboratori della Compagnia, il più deferente e devoto pensiero, insieme all'espressione della Vostra ferma volontà di conseguire in Patria e all'estero crescenti affermazioni del centenario istituto, sempre in prima fila fra le più antiche e vaste iniziative triestine potenziate dalla Vostra costante benevolenza e al prestigio del Littorio. - Suvich». (Stefani).

Inoltre al Duce è pervenuto da parte del conte Volpi di Misurata il seguente telegramma:

«Nell'assumere per Vostro volere la presidenza delle Assicurazioni Generali di Trieste e di Venezia, rivolgo a Voi il pensiero deferente mio e della Compagnia di cui mi è stata affidata la responsabilità, assicurandovi che anche in questo settore la mia opera sarà rivolta a servire il Duce e il Regime. - Volpi di Misurata». (Stefani).

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Adunata. *Tutti gli ufficiali e CC. NN. residenti a Trieste che sono stati prescelti per l'eventuale servizio di O. P. sono comandati di trovarsi giovedì 15 corrente dalle ore 18.30 alle 20 per ricevere ordini.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Trevisan». *Tutte le operaie appartenenti al G. R. F. «Trevisan» si trovino in sede del Gruppo, oggi 14, alle 19.*

G. R. F. «Crena». *Tutte le operaie appartenenti al G. R. F. «Crena» si trovino in sede del Gruppo oggi 14 corr., alle 20.30.*

G. R. F. «Boscarolli». *Tutte le operaie appartenenti al G. R. F. «Boscarolli» si trovino in sede del Gruppo oggi, alle 19.30.*

G. R. F. «Berutti». *Tutte le operaie appartenenti al G. R. F. «Berutti» si trovino in sede del Gruppo oggi, 14 corr., alle 21.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Tutte le operaie sono invitate a presentarsi al Gruppo dalle 10-12 e dalle 17 alle 20.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Tutte le Giovani Fasciste appartenenti al «Morara Sassi», in divisa o senza si trovino domani nella scuola Vitt. Em. III, via Ugo Polonio alle ore 7.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Tutte le camerate in sahariana passino dalle 9-12 e dalle 16-20 in sede*

G. R. F. «Angelo Crena». *Oggi, mercoledì, le camerate in possesso della divisa sono invitate a partecipare ad una adunata di preparazione per la visita del Duce dalle ore 18 alle 20. Non sono ammesse giustificazioni. Tutte le Giovani Fasciste sono comandate in sede oggi mercoledì dalle ore 17 alle 20.*

G. R. F. «G. Berutti». *Tutte le donne operaie iscritte al Gruppo «Berutti» sono convocate in sede oggi 14 alle ore 21 per comunicazioni riguardanti l'adunata di domenica. Le donne fasciste e le massaie rurali sono convocate in sede per giovedì 15 alle ore 17.*

«Quis contra nos?». *Si rammenta che questa sera alle ore 20.30 si raduneranno in sede le Giovani Fasciste per opportune raccomandazioni e per l'inizio del canto corale. Tutte le massaie rurali appartenenti al Gruppo sono chiamate, questa sera alle ore 17 a rapporto.*

G. R. F. «Luigi Casciana». *Oggi, mercoledì, alle 19.30 tutte le iscritte del Gruppo «Casciana» sono invitate al rapporto che la segretaria terrà nei locali del Gruppo stesso.*

G. I. L.

R. Liceo «Petrarca». *Le Giovani Italiane si trovino oggi alle ore 16.30 alla scuola «Vittorio Emanuele III» (via Giotto) per prove corali. Le Giovani Fasciste si trovino pure oggi alle ore 19 in perfetta divisa alla scuola «Vittorio Emanuele III».*

Regio Liceo Ginnasio «F. Petrarca». *Tutte le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste si trovino domani 15 corr. alle ore 15.30 al Liceo «Petrarca» in perfetta divisa sportiva.*

Ordine di adunata per i Figli della Lupa. *I Figli della Lupa dai 5 ai 7 anni che non sono iscritti nelle scuole elementari, ma sono in possesso della tessera per l'anno XVI si presenteranno in divisa domani 15 corr. alle ore 15.30 in viale Margherita (sotto il portico del Ginnasio «Dante») accompagnati dalle mamme per la prova nella tribuna riservata ai Figli della Lupa.*

Avviamento industriale «Carlo Stuparich». *Tutte le Giovani Italiane e Piccole Italiane dovranno trovarsi domani 15 corrente alle ore 11 nella palestra della scuola.*

Regia Scuola commerciale «G. R. Carli». *Tutte le Giovani Italiane della R. scuola «G. R. Carli» si trovino domani 15 corrente alle ore 15.45 in divisa sportiva alla scuola «G. Corsi».*

Regio Istituto Magistrale «Carducci». *Tutte le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane sono comandate per domani 15 corrente alle ore 15.30 presso l'Istituto. Divisa estiva, calzini e scarpette bianche, senza basco col nuovo distintivo della G.I.L. Le organizzate debbono provvedersi di una bandierina o un fazzoletto tricolore.*

Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». *Tutte le Giovani Italiane dovranno trovarsi oggi 14 corrente all'Istituto (via P. Veronese) alle ore 10.30 precise. Giovedì 15 corrente in perfetta divisa sportiva in piazza S. Francesco alle ore 16.30.*

13.a Legione Balilla Moschettieri «Ugo Polonio», sede Casa Rionale «Pitteri», via S. Marco 5. Il Comando della Legione comunica: *Oggi l'orario delle adunate e delle esercitazioni è stato così fissato: Centuria tipo, comandante 1.o cadetto Senardi alle ore 8 precise alla Casa Rionale G.I.L. «R. Pitteri», in divisa perfetta. 1.a Coorte comandante cadetto Baldissera, 2.a Coorte comandante cadetto Loverre, 3.a Coorte I. T. A. comandante cadetto Mariani, alle ore 17 precise in perfetta divisa militare alla Casa Rionale «Pitteri». Per i Balilla che ritornano in sede in questi giorni si ripete che: la prima Coorte è formata dai Balilla che hanno sostenuto l'esame al R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» nel giugno scorso, cioè l'esame di ammissione. La 2.a Coorte è formata dai Balilla dei R. Istituti medi magistrali «Duca D'Aosta» e Commerciale «G. R. Carli», compresi naturalmente i Balilla che hanno sostenuto l'esame di ammissione ai suddetti Istituti. La 3.a Coorte è formata dai Balilla del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» nati negli anni 1926-1927 esclusi quelli della Centuria tipo. Tutti i Balilla interessati si presenteranno dunque alle adunate loro assegnate. Non si ammettono assenze che regolarmente scusate.*

O. N. D.

Federazione delle Filodrammatiche. *Si rende noto che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha decretato le norme per l'ammissione alla R. Accademia di arte drammatica di Roma. Le domande di iscrizione — in carta legale da lire 4 — devono essere presentate entro il 20 settembre (Roma, Piazza della Croce Rossa 3). Per i documenti richiesti, per gli esami di ammissione, per le borse di studio mensili (fino a 800 lire mensili) per le tasse scolastiche e per il programma di esame d'ammissione gli interessati possono ricevere informazioni dettagliate presso la direzione tecnica (via Mazzini 32) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 19.30.*

G. R. F. «Luigi Razza»

Per i capifabbricato. *S'informano i capifabbricato che hanno prenotato le bandiere per addobbare i propri stabili di prelevarle alla sede del Gruppo col seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.*

STATO CIVILE DI TRIESTE
13 settembre 1938-XVI

NATI VIVI . . 19 — maschi 10, femmine 9
NATI MORTI —
MORTI 6
MATRIMONI . . . 10

G. U. F.

La riunione della sezione Cine. *Come annunciato la prima riunione della rinnovata sezione Cine avrà luogo giovedì 15 corr. alle ore 19, in sede (via Rossini 4). Gli appassionati dei problemi cinematografici che si ritengono in grado di poter contribuire in uno dei numerosi campi di attività (tecnica, regia, sceneggiatura, soggetti cinematografici, critica, doppiaggio, musica, attori ecc.), alla realizzazione di film sono invitati a questa riunione nella quale prenderanno visione della vasta attrezzatura tecnica di cui il nostro «Guf» dispone. Alla riunione, dopo che il tecnico della sezione avrà esposte le possibilità della sincronizzazione sonora e sul problema del colore, verranno illustrati i concorsi (sceneggiature, provini, soggetti ecc.), che verranno banditi già nel corrente mese. Il fiduciario, dopo un breve cenno su quello che è stato fatto dagli altri Cine «Guf» d'Italia, esporrà le intenzioni della sezione sul problema del film a soggetto. A questa riunione sono invitati anche tutti gli iscritti alla sezione teatro. Coloro che desiderassero avere delle informazioni per iscriversi alla sezione Cine (anche se non facenti parte del «Guf») sono pregati di venire in sede mezza ora prima dell'ora fissata per la riunione per l'iscrizione.*

Convocazione di fascisti universitari. *I sottoelencati fascisti universitari sono comandati di presentarsi in sede oggi mercoledì 14 settembre a tutte le ore d'ufficio: Mantella Mario, Mattessich Antonio, Graziadei Pasquale, Naranca Emilio, Cogoi Paolo, Catolla Cesare, Corradina Stelio, Premuda Alberto, Apollonio Giuseppe, Vercelli Enzo, Palmerini Giacomo, Santore Spiridione, Nimira Mario, Chiarotto Franco, Arneris Guido, Bonifacio Bruno, Blasi Vincenzo, Degrassi Luigi, Rossetto Guerrino, Budinich Paolo, Massarotto Giusto, Brumen Arrigo, Boianovich Gianfranco, Filippini Aldo, Bini Corrado, Di Bin Virgilio, Fonda Paolo, Ufeis Fernando, Modutti Claudio, Wieland Guglielmo, Oblak Renzo, Schiffling Vittorio, Cavini Augusto, Bidoli Mario, Brandolin Giuseppe, Daboni Alessandro, Drioli Bruno, Gregoretti Bruno, Saitz Giorgio, Pacco Raoul. Tutti i fascisti universitari che per un disguido non avessero ancora ricevuto l'ordine di mobilitazione sono comandati di presentarsi in sede nelle ore sopradette in divisa.*

La IX Festa nazionale dell'uva
A TRIESTE: 2 OTTOBRE
IN PROVINCIA: 25 SETTEMBRE

La Festa nazionale dell'uva, tradizionale manifestazione tanto cara al popolo italiano, amante appassionato della terra, è quest'anno alla sua nona edizione.

L'esaltazione dell'uva prodotto classico del nostro Paese, le cui qualità nutritive e terapeutiche sono ben note, assumerà quest'anno proporzioni notevolissime sì da riuscire degna delle tradizioni e dell'importanza che il Regime pone in essa.

Quest'anno non saranno più allestiti i carri allegorici, che pur nelle precedenti edizioni della Festa dell'uva tanto interessamento avevano suscitato nella massa dopolavoristica e che pur si erano dimostrati mezzi di propaganda assai efficaci per la diffusione dell'uva.

Chioschi artistici

Per il rinnovamento continuo e l'evoluzione propria dello spirito fascista, questa forma di celebrazione è stata sostituita da una serie di imponenti manifestazioni, tra cui un concorso per l'allestimento di chioschi artistici di vendita e distribuzione dell'uva, oltre che all'ormai tradizionale concorso dell'addobbo delle vetrine. L'economia ottenuta coll'abolizione dei carri simbolici andrà tutta a beneficio delle varie iniziative del Dopolavoro per la manifestazione, e delle famiglie bisognose a cui l'uva verrà distribuita gratuitamente.

Nella Provincia la Festa dell'uva avrà luogo il 25 settembre. Essa si svilupperà in una serie di manifestazioni, seguenti anche la tradizione della località dove si svolgeranno con la partecipazione di gruppi in costume, di complessi corali e bandistici.

I premi messi in palio

L'ammontare dei premi è il seguente: I premio lire 1000; II lire 700; III lire 500; IV lire 300; V lire 150; VI lire 100 e quattro premi da lire 50.

A Trieste, poi, la Festa dell'uva si svolgerà il 2 ottobre.

La serie d'iniziative che il Dopolavoro provinciale e i Dopolavoro cittadini stanno alacremente preparando sono tali da rendere questa nuova edizione della celebrazione degna di ogni attenzione e certamente superiore alle celebrazioni precedenti.

Al Castello

Questa sera dalle 20 in poi sullo schermo del Cortile delle Milizie: «L'ultimo dei pagani» con Mala e Lotus e giornale «Luce».

Dalle 21, sul Bastione rotondo, la consueta serata di danza.

L'odierno concerto in piazza Unità
della banda CC. NN. di Roma

Stasera, dalle 19 alle 20.30, la banda presidiaria della IX zona CC. NN. di Roma, diretta dal maestro capomanipolo Orsomando, eseguirà, in piazza Unità, il seguente concerto:

1) Orsomando: «Littoriana», Marcia sinfonica; 2) Rossini: «Guglielmo Tell», Sinfonia; 3) Wagner: «Walchiria», Fantasia; 4) Puccini: «Turandot», Fantasia; 5) Verdi: «Ernani», Marcia.

Riduzioni dopolavoristiche
per la stagione lirica ad Adria

Per la stagione lirica ad Adria, iniziatasi con la partecipazione di celebri artisti italiani, il giorno 8 e che terminerà il 20 settembre, viene concessa ai dopolavoristi la riduzione del 40 per cento sui prezzi normali di ogni ordine di posti, ingressi compresi.

I Dopolavoro che intendessero organizzare per l'occasione gite ad Adria possono prendere accordi col Dopolavoro provinciale di Rovigo.

Corsi autunnali di alpinismo

La scuola nazionale di alpinismo del «Cai» terrà nelle domeniche dal 2 al 30 ottobre p. v. due corsi di arrampicamento nella Val Rosandra, per principianti e per esperti. Il programma del primo corso va dalle prime norme fondamentali per l'arrampicata (impostazione razionale dei movimenti, tecnica-stile, assicurazioni naturali), attraverso esercizi graduati nelle difficoltà fino all'impiego di mezzi artificiali a scopo di assicurazione. Il secondo corso comprende invece esercitazioni di genere più acrobatico mediante lo sfruttamento dei moderni accorgimenti della tecnica per scalate di grande difficoltà. Per ambidue i corsi vi sarà una lezione sulla lettura della carta topografica e sull'uso della bussola a traguardo. Agli allievi che avranno superato il regolare esame alla fine del corso verrà rilasciato un attestato valevole per l'ammissione preferenziale alle truppe alpine.

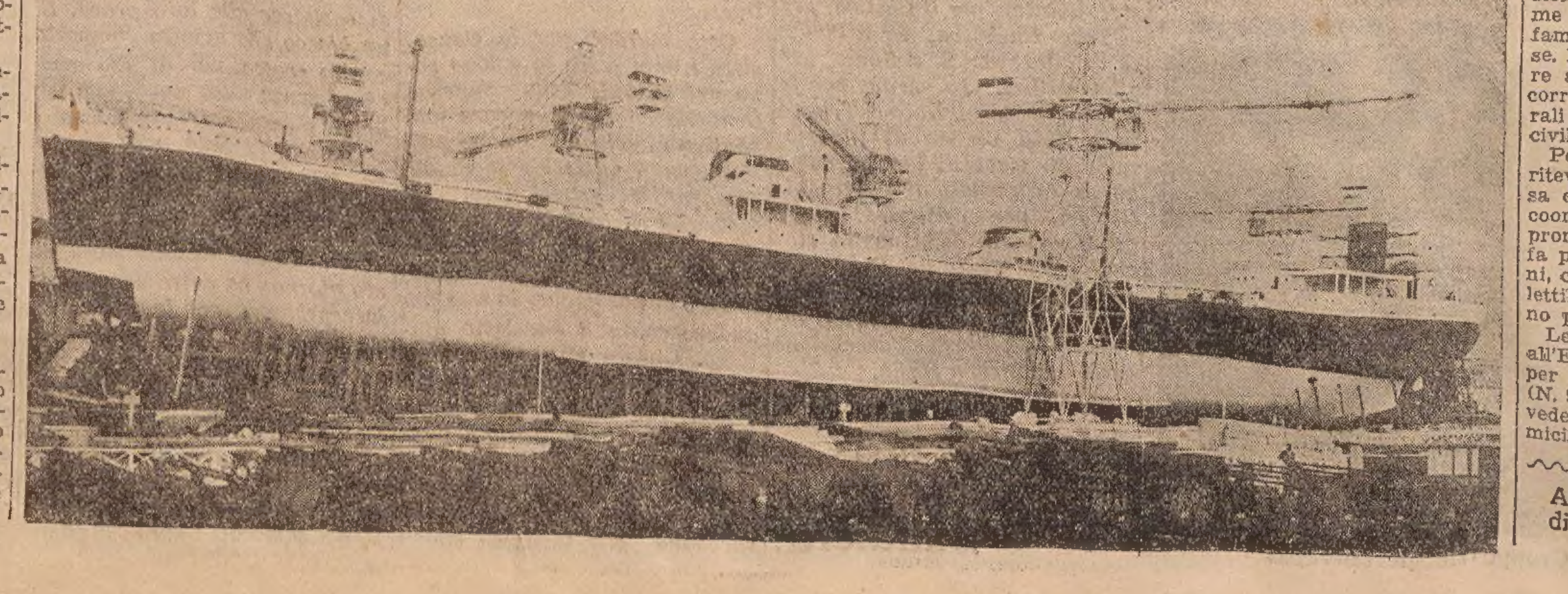
Il numero massimo di allievi è limitato per ambedue i corsi complessivamente a quindici iscritti. I non soci del «Cai» sono ammessi in quanto vi sia disponibilità di posti. Il programma può essere consultato seralmente dalle 19 alle 21, presso la segreteria del «Cai» in via Milano 2.

Dop. Canottieri Adria. Domani, giovedì, dalle 21 in poi avrà luogo il trattenimento danzante all'aperto per soci, dopolavoristi e loro familiari. Nuovi invitati possessori di tessera balli devono essere annunciati in sede a tutt'oggi.

Le motocisterne
che saranno varate domenica

Le motocisterne ad un'elica «Fede» e «Lavoro» costruite dal Cantiere San Marco per conto dell'armatore Achille Lauro di Napoli, saranno adibite al trasporto di petrolio o benzina alla rinfusa. Le caratteristiche delle due navi sono: lunghezza galleggiamento a pieno carico 144.88 m.; lunghezza fra le p. p. 140.21 m; larghezza fuori ossatura 17.98 m.; altezza al ponte 1036 m.; immersione a pieno carico 8.37 m.; stazza lorda circa 8000 tonn.; portata lorda 12.000 tonn.; velocità alle prove a pieno carico 13 nodi.

L'apparato motore è costituito da un motore principale di propulsione tipo Diesel-Fiat a due tempi, semplice effetto, iniezione diretta, senza compressore. I cilindri, in numero di otto, hanno un diametro di 630 mm. con una corsa di 1100 mm. La potenza normale in navigazione è di 3600 fino 3800 cavalli effettivi a circa 115 giri fino a 120 al minuto, e la potenza massima è di 4600 cavalli effettivi



L'alta efficienza dei nostri Cantieri
rilevata dalla stampa francese

ROMA, 13

La *Revue de la Marine Marchande*, nella cronaca delle Marine militari estere mette in particolare rilievo l'alta efficienza dell'industria navale italiana e in particolare dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Grazie a questa alta efficienza e all'abilità delle nostre magnifiche maestranze, l'Italia — osserva la rivista francese — è stata in grado in un solo mese di varare ben cinque unità di guerra del programma del 1937. In Francia — osserva amaramente l'autore, il comandante De Fusy — le costruzioni militari proseguono con estrema lentezza e non si è neppure compiuto il programma 1932-1936. Quanto alle unità del 1937, non è stata neppure iniziata una sola costruzione.

ASTERISCHI

Urbano Corva alla Mostra del Legno

Lunedì abbiamo dato notizia dell'inaugurazione della Mostra forestale di Postumia, avvenuta alla presenza dell'on. Angelini e delle maggiori autorità della Provincia. All'esposizione, che ha incontrato l'ammirazione di tutti gli intervenuti e che attende l'ambita visita del Duce, ha contribuito in maniera rilevante il pittore concittadino Urbano Corva, il quale ha studiato ed eseguito, in modo originale, il progetto dell'insieme della Mostra, sapendo superare, con rara perizia e sottile senso di arte, le non lievi difficoltà offerte dal genere unitario della manifestazione. Il Corva, che è stato vivamente elogiato dalle autorità, ha eseguito inoltre, in collaborazione col pittore Giuliano Brizzi, i pannelli decorativi polimaterici.

Battesimo in casa Sauro

Ha avuto ieri luogo a Capodistria nel battistero del Carmine la cerimonia battesimale della piccola Anna Maria Sauro, figlia del dott. Italo e della gentile signora Rosita Toti Lombardozzi. Simpatico episodio: i coniugi Sauro hanno voluto che la loro primogenita, nata a Roma, fosse battezzata a Capodistria per dimostrare il loro attaccamento alla città di origine della famiglia del Martire istriano. Il battesimo è stato celebrato dal neo sacerdote don Alfredo Bottizer. Fungevano da padrini il capitano di corvetta Nino Sauro (per procura) e la nonna signora Emma Toti Lombardozzi, sorella dell'eroe Enrico Toti. Alla cerimonia ed al rinfresco era pure presente la signora Maria Cobolli Gigli.

Nozze

Il 10 corrente la gentile signorina Lidia Porfiri ha dato la mano di sposa al camerata Alberto Manfredi. Testimoni per la sposa il maggiore del R. Esercito cav. Giuseppe Poidomani e per lo sposo il rag. Danilo Zoli. Vivissime felicitazioni.

Premi in denaro per i marittimi
della motonave «Hilda»

La delegazione della Gente del Mare di Trieste, porta a conoscenza dei sottosegnati marittimi, che si trovano giacenti presso la segreteria amministrativa dell'Unione sindacati industria le somme a fianco di ciascuno segnate, quale premio per assistenza prestata durante l'avaria all'asse della m/n «Hilda».

Pertanto si invitano gli interessati a ritirare direttamente o tramite la Delegazione di Trieste le some stesse: Forgià Luigi, all. uff. lire 140; Volo Guido uff. R. T. 930; Kravbar Alberto, III macch. 750; Mattesich Giovanni, marinaio 455; Bracco Giovanni, marinaio 455; Picinich Antonio, marinaio 455; Morin Natale giov. cop. 240; Merani Mario, mozzo 140; Zazevich Antonio, carbonaio 440; Martincich Giuseppe, cuoco 500; Simcich Alfonso, mozzo cuc. 175. Totale lire 4680.

Gli esami della sessione autunnale
all'Ateneo Musicale

Sono aperte le iscrizioni agli esami di diploma, compimento del periodo medio e inferiore, grande attestato degli studi accademici, compimento delle materie complementari. Le domande estese su carta bollata da L. 4, indirizzate al direttore dell'Ateneo, debbono essere presentate alla segreteria dell'istituto entro il 30 settembre a. c. allegando ad esse: atto di nascita su carta bollata da lire 4; tessera di riconoscimento con fotografia; titolo di studi letterari e musicali, eventualmente ottenuti presso altri istituti regi o pareggiati; ricevuta delle tasse versate alla «Gil» per l'esame di educazione fisica.

Gli esami saranno tenuti nel seguente ordine: dal 1.o all'8 ottobre esami di promozione o riparazione; dal 9 al 14 ottobre esami di compimento delle materie complementari; dal 15 al 19 ottobre esami di compimento del periodo inferiore delle materie principali. Dal 20 ottobre in poi esami di diploma e compimento del periodo medio.

Offerte di mobili e suppellettili
per i poveri

Una delle forme di attività esercitate dall'Ente Comunale di Assistenza, attraverso al dipendente Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III», consiste nella distribuzione di mobili indispensabili, come letti, materassi e coperte, alle famiglie povere specie se numerose. In tal modo oltre che soddisfare alle necessità materiali dei ricorrenti, si conseguono benefici morali e igienici, conformi al vivere civile.

Perchè il soccorso ai poveri, meritevoli di tale forma di aiuto, possa essere adeguatamente esteso e coordinato necessita un più largo e pronto concorso degli abbienti. Si fa perciò appello a tutti i cittadini, che possiedono mobili e suppellettili fuori uso, di voler farne dono per scopi assistenziali.

Le offerte possono essere inviate all'Ente comunale di assistenza per iscritto ed anche per telefono (N. 96-26). A richiesta l'Ente provvederà al ritiro degli oggetti a domicilio dei donatori

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Prossima riapertura
del Ginnasio di Abbazia

Abbiamo da Fiume 13:

Tempo fa, per ragioni economiche, il Ministero dell'Educazione Nazionale aveva soppresso il Ginnasio di Abbazia, assicurando però che non avrebbe trascurato di riesaminare quanto prima il provvedimento. Ciò è stato possibile per l'anno scolastico XVII poichè la situazione finanziaria lo ha consentito.

Il Ginnasio quindi è stato riattivato. E' stata pure decisa l'istituzione del Regio Istituto magistrale misto maschile e femminile.

La notizia di tale decisione ha prodotto grande gioia fra la popolazione, perchè moltissimi studenti erano costretti a recarsi a Fiume per proseguire i loro studi ginnasiali e magistrali.

Un nuovo asilo dell'"Italia Redenta,,
sarà inaugurato a Lanischie

La Direzione di Trieste del dell'Opera nazionale di assistenza «Italia Redenta» inaugurerà il 20 corrente a Lanischie un nuovo asilo infantile. E' questo uno dei tanti asili, una sessantina, sorti in questa provincia ad opera della benemerita O.N.A.I.R., in cui i bambini del popolo ricevono senza spese insieme ad una sana educazione, un buon nutrimento per circa nove mesi all'anno.

Dopolavoro commercio industria

In occasione del grande raduno escursionistico intersociale che il Dopolavoro commercio industria terrà il 25 corr. a Sesana, la sezione marcia del «Ditci» organizza una gara di marcia in montagna individuale con classifica a squadre femminili e maschili.

Percorso della gara femminile: Volti di Roiano-Scala Santa-Opicina-Sesana, circa 11 km. Percorso gara maschile: Volti di Roiano-Vedetta d'Italia-Monte Lanaro-Monrupino-Cernottich-Sesana, km. 22 circa.

Le gare sono libere a tutti i dopolavoristi e dopolavoriste regolarmente tesserati. La classifica per squadre verrà fatta in base alla somma del tempo dei tre primi arrivati di ogni singolo Dopolavoro. E' obbligatorio l'equipaggiamento di montagna, scarpe chiodate, calzoni corti o alla zuava. Per la gara femminile calzatura libera. Tassa d'iscrizione lire 10 per Dopolavoro e lire 2 per partecipante.

Per eventuali comunicazioni, tutti i capi sezione dei vari Dopolavoro, sono convocati in sede del «Ditci», piazza della Borsa 18, la sera del 22 corr. alle ore 21.

Movimento delle malattie contagiose dal 5 all'11 settembre: Difterite casi 10; scarlattina 4; febbre tifoidea 13 (1 morto); paratifo 3; dissenteria 11; morbillo 3.

Il campo pre-colon[iale]

Che cos'è il campo pre-[coloniale]? E' il luogo ove la donna [impara] un'attività nuova, sana e [...] da pur occupandosi di tutte [le umi]lite occupazioni domestiche [cu]cina, cucito e bucato. Vita [...] nuova durante la quale la [donna] impara ad essere coraggiosa, [ener]gica e pronta ad ogni evento.

Al campo pre-coloniale si [vive] sotto le tende e bisogna arra[ngiar]si per avere qualche comodità; [bi]sogna costruirsi da sè i tavoli, [le] pancherelle per la mensa, [scavar]si da sole i canaletti perchè [l'ac]qua non penetri nella tenda, [impara]re a segno, marciare e fare [gin]nastica all'aperto dopo una [notte] fredda.

Non è vita deliziosa questa. Chiedetelo alle 25 coloniali [che] quindici giorni di campo hanno [reso] se più pronte, più abili, più [...]te. Non si sono scoraggiate [per] le lezioni di geografia coloniale, per quelle sulla difesa della [...] sull'igiene, sulla profilassi. Nè [...] no intimorite per gli acqu[azzoni] ed i temporali. Il campo pre[colo]niale prepara la donna alla [vita] coloniale in terra d'Africa. [...] ca? Ecco il sogno della giovane [co]loniale. Sogno che può di[ventare] realtà. L'Africa ha bisogno di [don]ne forti, coraggiose che fian[cheg]gino l'opera dell'uomo; che [diano] anch'esse il loro contributo [alla] grandezza dell'Impero.

STIMOLAT[E]

Il vostro pigro intestin[o] vi sembrerà di ringiova[nire]

Nel nostro corpo vi sono [...] metri d'intestino, che dovre[bbero] svuotarsi almeno una volta [al] giorno. Se questo non avviene, [i] rifiuti si accumulano genera[ndo] veleni e acidità. Tali veleni, [as]sorbiti nel sangue, giungono [a] tutte le parti del vostro co[rpo]. Di conseguenza cominciate [ad] avvertire stanchezza e depre[s]sione, soffrite di mal di testa, [...] di schiena e di altri numerosi [di]sturbi. Non cercate di liberar[vi] da queste indisposizioni for[zan]do gli intestini con forti [pur]ganti. Prendete invece la picc[ola] dose giornaliera di Sali di Kru[]schen, che favoriscono la natu[rale] opera di evacuazione del siste[ma] intestinale

I Sali Kruschen, oltre a [...] lassativi e disinfettanti intest[ina]li, contengono sali uratolitici (che sciolgono l'acido urico) e diu[re]tici (stimolano l'attività del [re]ne) agendo così efficacemente [sui] dolori di origine reumatica e [got]tosa.

Prima ancora di aver com[...] mato metà del primo flacone [di] Kruschen, noterete in voi ben[e]fici effetti e senso di benessere.

Aut. pref. N. 30509 - 20-6-38-X[VI]

RAMIOLA STOMACO INTESTINO-R[ENI] DIABETE - GOTTA - CU[ORE] ARTERIOSCLEROSI-ASTE[NIA]

Dietoterapia-Idroterapia-Elettroterapia
Laboratori completi per indagini

Chiedere programmi — *Direttori Medici* ELVEZIO e WALTER MELOCCHI — *Casa di Cura* RAMIOLA (Par[ma])

Aut. Pref. Parma n. 1928 del 10-4-28-VI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. [illegible]

[Dio]cesi riunite di Trieste e Capodistria
[Ordin]amento e estensione territoriale

[...]sione del solenne ingres- [...]vo Vescovo di Trieste e [...] Mons. Antonio San- [...] d'attualità conoscere [...]nto e l'estensione ter- [...]delle due diocesi unite, [...]delle quali ha un proprio [...]il cui a Trieste è Prepo- [...]o Mons. Carlo Mecchia; [...]distria Mons. Antonio

[Dec]anati e parrocchie

[...]si di Trieste è divisa in [...]anati, che hanno le pro- [...] a Trieste, Opicina, To- [...]n Dorligo della Valle, [...] Portole, Umago, Pin- [...]sino, Pedena e Chersa- [...]à diocesi di Capodistria [...]a di quattro decanati, [...]il a Capodistria, Pirano, [...] Ospo.

[...]nato di Trieste si trova- [...] parrocchie: la Catte- [...]San Giusto; S. Maria [...]con la cappellania del [...]Sant'Antonio Taumatur- [...]di Maria dei padri spa- [...] Madonna del Soccorso [...]nio Vecchio); San Gia- [...]n Vincenzo de' Paoli, [...]ppellania della Casa dei [...] Madonna delle Grazie; [...]ppe nell'ospedale col vi- [...] Sant'Anna al Cimitero; [...]nni di Guardiella, con la [...]a del Frenocomio e dei [...]ant'Ermacora e Fortu- [...]ano; San Lorenzo a Ser- [...] Bartolomeo a Barcola. [...]rocchie del territorio fa- [...] a Opicina, con la cap- [...]di Trebiciano; a Santa [...] Prosecco; a Contovello; [...]a e a Cattinara; forma- [...] molti decenni un pro- [...]ato, con sede a Opicina. [...]sato non remoto la par- [...] San Giusto esercitava [...]risdizione su tutta la cit- [...] sulle ville del territorio.

[...]nato di Tomadio fanno [...]parrocchie: di Tomadio, [...]ltro cappellanie di Dut- [...]Scoppo, Capriva e Casi- [...] Rupingrande; di Alber; [...], con la cappellania di [...] di Sesana, borgata che [...] dovrebbe essere, nelle [...] attuali, il centro natu- [...]canato carsico. Il prode- [...]de non a Tomadio, bensì

[...]niese costituisce un pro- [...]ato con quindici parroc- [...] seguenti località: Postu- [...]mo, Cossana, Crenoviz- [...]na, Oblisca, Orecca, Pre- [...]chele, San Pietro, Seno- [...]udeno, Succoria, Tergni [...]avina. Un decanato che [...]evolmente di condizioni [...] quello di San Dorligo, [...]ne parrocchie anche sul [...]li San Pietro di Madras- [...]monte del Taiano; Groz- [...] le cappellanie di Cor- [...]ant'Elia; Divaccia; e Ro- [...] cappellanie di San Can- [...]ttoglie e Barca; gravi- [...]o Sesana; mentre in val- [...]ano le parrocchie di San [...]on la cappellania di Ba- [...]n Giuseppe e Sant'Anto- [...]osco; gravitanti natural- [...]so Muggia.

[...]rocchie conta il decana- [...]to di Portole. Portole; [...]on la cappellania di Pre- [...]monte; Castagna; Mo- [...]n la cappellania di Collat- [...]na con la cappellania di [...] e Gradina. Ma decano [...] circoscrizione è il parro- [...]e.

[...]nato detto di Umago ha [...]cchie: Umago con la cap- [...]di Petrovia; Cittanova; [...]; San Lorenzo in Dai- [...]neglio; Villanova; Grisi- [...] Buie con le cappellanie [...]e, Tribano e Villa Gar- [...] decano di questa circo- [...] l'arciprete di Cittanova, [...]o sede vescovile.

[...]o d'Arsa e Giuseppe II

[...]nato di Pinguente appar- [...]undici parrocchie: Pin- [...]on la cappellania di Cer- [...]ozzo; Colmo; Lanischie; [...]ont'Aquila; Olmeto; Gri- [...]raguccio; Castel Racizze; [...]Sovignacco. Nel decanato [...] appartenuto nel corso [...] sempre alla diocesi di [...] dalla quale fu staccato [...]mente con atto d'impo- [...]ell'Imperatore austriaco [...]Secondo, si trovano undi- [...]chie: Pisino con la cappel- [...]Santi Giovanni e Paolo; [...]chio; Gimino con la cap- [...]di Cerè; San Pietro in [...]rridico; Antignana; Tar- [...]rmo; Villa Padora, Gher- [...]n la cappellania di Cher- [...]Zamasco.

[...]orio di Pedena, che for- [...]ticamente una propria [...]iocesi, e attualmente fa [...]to intero del Comune di [...]ontiene otto parrocchie: [...] Gallignana; San Giovan- [...]; Lindaro; Novacco, con [...]anie di Sorezzo e Borut- [...]to; Moncalvo e Carbune. [...]reve territorio intorno al [...]sa, per secoli parte inte- [...]a diocesi di Pola, e stac- [...] esso, per la violenza di [...] II, dal suo nesso natura- [...]giunto alla lontana Trie- [...]a il decanato di Chersa- [...] dieci parrocchie di Cher- [...]ldarsa, Bogliuno, Casali [...]i, Cosiliacco; Felicia; [...]asso, Aurania e Dolegna.

[...]nato di Capodistria non [...]e che le parrocchie di [...]ia, Lazzaretto, Villa De- [...]uggia, quest'ultima facen- [...] nel passato, per secoli, [...]esi di Trieste; mentre il [...] di Capodistria esercita [...]i di decano anche per il [...] di Carcase, formato delle [...]e di Carcase; Costabona; [...]augnano; Marèsego; Tru- [...]rte d'Isola.

[...] decanato d'Ospo rivela si- [...]superate con le sue sette [...]e, quali Ospo, con la cap- [...] di Plavia; Sant'Antonio; [...]; Lonche; Còvedo, San [...] Val Morosina; in parte [...] su Muggia, in parte su Capodistria, in parte su Pinguente.

Infine il decanato di Pirano comprende le parrocchie di Pirano con le cappellanie di Sicciòle e Strugnano; Isola; Salvore e Castelvenere, con la cappellania della Madonna del Carso.

Chi ha vinto? Il 28 agosto ha avuto luogo, nella sede del «Ryoi» Gruppo Adriaco, l'estrazione della lotteria della stella che ha dato come vincente il numero 15303. Si rende noto che, come da regolamento della lotteria stessa, il termine per il ritiro del premio è di giorni 30, vale a dire scade alla notte del 27 settembre.

Tombola notturna in Piazza Perugino. Sabato 17 corr., alle 21, si terrà in Piazza Perugino una grande tombola notturna, con 2000 lire di premi a totale beneficio della «Gil» del Rione Littorio.

Le cartelle, al prezzo di lire 1 sono in vendita anche presso la direzione della Casa Rionale in via Orlandini prolungata.

Trattenimento al Dop. «Corridoni». Domani giovedì, dalle 20.30 in poi, avrà luogo il solito trattenimento danzante. Sabato e domenica i trattenimenti vengono sospesi.

La lotta contro le mosche

Il nemico mortale delle mosche, rappresentato dal freddo è alle porte, ed è perciò che le mosche fuggendo la temperatura esterna che mal si confà alla loro esistenza nonchè alla riproduzione, si rifugiano nelle abitazioni, nelle stalle e in genere negli ambienti chiusi per godere quel tepore necessario per la loro conservazione. Se il numero è diminuito è aumentata la loro petulanza e la loro arroganza. Non dimentichino le massaie che dove la mosca si posa e depone le uova il processo di decomposizione si inizia rapidamente. E siccome comincia il fresco autunnale la massaia si meraviglia che la carne si sia guastata. Basta una mosca per provocare il piccolo disastro. Piccolo se la massaia è avveduta e getta via la carne guasta (per carità non regalarla!) grande se si ostina a non sacrificare la roba andata a male e la somministra alla famiglia esponendo tutti a disturbi di vario grado che possono raggiungere l'avvelenamento e il botulismo. Ricordi la massaia che la cottura non menoma affatto questo pericolo; in quanto l'avvelenamento non è dovuto a microrganismi che con la bollitura andrebbero distrutti ma a veleni veri e propri che si sono formati nella carne.

Non dimentichino le madri che molte malattie — febbre tifoidea, dissenteria, enterocoliti dei lattanti, di cui il medico nella sua indagine invano cerca la causa — possono esser stati provocati dalle mosche. Dunque non sarà mai abbastanza raccomandato ancora lo sforzo per allontanare le ultime mosche dalle case. Evitare di attirarle con l'esporre vivande di cui esse sono ghiotte. Nessun residuo alimentare va lasciato in giro. Esagerare nella pulizia degli ambienti, delle tavole in cucina, degli acquai in modo speciale. Coprire accuratamente le immondizie. Se poi le mosche, malgrado questi accorgimenti, entrano da nemiche nelle abitazioni, trattiamole la vere nemiche.

Trovino pronta la carta moschicida che interrompe insieme al loro volo la loro vita, si facciano uscire, si dia la caccia magari individuale facendo buio nell'ambiente e attirandole per mezzo di uno spiraglio di luce proveniente dall'esterno. Coprire accuratamente tutto quello che viene mangiato: ricordare però che basta un pertugio minimo perchè la mosca entri e semini il pericolo.

Mamme che avete bambini piccoli o lattanti, ricordate che il disturbo intestinale del vostro bimbo, da voi tanto deprecato, può aver origine da una mosca sola passata sul succhietto del bimbo e messo nella bocca del piccolo che ancora non ha difesa organica contro i germi. Anche chi assiste i malati deve intensificare la sua attenzione: per il malato stesso e per riguardo verso gli altri. Deve fare quello che si chiama in termini difficili la profilassi. Impedire che la mosca si posi sul malato o peggio sulle sue deiezioni, ecc. impedendo così il propagarsi delle malattie attraverso la mosca.

Alla Croce Rossa

Alla Croce Rossa sono stati medicati ieri: Attilio Pagliaro, di 39 anni, abitante in via Commerciale 37, elettricista, per lesione all'occhio destro; Caterina Bulfoni, per ferita accidentale al braccio sinistro; Pietro Pitacco, di 11 anni, abitante in via di Riborgo 17, scolaro, per frattura dell'avambraccio destro, riportata cadendo in via Riborgo; Romano De Prato, di 8 anni, abitante a Ponte S. Anna, scolaro, per ematoma alla regione occipitale e commozione cerebrale, atterrato da una bicicletta a Servola; Lucia Canestri, di 48 anni, abitante in via Boccaccio 18, casalinga, per ferita escoriante al palmo della mano destra, riportata montando su un chiodo nella propria abitazione; Lodovico Orsi, di Storie (Sesana), per escoriazione al ginocchio sinistro, riportata cadendo dalla motocicletta il 12 corrente a Basovizza; Luigi Lonegno, di 7 anni, abitante in via Montorsino 7, per foruncolo alla faccia; Carolina Claut, di 22 anni, abitante in via Ascoli 5, giornaliera, per scheggia nella mano destra; Silvana Rudes, di 25 anni, abitante in Gretta di Sopra 447, casalinga, per puntura d'insetto al polso destro; Maria Vergan, di 12 anni, scolara, abitante in via Commerciale 132, per ferita lacero-contusa al mento, riportata cadendo; Stanislao Coretti, di 27 anni, abitante in via Rossetti 79, carrettiere, per lesione all'occhio destro; Giulia Spazzali, di 24 anni, abitante in via del Prato 1, casalinga, per contusione al malleolo esterno del piede destro.

Alla Guardia Medica

Alla Guardia Medica sono ricorsi ieri: Silvano Sornich, di 16 anni, elettricista, ab. in via Fornace n. 1, per malore passeggero; Angela Bressi, di 64 anni, casalinga, ab. in via Battisti 19, per contusione all'occipite; Riccardo Zuccheri, di 33 anni, impiegato, ab. in via Settefontane n. 16, per puntura d'ape alla guancia sinistra; Mario Furbaro, di 10 anni, scolaro, ab. al vicolo S. Vito n. 10, per ematoma escoriato al pollice destro; Claudio Bevilacqua, di 6 anni, ab. in via Giulia 26, per ferita lacero-contusa al labbro superiore riportata giuocando in Villa Giulia; Amleto Comisso, di 14 anni, scolaro, ab. in Chiadino San Luigi n. 811, per escoriazioni alla gamba destra; Alberto Benussi, di 28 anni, autista, ab. in via dell'Istria n. 20, per contusione escoriata all'occipite, riportata cadendo mentre passava per la via della Ginnastica; Angela Bites, di 48 anni, casalinga, ab. in via Rapicio n. 4, per ferita di taglio alla mano destra; Giuseppe Marzi, di 49 anni, bracciante, ab. in via dei Porta 54, per ferita lacera al pollice e all'indice della mano sinistra, prodottesi lavorando a una sega circolare; dopo medicato è stato inviato all'ospedale Regina Elena; Francesca Gettini, di 40 anni, giornaliera presso la latteria Carnia, in via S. Nicolò n. 31, per contusione escoriata al mento in seguito a caduta di un sasso lasciato cadere da operai addetti a riparazioni nel cortile dello stabile di via S. Nicolò n. 35; Alfredo Milostich, di 28 anni, bracciante, ab. in piazza Garibaldi n. 10, per puntura di insetto al petto; Teodoro Bisiacchi, di 50 anni, ab. a S. Maria Maddalena sup. n. 740, per ferita al tallone sinistro; Maria Franca, di 72 anni, ab. in via Scussa n. 6, per contusione all'occhio sinistro; Lucia Canestri, di 48 anni, ab. in via Boccaccio n. 18, per ferita di punta alla mano sinistra; Goffredo Buchbinder, di 10 anni, ab. in via di Calvola n. 4, per ferita a un dito della mano destra; Alessandro Taucer, di 52 anni, meccanico, ab. in via del Bosco n. 10, per contusioni escoriate alla fronte e al naso riportate cadendo sulle scale di casa sua; Elisa da Fabris, di 28 anni, ab. in via Piccolomini n. 6, per contusione escoriata alla gamba sinistra, riportata salendo sul tram n. 3 in Corso V. E. III; Giacinto Rossi, di 50 anni, ab. in via Alfieri n. 6, per ferita al pollice destro; Maria Fonda, di 48 anni, giornaliera, ab. in via Ponzianino n. 5, per ustioni di I e II grado al palmo della mano destra, riportate versando del caffè bollente ad un'amica che si era recata a farle visita.

RADIO

Programmi del 14 settembre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi di musica operettistica. — 13.15: Canti dell'Italia settentrionale, Orchestra da camera diretta dal m.o Cesare Gallino e coro dell'Eiar. — 13.45: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Una fuga in automobile», scena di De Lupez. — 17.15: Musica da ballo. — 19.30: Orchestrina melodica. — 19.50: Impressioni e commento sul Giro ciclistico dei Tre Mari. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra da camera diretta dal m.o Cesare Gallino. — 21: **Concerto della Banda dei RR. CC.** diretto dal m.o Luigi Cirenei. — 22: Concerto dell'organista Ferruccio Vignarelli. — 22.40 (circa) e 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: **«Quartetto vagabondo»**, operetta in tre atti di Giuseppe Pietri, direttore d'orchestra: Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 20.30: **Al gatto bianco**, ritrovo di autori e dicitori di canzoni. — 21.20: **«Scampagnata»**, rievocazione di Luigi Bonelli con musiche originali di Marino Cremesini. — Indi: Musica da ballo.

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina.* Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.

Le direttive fasciste del nostro tempo avvicinano le classi e le unificano nel concetto della Nazione; perciò diventa un dovere per chi ha, di concorrere ad alleviare le condizioni di chi non ha. Ricordate nei vostri atti benefici l'Ente Comunale di Assistenza, che persegue il fine di soccorrere gli avversati dalla fortuna.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ultime: «Il destino in tasca», con E. Viarisio. Domani: «Sei ore in terra». Patricia Hilliard.

NAZIONALE. 17: «Il mistero del gatto grigio», con R. Cortez. Warner.

EXCELSIOR. 16: Ultime: «Susanna», con K. Hepburn. Domani: «Hanno rapito un uomo», conV. De Sica.

PRINCIPE. 16.30: «La prigioniera di Sidney», travolgente romanzo d'amore con Zara Leander, l'affascinante stella svedese.

ITALIA. 16: «Il fascino di Bohème», il più attraente, suggestivo, indimenticabile film musicale, con Marta Eggerth e Jan Kiepura.

REGINA. 15.30: «Primavera», il film trionfale, dalle musiche più belle, con Jeannette MacDonald, Nelson Eddy. L. 1. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «La tigre verde», una avventura drammatica poliziesca nell'Estremo Oriente con Peter Lorre.

REALE. 16: Continuo trionfale successo (3.a settimana) «I due derelitti», commovente romanzo popolare. L. 1.

GARIBALDI. 16: «La carica dei seicento», E. Flynn-de Havilland. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Amore e dolore di donna», con Ivan Petrovich. L. 1.

MASSIMO. 16: «Il terrore dell'Arizona», con Ken Maynard. L. 1.

MODERNO. 16: «Vivi, ama, impara», un delizioso film Metro con R. Montgomery e R. Russel.

ODEON. 15.30: «La buona terra», con Luisa Rainer e P. Muni. Grandioso.

ARMONIA. 15.30: «Condottieri», L. Trenker. Nuovo varietà De Rosè.

SAVOIA. 15.30: «Il corriere dello Zar», con Adolf Wohlbrück. Topolino.

AZZURRO. 16: «Frasquita», dall'operetta di Franz Lehar.

RADIO. «Il maggiordomo», C. Laughton, M. Boland. Brillante.

POPOLO. 15.30: «Uno della montagna» e «L'incontro Schmeling-Louis» per il campionato del mondo di boxe.

VITTORIA. 16 (all'aperto 19.30): «Coniglio o leone», Eddie Cantor. Segue IV serie viaggio Führer in Italia.

CENTRALE. 16: «Fanciulle innamorate», L. Young, T. Power, S. Simon.

ADUA. 15.30: «La corriera del West», con G. O'Brien. Topolino.

VENEZIA. 15: «La donna eterna», e «Fiat voluntas Dei» con A. Musco.

BELVEDERE. 15.30: «Le vie della fortuna» con M. Sullivan e H. Marshall.

ARGENTINA. 15: «Lo specchio della vita», Cl. Colbert. Segue comica.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (Tel. 57-22). Ore 21: Tratt. danzante. Orchestra brillante «Alta».

BOSCHETTO DANZE. 20.30: Danze, attrazioni, sorprese. L'ambiente più gaio e divertente di Trieste.

BAGNO AUSONIA-SAVOIA DANZE. Si balla con qualsiasi tempo. Comitato Ausonia.

TRATTORIA SPOFFORD (Rossetti 65). Stasera debutto del noto Duo Pasutto-Tommasi. Allegria e brio.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Dalle 21 danze. Piazzale delle Milizie: Dalle 20 sullo schermo: «L'ultimo dei pagani», con Mala e Lotus.

UFF. PROPAG. F.LLI BRANCA

FERNET-BRANCA
TONICO-APERITIVO-DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

VINO di CHINA ferruginoso
Serravallo
OTTIMO
TONICO RICOSTITUENTE
per i deboli e convalescenti

in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO - TRIESTE

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

E se il biglietto che vincerà fosse in vendita proprio oggi?

TUTTI I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI MERANO SONO UGUALI DI FRONTE ALLA FORTUNA. QUELLO CHE RISULTERÀ VINCITORE PUO' ESSERE TRA I PRIMI MESSI IN VENDITA COME TRA GLI ULTIMI. NON C'E NESSUNA RAGIONE PER NON FARE IL VOSTRO ACQUISTO OGGI STESSO

LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO 12 LIRE

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il trasferimento di Trevisan a Roma
Solo la Triestina libera d'impiegare il giuocatore

Apprendiamo che alla Triestina è pervenuta, direttamente dalla Federazione del calcio, la notizia del trasferimento di Trevisan al Battaglione atleti che ha sede a Roma. E' noto che a questo Battaglione affluiscono gli sportivi in servizio di leva, che a giudizio del «Coni» sono considerati come probabili partecipanti alle olimpiadi e che perciò hanno bisogno di una particolare preparazione atletica.

La Federazione ha ugualmente assicurato il suo intervento affinchè il giuocatore sia messo in grado di continuare la sua attività sportiva presso la Triestina, vale a dire presso il solo sodalizio che a rigore di regolamento sia autorizzato ad impiegarlo. Uguale trattamento sarà usato a Grezar, che in questi giorni inizia a sua volta il servizio militare. Apprendiamo che, in conseguenza della comunicazione federale, la Triestina si interesserà onde poter disporre di Trevisan già nella prima partita del campionato che si svolgerà domenica a Torino.

L'incontro Italia-Svizzera
dovrà essere rinviato

ROMA, 13

Sebbene nulla in merito sia stato deciso e nemmeno discusso ieri in sede del Direttorio federale, appare evidente che l'incontro internazionale Italia-Svizzera già fissato per il 23 ottobre a Bologna dovrà essere rinviato ad altra data in conseguenza della partecipazione di numerosi calciatori azzurri alla rappresentativa dell'Europa continentale che il 26 ottobre dovrà giuocare a Londra contro la nazionale inglese.

A questo proposito siamo in grado di informare che la rappresentativa del continente disputerà un incontro d'allenamento ad Amsterdam domenica 23 ottobre.

La Triestina di Nuoto esclusa
dalle finali del campionato di pallanuoto

ROMA, 13

La Federazione italiana di nuoto rende noto che l'incontro Italia-Jugoslavia, sezione maschile, resta definitivamente fissato per i giorni 24 e 25 settembre e si svolgerà in Trieste. La stessa Federazione comunica inoltre:

Campionato italiano di pallanuoto, divisione nazionale C, finale di Bologna: La Società Triestina di nuoto, non avendo nel girone finale disputato il primo incontro (R. C. Canottieri Napoli-Società Triestina di Nuoto), viene esclusa dal campionato stesso. Pertanto la partita Imperia-Società Triestina di Nuoto viene annullata e, trovandosi sia i canottieri Napoli che il «Guf» Imperia a punteggio pari, le stesse dovranno disputare un incontro ad oltranza il 18 settembre p. v. a Bologna.

I pugili giuliani ammessi
al campionato di II e III serie

ROMA, 13

Viene reso noto l'elenco dei pugili ammessi a disputare le finali del 3.o campionato italiano seconda e terza serie O. N. D., che si svolgeranno a Milano nei giorni 16, 17 e 18 ottobre corrente anno. Ecco quelle della Venezia Giulia: 5.a zona O. N. D.: mosca: Antoniutti Silvano (Trieste); gallo: Zorzenon Cornelio (Trieste); piuma: Bombonato Romolo (Fiume); leggeri: Barcovich Alfredo (Fiume); medio leggeri: Brenci Antonio (Trieste); medi: Vignola Riccardo (Gorizia); medio-massimi: Devetak Edoardo (Gorizia); massimi: Fiorentini Romeo (Trieste).

Il programma dei campionati
mondiali di scherma

ROMA, 13

La Federazione italiana di scherma, d'accordo con la Federazione internazionale, ha definitivamente stabilito la data del campionato del mondo 1939-XVII che avrà luogo a Merano secondo il seguente programma: 31 agosto: riunioni preliminari e congresso della F.I.C.; rancio offerto dalla F.I.S. ai delegati di tutte le Nazioni; 1-4 settembre: fioretto: squadre e individuale; 5 settembre: riposo - escursione sulle Dolomiti e colazione offerta dalla Federazione organizzatrice; 6-9 settembre: fioretto femminile: squadre e individuale; 6-9 settembre: spada: squadra e individuale.

La Potenza-Cosenza in due fasi del Giro dei Tre Mari
Una riuscita fuga alla fine della tappa
determina la vittoria assoluta di Gotti
Masarati sempre "Maglia azzurra,,

COSENZA, 13

Dopo la giornata di sosta a Potenza, stamane è stata ripresa la corsa del Giro dei Tre Mari. La gara odierna era divisa in due settori: il primo che ci portava al Lagonegro lungo 105 km., il secondo dal Lagonegro a Cosenza per chilometri 158. Naturalmente i due settori hanno avuto due vincitori diversi; ma la classifica riunita vede al primo posto il bergamasco Gotti, il quale nella seconda parte della gara è fuggito tutto solo, arrivando con un distacco che gli è valso la vittoria assoluta. La corsa odierna era spezzettata da numerose salite, ma non si sono avuti nella classifica generale sconvolgimenti notevoli. La graduatoria è ancora dominata dalla maglia azzurra Masarati, che anche oggi si è difeso tenacemente.

Magni nel primo settore

Nel primo settore il plotone è rimasto compatto a lungo, fino alla salita di Torre di Satriano. Qui ci sono state alcune schermaglie, dalle quali Mealli è emerso e ne ha approfittato per passare primo il culmine davanti a tutti. Ma nella discesa successiva, il gruppo si è ricomposto senza che tuttavia sino a Sala Consilina (km. 65) vi sia alcunchè da registrare, se non la vittoria in volata di Leoni per il traguardo a premio. Il plotone è proseguito poi compatto al comando di Gotti e Magni, finchè, raggiunta l'ultima salita prima dell'arrivo, Magni e Mollo hanno distaccato tutti. Magni alla fine ha distaccato i compagni di fuga ed è arrivato con qualche secondo di vantaggio conquistando così la vittoria di tappa e confermando le belle prove precedenti.

Dopo due ore di sosta i corridori hanno preso il via per la seconda fatica. Sono avvenuti alcuni distacchi, ai quali sono seguiti subito i ricongiungimenti. Le strade non erano in buone condizioni. Le forature sono state numerose. Una bucatura di Mollo ha anzi messo le ali ai piedi degli arrampicatori, tra i quali Gotti e Balli sono stati i più attivi, tanto che sulla salita di Capo Tenese Gotti e Balli se ne sono andati tutti soli. Essi hanno insistito nel loro tentativo e Gotti ad un certo momento ha distaccato anche Balli; ma questo lo ha riacciuffato, cosicchè i due uomini sono passati insieme sulla vetta (km. 57).

L'episodio decisivo

Nella discesa, però, Balli ha forato e Gotti è rimasto solo, tentando la sua grande carta per non farsi raggiungere. Sulla salita di Spezzano (km. 95) il bergamasco ha aumentato il suo vantaggio, portandolo a 3'. Negli ultimi tratti di pianura nessuno ha pensato a organizzare un inseguimento, e così il fuggiasco ha potuto giungere distaccato al traguardo vincendo nettamente la tappa.

Gli ordini d'arrivo vedono nel primo settore vincitore Magni, che compie i 105 km. della Potenza-Lagonegro in ore 3.26'20", alla media di km. 30.582 e nel secondo settore vincitore Gotti, che compie i 158 chilometri del Lagonegro-Cosenza in ore 5.6'50" alla media di chilometri 30.700:

Classifica riunita dei due settori: 1) Gotti, in ore 8.34'25"; 2) Magni, in ore 8.35'23"; 3) Mollo, in 8.35'44"; 4) Leoni, in 8.36'33"; 5) Marabelli, in 8.36'33"; 6) Crippa; 7) Vignoli; 8) Masarati; 9) Generati; 10) Benente, tutti col tempo di Marabelli.

Classifica generale: 1) Masarati, in ore 31.23'39"; 2) Vignoli, 31.23'e 46"; 3) Mollo, 31.24'33"; 4) Balli, 31.26'15"; 5) Generati, 31.27'42"; 6) Benente, 31.29'17"; 7) Leoni, 31.32'e 35"; 8) Gotti, 31.33'13"; 9) Crippa, 31.37'32"; 10) Marabelli, 31.38'9".

Deliberazioni della F.I.G.C.
Preparazione per l'incontro tra la rappresentativa continentale e l'Inghilterra - Andreolo resta al Bologna e dovrà pagare una multa di 5000 lire

ROMA, 13

Si è riunito oggi il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio, che ha esaurito nelle due sedute, tenuta una nella mattinata, l'altra nel pomeriggio, tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Dopo l'esame di alcuni ricorsi di giocatori e di altri argomenti di secondaria importanza, il Direttorio ha deciso di accettare l'invito rivolto dalla F. I. S. A. per partecipare alla formazione della squadra continentale che incontrerà quella inglese a Londra il 26 ottobre prossimo, per la migliore riuscita dell'incontro. La formazione continentale sosterrà alcune partite selettive e di allenamento, l'ultima delle quali avrà luogo ad Amsterdam il 23 ottobre, alla vigilia della partenza della squadra definitiva per Londra.

Caso Andreolo-Bologna-Milan

Il presidente della F. I. G. C. ha poi riferito in merito alla situazione creatasi per la Coppa Europa, ma, in assenza del comm. Coppola, ogni decisione è stata rinviata alla prossima riunione del Direttorio federale, alla quale il membro italiano in seno al comitato di Coppa sarà presente. E' stato infine deliberato in merito al caso Andreolo. La discussione è durata oltre tre ore e infine è stato così stabilito: il giocatore Andreolo continua il suo contratto col Bologna e vestirà quindi ancora i colori rosso-blù.

In merito il Direttorio federale ha deliberato: di ritenere colpevole il giocatore Andreolo di avere occultato alcune clausole particolari del contratto che lo legava al Bologna al momento delle trattative col Milan; poichè si può ritenere che il Milan abbia iniziato le trattative col giocatore prima della fine del campionato; che il Bologna non abbia tempestivamente eliminato opportunamente le incertezze sugli accordi preesistenti col giocatore Andreolo, causando, col suo procedere, un perturbamento nell'ambiente calcistico, con grave danno dello sport e offesa del costume che deve presiedere nei rapporti fra tutti i componenti della F. I. G. C.

Severe sanzioni

Il Direttorio stabilisce, però, di non ritenere conforme allo spirito dei regolamenti federali la condotta di entrambe le società nel caso in esame e vuole che lo stesso serva di monito a tutte le società a volersi attenere strettamente alle norme e in ispecie a seguire una linea di correttezza morale e sportiva; di accogliere parzialmente il reclamo del Milan, dando mandato di restituire la tassa reclamo; di affermare la infrazione del giocatore Andreolo, che, però, beneficia dell'amnistia deliberata dal Direttorio il 21 u. s.; di far obbligo al giocatore Andreolo di versare entro il 31 ottobre p. v. lire 5000 a favore della Cassa di assistenza giocatori e allenatori.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 13

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Premio Gran Sasso: 1) «Vortice»; 2) «Pollino». (Tot.: 10, 8, 20).

Premio Falterona: 1) «Odino»; 2) «Desio»; 3) «Chironetto». (Tot.: 10, 6.50, 11, 7).

Premio Maiella: 1) «Caterina Great»; 2) «Aroldo». (Tot.: 37, 11, 7.50).

Premio Terminillo: 1) «Zerlina»; 2) «Cirano Jockej». (Tot.: 7, 6, 8).

Premio Fumaiolo: 1) «Minuccio Ward»; 2) «Britannico»; 3) «Isonzo». (Tot.: 18, 7.50, 6.50, 15).

Premio Domiziano: 1) «Lucy Follin»; 2) «Capo Banda». (Tot.: 5, 5, 5).

Premio Soratto: 1) «Colline»; 2) «Fieramosca»; 3) «Amor White». (Tot.: 18, 7, 11, 7.50).

Domani corse al galoppo a Milano, con inizio alle 14.30.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «récla

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 14 settembre XVI:

Turno generale: Marinai: 447, 448, 449, 450, 456; giovani coperta I: 143, 137, 144, 142, 146; mozzi coperta: 221, 222, 223, 226, 227; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 426, 430, 431, 432, 433; carbonai: 171, 172, 173, 174, 176.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 235, 237, 239, 340, 242; giovani coperta I: 84, 85, 86, 87, 88; giovani coperta II: 43, 44, 46, —, —; mozzi coperta: 73, 74, 75, 76, 77; fuochisti nafta: 193, 194, 195, 199, 200; fuochisti carbone: 108, 109, 110, 111, 112; carbonai: 96, 104, 106, 107, 108; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 121, 123, 124, 125, 126; marinai carico: 125, 126, —, —, —; giovani coperta I: 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 47, 48, 49, 50, 51; ingrassatori passeggeri: 53, 56, 57, 58, 59; ingrassatori carico: 47, 49, 50, 51, —; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 57, 58, 59, 60, 61; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94: allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 191, 194, 195, 197, 198; giovani coperta I: 73, 67, 74, 75, 76; giovani coperta II: 29, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta: 66, 67, 69, 70, 71; fuochisti: 167, 169, 170, 171, 172; carbonai: 43, 44, 45, 46, 47; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97: piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 giovane coperta in I, 1 giovane coperta in II, 2 fuochisti.

Turno Italia: 2 marinai carico, 1 ingrassatore carico.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. A partire dal 1.o ottobre avranno inizio le lezioni di scherma; sono perciò aperte le iscrizioni presso la segreteria sociale, via Trento 2. — Sezione C. Sono aperte le iscrizioni per due squadre di palla sfratto. Domani alle 20.30 prove del coro.

«Crda». Tutti i componenti la sezione banda di Trieste devono trovarsi in sede sociale questa sera alle 19.15 per recarsi a Muggia per la prova d'insieme.

Chimici. Gli sportivi sono pregati di riportare in sede gli indumenti di proprietà «Dic». Oggi solito trattenimento danzante per soci e familiari.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola Nazionale di Alpinismo. Aperte iscrizioni presso la segreteria del C. A. I. per il corso autunnale di alpinismo in Val Rosandra dal 2 al 30 ottobre. Chiusura iscrizioni al 30 corr. alle 20. Ammessi anche non soci.

CORRISPONDENZA APERTA

Barbabianca. E lasciatelo andare per il suo verso! I genitori devono un po' fare come i rulli compressori: spianare la via ai figli, e non mettersi di mezzo come ostacoli alle loro più naturali e oneste aspirazioni di primato.

Violino 1916. E' il nome di un qualunque venditore di strumenti musicali; non è il nome di nessun celebre artefice di violini, viennese.

Curiosa. L'elenco dei santi della Chiesa Romana comprende otto santi di nome Francesco (d'Assisi, Saverio, di Paola, Borgia, Caracciolo, Regis, di Gerolamo) e una santa: Francesca Romana, celebrata il 9 marzo; non esiste nessun santo e nessuna santa di nome Franco o Franca: voce che nell'onomastica italiana si considera un'abbreviazione di Francesco, che significa «Francese», ma deriva dalla voce antica tedesca «Franco», mutata poi in «Frank», che significa libero: denominazione della popolazione germanica della Franconia, che conquistò la Gallia romana e le diede il nome di Francia.

Lusignano. Di diritto o per consuetudine niente. — *Caricato.* Soltanto il Comando del Distretto Militare può darvi quelle informazioni. — *Una assidua lettrice.* 1) Circa duemila. 2) No.

Emma. 1) Leggete la risposta a «Uno sfiduciato» pubblicata nella corrispondenza aperta dell'8 settembre. 2) I corsi hanno la durata di due anni. 3) Per l'Accademia di Livorno troverete esposto il bando di concorso alla Capitaneria di porto.

Roma Pax. Chiedete al Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale per il Turismo, il relativo bando di concorso. — *Marcella.* 1) No, nessuna riduzione ferroviaria è prevista. 2) Il 5 per cento sul totale annuo.

Bolognese sfortunato. Non ci siamo capiti: dovete indicarci almeno l'anno ed il mese in cui la notizia fu pubblicata. — *P. V., Gorizia.* Dovete rivolgervi ad un medico specialista nelle malattie della pelle. Il sistema più radicale è proprio quello da voi accennato.

Alberto. Finora nulla è stato disposto. Ma i provvedimenti non mancheranno. — *Una triestina.* 1) E' il Fascio femminile che organizza quei corsi. Informatevi direttamente. 2) In qualunque farmacia potete trovare diversi preparati adatti allo scopo. — *Portogallo.* A Trieste il Consolato del Portogallo è in via S. Caterina N. 7.

Giulia 14. Sì, dal Comune cui dipendono. — *Desiderosa.* Per ora, in questi casi, nulla è previsto. — *Pietro.* La via Giusterna non esiste a Trieste.

Bernardina. 1) Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, via Coroneo N. 2, Trieste. 2) Come massimo L. 3000. — *Lettore assiduo del «Piccolo».* Trattandosi di quantità assolutamente esigua, non occorre alcuna denuncia. — *Giorgio.* Se ne avete la possibilità dovete provvedere al loro sostentamento.

Richiamato 1906. Tutti i contratti di lavoro contengono quel punto che però varia a seconda delle categorie. Dovete pertanto consultare il contratto che vi riguarda. Potete trovarlo ai Sindacati. — *Gradese 999.* Non esiste.

Aleren Flamman. 1) A tutti. Il diritto è assoluto. 2) Certamente, ma esistono vari atti operativi per correggere tali abnormi posizioni. — *Uno studente.* Le norme sono identiche ma i giorni possono essere diversi. — *O. R.* Non vengono assunte donne in quei posti. — *Abbonato S.* Dovreste per lo meno frequentare una facoltà medica.

Marià. E vi pare proprio una cosa seria, degna di portare tanto scompiglio nella vostra vita? Ma che cosa accadrebbe allora di voi se davvero qualche cosa di grave capitasse al vostro fidanzato o a vostra madre? L'oggi e il domani possono riserbarvi facilmente, dato che amate e siete amata, gioie d'ogni specie. Purchè non andiate a pescare nell'ieri inconsulte preoccupazioni.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio.

DECESSI (13 settembre 1938-XVI): Antonini in Pachor Vittoria, a. 25; Schurk Carmen, a. 37; Pieri Rosalia, a. 73; Gregori Celestina, a. 17; Spinazzola in Ramines Addolorata, a. 39; Carli Gaetano, a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kosovez Romano, tornitore in legno con Carpenetti Guerrina, casalinga; Ranzi Domenico, tipografo con Zimellini Italia, casalinga; Grande Nicola, meccanico con Skerl Maria, casalinga; Dellapietra Giovanni, sottoispettore di dogana con Sacchelli Armida, casalinga; Mersini Mario, lattonaio con Poljak Giovanna, sarta; Saba Ignazio, autista con Furlan Albina, domestica; Pipan Rodolfo, calderaio con Bellotti Anna, casalinga; Zerboni Teobaldo, capotecnico con Zotti Antonia, casalinga; Cervini Romeo, impiegato con Perper Nives, impiegata; Favenz Giorgio, impiegato con Petronio Nella, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	12	13
Rendita 5%	93.15	93.15
Rendita 3½%	73.25	73.25
Redimibile 5%	93.10	93.10
Redimibile 3½%	68.80	68.80
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.90	100.80
Buoni Tes. nov. 1941	102.40	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	91.—	90.80
Buoni Tes. nov. 1944	97.90	97.60
I. R. I.	456.—	456.—
Elettr. Ferrovie Stato	458.50	457.—
Soflas	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	431.—
Fond. Tre Venezie 4%	421.50	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3060.—	3215.—
Assicuratrice Italiana	452.50	452.50
Infortuni	1507.50	1530.—
Riun. Adriatica ser. A	1580.—	1560.—
Riun. Adriatica ser. B	1470.—	1470.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	737.—	741.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	285.—	285.—
Tram	181.—	181.—
Ampelea	326.—	326.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	127.—	127.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	218.—	219.50

CAMBI: Londra 91.40; New York 19; Francia 51.30; Svizzera 429.25; Polonia 357.55.

Mercato fermo per le Generali e le Infortuni, scambiate a corsi aumentati; invariate le Assicuratrice Italiana e Offerte le Riunione A. Il rimanente trascurato. Fuori grida scambiate Fiat e Edison pure a prezzi migliorati.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.

A Pola coincidenze da e per Fiume.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino; Milano, Torino, Roma; e con la «A.L.I.» da e per Milano, Torino, Parigi, Londra; Zagabria, Belgrado, Bucarest.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana, Salonicco. Coincidenze a Trieste per Klagenfurt, Bratislava, Praga.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi) da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

Coincidenze a Trieste per Pola, Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 6.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

UN GIALLO OSSESSIONANTE

OGGI AL NAZIONALE OGGI

L'E.N.I.C. presenta
un romanzo d'amore travolgente

La prigioniera di Sidney

affascinante interpretazione di

Zarah Leander

la stella svedese che trionfa

OGGI in prima visione al OGGI

SUPERCINEMA PRINCIPE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA capacissima per trattoria, molte conoscenze, offresi. Istituto 5, portinaia. 74284 A

CUOCA perfetta, tedesco, provvisoria, locanda o privato. Corso Vitt. Em. 2, quarto. 74297 A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Milano 11. 74303 A

LAVANDAIA capace, svelta, offresi giornata. Prelz. Molino vento 74, primo. 74301 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, perfetta cucinare, lunghi attestati, offresi tutto giorno. Geppa 4, portiere. 74306 A

PRESTASERVIZI 40-enne, brava, onesta. Via Pondares 3, terzo, Sebein. 74316 A

PRESTASERVIZI lunghi e ottimi attestati, offresi, anche persona sola. Piazza Impero 5, terzo, sinistra. 74283 A

PRESTASERVIZI capace, buoni attestati, offresi distinti, 8 alle 17. Maiolica 5, secondo. 74277 A

PRESTASERVIZI offresi in cambio camerino. Istituto 31, primo, destra. 27254 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori casalinghi, offresi per tutto giorno. Via Zonta 9. 74332 A

RAGAZZA 16-enne offresi. Vicolo San Fortunato 17 (Gretta), Sampò. 74337 A

RAGAZZA giovane offresi stabile. Revere 15, terzo, destra. 74344 A

RAGAZZA orfana 18-enne, onesta, cerca servizio. Rossetti 41, secondo. 42633 A

RAGAZZA bella presenza offresi prestaservizi, intera giornata. Indirizzo Piccolo. 42627 A

RAGAZZE giovani, brave, raccomandate, prestaservizi brave, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 74346 A

15-ENNE pratica, volonterosa, offresi. Via Crispi 9, quarto. 74289 A

40-ENNE di fiducia, ottime referenze, capace dirigere, tutto fare, offresi unadue persone. Economo 1, portinaia. 8240 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 27282 B

BAMBINAIA-cameriera giovane cercasi, miti pretese. Iviani, Santa Caterina 7. 74299 B

CAMERIERA sappia cucinare cercano coniugi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Botta, via Moncolano 57, Barcola. 42636 B

DOMESTICA pulitissima, tutto fare, escluso cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 39, porta 14. 74282 B

PRESTASERVIZI 5-6 ore al giorno, senza mangiare, buona paga, cercasi. Presentarsi via Ghega 3, secondo, ore 10-12, 15-17. 74287 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare, per due famiglie, stessa casa, cercasi. Presentarsi 8-10. Indirizzo Piccolo. 42631 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, praticissima tutti lavori. Botta, via Moncolano 57, Barcola. 42637 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, tutto il giorno, cercasi. Telefonare 39-69. 74336 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 74333 B

PRESTASERVIZI brava cucinare, tutto fare, cercano coniugi. Trento 11, quinto. 74339 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni 5, terzo, porta 10, Turco. 27244 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 9-12, cercasi. Sbisà, via Scoglio 2. 74311 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Fulvio Testi 3, porta 11. 74290 B

RAGAZZA giovane, con attestati, pratica tutto fare, cercasi. Piazza Libertà 5, primo, destra. 74326 B

RAGAZZA onesta, sappia cucinare, cercasi. Via Ghirlandaio 11 A, primo piano. 74298 B

RAGAZZA presenza, 20-26 anni, tutto fare, attestati, cercasi. Via Cologna 15, latteria. 74295 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa cercasi. Carpaccio 2. 74279 B

14-ENNE cercasi, lavori leggeri, dalle 8 alle 6 pomeridiane. Geppa 15, primo. 42629 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— C

ATTIVISSIMO, studi universitari, presenza, ottime referenze, perfettamente italiano, tedesco, sloveno, serbocroato, cecoslovacco, parzialmente francese, inglese, disposto recarsi anche estero, occuperebbesi presso importante ditta. Cassetta 26954 C, Unione Pubblicità. 26954 C

BARESE 22-enne ex volontario in Libia, A. O., 2.a complementare, diplomato R. T., patentino 2.o, offresi ovunque qualsiasi lavoro, nessuna pretesa o solo vitto e alloggio. Cassetta 27186 C Unione Pubblicità. 27186 C

CAPACISSIMA rammendo macchina e mano, cucire semplice, offresi. Imbriani 7, quarto, scala seconda, porta 21. 74338 C

CHIMICO laureato, 14 anni pratica industriale dentifrici, creme per la pelle, saponi, detersivi, cere, solventi, olii; attivissimo organizzatore, ottime referenze, offresi seria industria. Cassetta 27227 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE concetto italiano tedesco, esperto contabile, occuperebbesi anche ore. Cassetta 27229 C, Unione Pubblicità. 27229 C

INFERMIERA pratica ospedale, pazientissima, disposta recarsi dovunque. Indirizzo Piccolo. 74285 C

INSEGNANTE pratica lavori leggeri, offresi, allevare un bambino, oppure dama di compagnia. Via S. Spiridione 10, portiere. 74324 C

SIGNORA fidata, paziente, capace lavori casa, offresi per persona sola, o piccola distinta famiglia. Cassetta 27237 C, Unione Pubblicità. 27237 C

SIGNORINA giovane presenza, cerca posto cassiera o di fiducia, verso cauzione. Scrivere: Stefani, Caccia 8. 42624 C

TAGLIATORE sarto provetto, lunga pratica, 45-enne, italiano, ritiratosi Trieste estero ove gestiva sartoria lusso sua proprietà, tutti i requisiti documentazioni, parla diverse lingue, occuperebbesi tagliatore o assumerebbe direzione sartoria primaria. Dispone cauzione. Darebbe un mese prova gratuitamente caso dimostrasse incompetenza. Tel. 38-95. 74315 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTISSIMA Relly: perfetta, naturale, unica, eseguita personalmente da Relly su qualsiasi capello ossigenato, tinto, sfibrato. Prezzi unici. Relly: niente acidi, fili elettricità. Rossini 14. 27267 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI modelli recentissimi, pagamento 2 settimanali. Riformature accurate 4. Massimo d'Azeglio 2. 74273 CC

PITTORE eseguisce stanze e cucine moderne. XX Settembre 57, portiere. 74280 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 74335 CC

PITTORE eseguisce stanze stile 900, da 45. Corridoni 5, secondo, sinistra. 27270 CC

RAMMENDATORE sarto capacissimo, eseguisce vestiti moda uomo, donna, assume qualsiasi rammendatura. Costante, piazza Impero 11. 74347 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 45, mantelli, tailleurs, ultimi modelli 40, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 27266 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA per occupazione governante-segretaria, disposta viaggiare, cercasi. Torrebianca 24. 42644 D

APPRENDISTA pratico panetteria cercasi. Via Molino vento 3. 9551 D

APPRENDISTA, ragazzo, cerca negozio manifatture corso Garibaldi 7. 74325 D

LAVANDAIA giovane, pratica, cercasi prontamente. Via Canal Piccolo, stireria. 27274 D

LAVORANTE e garzona pratica sarta uomo cercansi. S. Maurizio 3, terzo. 74319 D

LAVORANTE sarta uomo capace e mezza, cercansi, buona paga. Carducci n. 47. 27242 D

LAVORANTE, mezza e garzona sarte uomo cercansi. Crispi 8, porta 8. 27253 D

MENDATRICE e riparazioni biancheria cercansi. Tor San Piero 2, porta 18. 42628 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi. Tor San Piero 4, porta 18. 27265 D

MODISTA lavorante e mezza, cercansi per lavoro continuo. Claudio, via XXX Ottobre 14. 42625 D

PARRUCCHIERA cercasi. Gatteri 38. 74292 D

PARRUCCHIERA stabile, buona paga, cercasi. Settefontane 18, Salone Guglielmo. 27251 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Lorenzo Bernini 4. 42649 D

SIGNORINA pratica per panetteria cercasi. S. Michele 30. 74323 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERINO oppure cameretta cerca signorina presso distinte. Scrivere tessera ferroviaria 69473, fermo posta. 74288 E

STANZA vuota pulitissima, senza cucina, presso piccola famiglia, cerca impiegata. Cassetta 27245 E, Unione Pubblicità. 27245 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Telefonare 32-7-54. 42652 F

A. A. STANZA, telefono, bagno, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34, porta 7. 42655 F

A. A. VITTO abbondante, buono, darebbesi distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 27280 F

A. MOBILIATA uno-due, vitto, affittasi. Crispi 3, primo, porta 4. 42648 F

CAMERA vuota. Via Paolo Diacono 5, quinto, porta 24. 42630 F

CAMERA vuota, grandissima, ingresso scale. Piazza della Borsa 1, secondo. 27268 F

CAMERE 1-2 letti, centralissime, breve soggiorno. Timeus 1, secondo, sinistra. 27269 F

CAMERINO mobiliato persona dabbene, unico subinquilino, affittasi. Ghirlandaio 30 (291). 42638 F

MATRIMONIALE elegante, soleggiata, comodo cucina, presso distinta, affittasi subito o primo ottobre. Boccaccio 15, mezzanino, sinistra. 74320 F

MOBILIATA soleggiata affittasi signora, signorina. Canova 24, terzo, sinistra. 74318 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi impiegata, distinto stabile. Gatteri 34, primo. 74310 F

MOBILIATA moderna, ingresso libero, altra semilibero, affittansi, eventualmente vitto. Vasari 17, porta 18. 74342 F

STANZA grande, vuota, affittasi a persone distinte. Via Donatello 6, primo. 42646 F

STANZA vuota affittasi, persona sola, a distinta. Pietà 4, primo. 74313 F

VUOTA, ingresso libero, altra interna, affittansi, pensionata, impiegata. Machiavelli 14, primo, ore 10 in poi.

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola autorizzata), Carducci 40, succursale Monfalcone, Cavour 48. Apertura 15 corrente Corsi maturità classica, scientifica, magistrale. Diploma ragioniere, geometra. Maestra asilo. Corso speciale ammissione Liceo scientifico, 1.a Istituto tecnico, Magistrale superiore. Licenza avviamento. Corso regolare di 1.a, 2.a classe Ginnasio, Tecniche. Convitto per allievi di provincia. 27263 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 27189 G

A. A. A. A. RAGIONIERI: corsi specializzati, accuratissimi. Inizio 15 settembre. Minerva, XX Settembre 16. 74327 G

A. A. STENOGRAFIA: corso mensile perfezionamento: lire 40. Cinque ore settimanali. Minerva, XX Settembre 16. 74328 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 74281 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti 15 settembre lire 20 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 26666 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, inizia lezioni prossimamente. Iscrizioni 10-12, Ginnastica 23, Jeralla. 42619 G

«BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Corsi diurni, serali, inferiori, superiori, esami Stato. Lingue. Stenografia. Iscrizioni 8-20. 27260 G

DISEGNO-pittura, scultura, corsi liberi, speciali per principianti, riapertura 1.o ottobre. Lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente dalle 16-20, Studio, via Roma 22, quarto. 27243 G

ISTITUTO «San Marco», Capodistria: Alunni scuole elementari, avviamento, ginnasiali, liceali. Trattamento soddisfacente. Soggiorno piacevole. Retta modestissima. 42180 G

UNICAMENTE 5 mensili: Doposcuola, preparazioni elementari, violino (prestandolo), orchestrina, solfeggio (Magistrali). Vidali 12, Scuola. 9557 G

TEDESCO! Inglese! Croato! Razionale e rapido. 8 ore mensili lire 20. Autorizzato maestro lingue Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 27161 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

APPARECCHIO fotografico lasciato domenica prima diga Porto Duca d'Aosta. Pregasi consegnare custode Club Adriaco, Molo Sartorio, verso generosa mancia. 42639 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO 3 camere, stanzino, bagno installato, cucina, termosifone autonomo, 250 mensili, scambiasi con 2 camere, cucina, possibilmente camerino. Galleria 6. 74296 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, vuoto, lussuoso, buon prezzo, piazza Oberdan. Scrivere Cassetta 27247 I, Unione Pubblicità. 27247 I

CAMERA vuota e magazzino per latteria affittansi. Scoglio 35. 74294 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 27258 I

NEGOZIO buona posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 74314 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, camerino bagno con bagno installato, caloriferi, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere Scoglio 7. Affitto lire 350 mensili irriducibili. 74308 I

QUARTIERE mobiliato centrale, tre stanze, cucina, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27273 I

VILLA. Appartamento signorile sei stanze, accessori, termosifone, bagno, tutto nuovo, terrazze, giardino, affittasi subito. Pendice Scorcola 339 (entrate Commerciale 31 oppure Scala Pauliana). 74330 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato due stanze, indipendenti, centrico, cercasi. Cassetta 27235 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato due-tre camere, cucina eventualmente bagno, cerca subito distinta famiglia. Cassetta 27225 L, Unione Pubblicità. 27225 L

APPARTAMENTO 3 camere soleggiato, cercasi, rione alto. Cassetta 27236 L, Unione Pubblicità. 27236 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze e accessori cercasi subito, possibilmente presso quartiere S. Andrea o vicinanze. Indirizzare Cascelia, Luzzatto 16. 42618 L

QUARTIERINO una stanza, stanzino, periferia città, cercasi. Cassetta 27226 L, Unione Pubblicità. 27226 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. A. MACCHINA permanente, casco asciugatore, catino lavatesta, vendonsi tutto lire 600. Ruggero Manna 17, portineria. 27281 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre polari, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 27129M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio n. 6. 26970 M

ASTA per bandiera grande vendesi. De Amicis 9, negozio. 74329 M

BAGAGLI grandi due (lift) buono stato, per trasporto mobili mare, terra. Falegname, Commerciale 16. 27241 M

BAGNO vasca, scaldabagno automatico, bidet porcellana, vendonsi. Brunner 12. 74293 M

BOTTI diverse da vendersi. Caprin 4, Tomasi. 74286 M

CAMICIE nere, pettorine con collo a prezzi occasionali, Crispi 40, magazzino. 74158 M

CARROZZELLA fonda seminuova. Crispo, Udine 20 B, terzo. 42642 M

CARROZZELLA fonda molleggiata seminuova vendesi. Oliveto 4, primo, sinistra. 74309 M

CARROZZELLA sport Phoenix quasi nuova vendesi. Ascoli 5, terzo. 42632 M

CARROZZELLA sport, seminuova, occasione vendesi. Piazza Garibaldi 10, alimentari. 74291 M

CARROZZINA sport 65, altra Phoenix, molleggiata, occasione. Tarabochia 6. 27191 M

COPPIA canarini Harz originali bianchi con piccoli vendonsi occasione. Ore 13-17. Maiolica 9, terzo. 27276 M

DIVISA fascista nuova occasione vendesi. Via Tasso 3, porta 7. Visitare 13-16. 42631 M

DIVISA fascista uomo e carrozzella vendonsi. Via Revere 12, quinto. 74278 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi. Ponziana 2, Pestelj. 27275 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, nuova, altra famiglia, lire 100, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 27279 M

MACCHINA da cucire Singer, altra calzolaio, occasione. Slataper 16. 42641 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra portatile, vendonsi occasione. Santa Caterina 9, negozio. 27250 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, altra famiglia, calzolaio, sarto, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27259 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 27249 M

SCALDABAGNO Juncker, occasione, vendesi causa partenza. Ronco 8, portiere. 27257 M

SCENDILETTO tre persiani, bollitore «Oswa» tre fiamme, vendonsi occasione. Via Trento 5, primo, destra. 42654 M

STIVALONI usati buono stato vendonsi. Rossetti 12, terzo, Candido. 42623 M

STIVALONI gomma 42, lampada luce, bollitore gas, vendonsi dalle 16 alle 19. Via Udine 12, porta 13. 27255 M

VOLPE argentata occasione vendesi. Foscolo 44, Cassetti. 27246 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO, con stufa a legna, acquisterebbesi. Via Ghiberti 8, primo, destra. 74312 N

FRANCOBOLLI singoli e raccolte acquistansi. Disposto recarmi qualsiasi località Venezia Giulia. Patruno, piazza Belvedere, edicola. 27271 N

LIBRI qualunque genere acquistansi. Scrivere: Crasna, bar via Beccherie 12. 42643 N

MOTORE Deut HP. 12-14, ottimo stato, cercasi. Tosolini Walter, San Pietro Natisone (Udine). 5596 N

SPARHERD, macchine cucire, scrivere, bagni, qualunque cosa usata, purè guasta, acquistansi pagando bene. Udine 19. 74300 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE. Prezzi eccezionali. Mobili moderni. Türk, Battisti 12. Approfittate. 27256 NN

A. LIQUIDAZIONE matrimoniali, salotti, cucine, prezzi bassissimi. Viale XX Settembre 19. 9556 NN

ARMADIO, servizio lavamano porcellana Cecoslovacchia e manichine vendonsi. Via Gatteri 35, mezzanino, destra. 42635 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550. Tarabochia 6. 27191 NN

BRANDE, portafoglio, nuovissime, rinforzate, piccoli blocchi lire 40 ciascuna. Telefono 31-88. 42588 NN

CAMERA pranzo non moderna, divanoletto, lampadario, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. Visitare 10-13. 74345 NN

CAMERA usata, buonissimo stato, con lavamano, vendesi occasione. Ghirlandaio 5. 27272 NN

CAMERE pranzo, matrimoniali finissime, ultimo stile, garantite, vendonsi. Istituto 6, interno. 74348 NN

CUCINA finissima, lavorazione perfetta, vendesi straoccasione. Crispi 51, falegname. 27283 NN

CUCINA nuova, lussuosa, straoccasione in giornata vendesi. Toti 9, primo. 42621 NN

CUCINA nuova bellissima, marmi, vendesi. Affarone. Via Ferriera 17. 9555 NN

MATRIMONIALI lussuose, noce, vendonsi occasione. Pondares 21, falegname. 42656 NN

MATRIMONIALE noce, quattro porte, vendesi occasione. Media 17 falegname. 74340 NN

MATRIMONIALE, suste, 780, pranzo modernissima, scrivania americana vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 42647 NN

MATRIMONIALE e pranzo, quasi nuove, tappeti, vendonsi. Battisti 20, porta 18, mattina. 27238 NN

MATRIMONIALE moderna, cucina, vendonsi occasione sposi. Gatteri 50, porta 8. 74302 NN

MATRIMONIALE, pranzo, camera una persona, cucina, salotti, singoli vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 74321 NN

PIANINI Bechstein, Stingl, Förster, Oeser, altre ottime occasioni, facilitazioni, scambi. Deposito, via Udine 3, primo. 16 NN

PIANINO Gustav Roesler, Dresden, perfetto, vendesi 1800 trattabili. Carducci 32, secondo. 27252 NN

STANZE letto, pranzo, cucine, tappeti, bagni, mobili singoli vendonsi. Telefonare 97-88. 74304 NN

TAVOLINO poltrona nuovissimi, moderni, vendonsi occasione. Bisiach, Coroneo 1, quinto. 27264 NN

Domani all'Excelsior

La «Juventus Film» presenterà

Vittorio De Sica
Caterina Boratto
Maria Denis

in un film

DINAMICO, AGILE, DELIZIOSO

HANNO RAPITO UN UOMO

Una **Caterina Boratto** mai pensata, di una eleganza squisita. Un **De Sica** che modula delle canzoni di Bixio in modo inarrivabile creando due successi in fatto di canzoni che presto saranno le più popolari

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 74341 O

BOTTIGLIE, casseforti, damigiane, fiaschi acquistansi. Via Pane 6, telefono 45-26. 1175 O

STRACCI, carta usata, ritagli sartoria, lana, ferramenta, prezzi giornata acquistansi. Artisti 11. 74331 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LUBRIFICANTI, ditta importatrice cerca venditori introdotti, desiderosi forte seria interessenza; garanzie. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 27043 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ALESATURA lucidatura specchio cilindri, pistoni, leghe tutti tipi, tutte le maggiorazioni, rettifiche alberi motore. Officina Cremascoli, Fabio Severo 14. 42651 Q

522 Fiat lunga sei posti, berlina, primo passaggio, vendesi. Rivolgersi Cernuschi, S. Francesco 48. 42653 Q

509 torpedo, perfetta efficienza, 40.000 chilometri effettivi, vendesi. Cassetta 27232 Q, Unione Pubblicità. 27232 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFITTANZA lunga, 20 ambienti mobiliati, cedesi. Posizione centrica, conforto, forte reddito. Prezzo 38.000, occasione, causa partenza. Cassetta 27277 R, Unione Pubblicità. 27277 R

BAR lussuoso fortemente avviato, centralissimo, altro piccolo posizione rarissima, vera occasione vendonsi. Sandro, Caffè Sanità. 27284 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, avviato, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 42645 R

GORIZIA cedesi avviatissimo albergo ristorante bene attrezzato: stanze 25, ottantacinquemila; vendesi altro, centro provincia Udine, vani 20, centocinquantacinquemila immobile compreso. Caffè Roma, Fontanini, Mercatovecchio, Udine. 5595 R

MAGAZZINO rigattiere metalli, stracci, cartaccia, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74305 R

NEGOZIO manifatture cedesi. Indirizzo Piccolo. 42622 R

SOCIO piccolo capitale, persona intraprendente, cooperazione rimunerata. Offerte Cassetta 27240 R, Unione Pubblicità. 27240 R

TRATTORIA centro, buffet, piazza Ponterosso, colossale lavoro, vendonsi. Sandro, Caffè Sanità. 27284 R

2000 lire cercansi urgentemente, verso restituzione mensile, breve scadenza, forte interesse, garanzia assoluta. Indirizzo Piccolo. 74317 R

60.000 prima ipoteca, stabile centrale, 6 percento, cercansi. Offerte Cassetta 27233 R, Unione Pubblicità. 27233 R

100.000, 50.000, primissime ipoteche, case rendita città, cercansi, esclusi mediatori. Cassetta 27261 R, Unione Pubblicità. 27261 R

150.000 cercansi prima ipoteca, stabile nuovo, valore 900.000. Indirizzo Piccolo. 42650 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ABBAZIA vendonsi villa centro, casa rendita, villino con orto. Grandi, Abbazia, Villa Hercules. 1214 S

CASA con campagna affittasi Riviera Abbazia. Grandi, Abbazia, Villa Hercules. 1214 S

CASA rendita quattro quartieri vendesi 60.000. Rivolgersi via Slataper 16. 42640 S

CASA ottima Villa Opicina, ingresso fermativa tranvia, comprendente sei appartamenti, due stanze accessori cadauno, ombrosi giardinetti, terrazza, veranda, cantine, costantemente affittata annue lire 12.000, vendesi straoccasione. Informazioni: Malalan, Opicina 520. 42626 S

CASA vendesi, tre appartamenti, conforto, giardino, 65.000. Starè, Caffè Fabris. 74334 S

CASETTA due quartieri, complessivamente sette vani, piccolo orto, comperasi. Offerte Cassetta 27228 S, Unione Pubblicità. 27228 S

STABILE circa 360.000 cercasi, permutando con altro perfetto stato, bellissimo, quartieri conforto, buona rendita, più differenza importo. Cassetta 27231 S, Unione Pubblicità. 27231 S

TRATTORIE, spacci, bar, casette vendonsi ore 8-11, 15-18. Maiolica, trattoria Nino. 27262 S

L'11 corr. spirava, munito dei conforti religiosi

Francesco Marol[...]

d'anni 80

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i dolenti figli ANTONIO, FRANCESCO, MARIO, RODOLFO, AMALIA.

Trieste, 14 settembre 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 13 corr., alle ore 6, cessava di vivere

Pietro Scala

Dànno il triste annuncio, la dolente consorte ADELE, figli MARCELLA in COBALTI, CARLO GIORDANO, WILMA in GOMBAC (assente), ADA in BIAVIZ, PIETRO (assente), fratello MARINO, la nuora, i generi, le cognate ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dalla S. Cilino 14.

Trieste, 14 settembre 1938-XVI.

L'11 corrente, confortato Sacramenti e dalla Benedi[...] S. Padre, raggiungeva in [...] moglie Eugenia ed il figlio [...] e decorato di guerra, ten. [...] Paolo, l'anima di

STEFANO BELM[...]

d'anni 83 - pensionato [...]

Ne dànno il triste annuncio [...] insegnante RINA, PAOLINA, [...] uff. dott. CLAUDIO con [...] e figlie ROSELLINA e OLGA [...]

I funerali hanno avuto luogo [...] traporzio (Cuneo) il 12 corr.

Il presente serve da partecipazione personale.

Il 12 settembre, cristianamente serenamente, chiuse la sua esistenza

REGINA VENTURINI ved. F[...]

d'anni 77

Ne dànno il triste annuncio [...] la conobbero, le desolate figlie [...] col marito GIOVANNI SORDI [...] col marito DOMENICO ANG[...] NORMA col marito ERMAN[...] GAN, la sorella ERNESTA [...] GELUCCI, la cognata AN[...] FERLUGA, nipoti, pronipoti [...] a nome degli altri congiunti.

Lussinpiccolo-Trieste, 15-IX-[...]

VILLA moderna, nuova, [...] servizi, giardino, esente tasse [...] si. Via Derin 11 A, tram 12 [...] 82-30.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. [...]

BENESTANTE, carattere [...] media età, sposerebbe signora [...] cente, formosa, o giovane [...] dipendente. Allegare fotografia [...] vere Tessera postale 536814 [...] sta Trieste.

29-ENNE bruna, distinta, [...] te, residente Fiume, sposerebbe [...] galantuomo, alto, laureato, [...] na posizione. Segretezza. [...] Cassetta 1294 U, Unione [...] Trieste.

48-ENNE celibe sposerebbe [...] vedova, indipendente, avente [...] azienda, massima serietà. [...] 27230 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. [...]

BUSTI, medaglioni Re, Duce [...] modici, occasione. Settefontane [...] Russo.

CANDELE illuminazione e [...] ore), grande assortimento, [...] ga, Bellini 5.

LUMINI illuminazione e [...] co emporio, presso Bottega [...] via Ginnastica 17.

DOMANI AL ROSS[...]

La «Manderfilm» pre[senta] un film di Erich Pomm[er]

SEI OR[E] A TER[RA]

con

PATRICIA HILL[IARD]
LESLIE BANK[S]
FLORA ROBSO[N]

Un reggimento di [...] che dopo cinque anni [...] dall'India, riceve l'ord[ine di] fermarsi sei ore sol[tanto in] Patria.

Incontro nel meriggio

31 — **Emma Savoini**

Anna ricomparve. Una veste scura, calda, la fasciava fino al collo, stretta intorno alla cintola da un cordone. Gli sembrò più alta, più magra.

Ella posò sopra un tavolino due tazze di tè fumante e sedette accanto a Cesare; sporse verso il caminetto i piedi infilati nelle pianelle e posò il capo sullo schienale della poltrona, a occhi chiusi. Il suo viso, devastato dalla stanchezza, pareva brutto e invecchiato. Cesare la guardava con amorosa pietà.

Di là, Simonetta, ignara di tutto, dormiva il suo sonno quasi quieto, di fanciulla molto amata.

— Come hai saputo? — chiese ad un tratto Anna sottovoce.

Egli capì subito:

— Avevi promesso di non rimanere lontana più di due giorni: mezzanotte era l'ultimo limite, dunque. A te si può credere, non sei donna che manca alla parola... — e sorrise.

Anna lo ringraziò con gli occhi; poi li chiuse ancora: non aveva il coraggio di guardarlo. Se lo guardava, quel gran tremore che l'aveva presa al mattino, per calmarsi solo sulla soglia del confessionale, la minacciava di nuovo.

Egli parlò dolcemente:

— Sai, ieri la giornata fu un po' difficile. Simonetta non voleva credere che tu fossi partita. Oggi invece molto bene. Dopopranzo ci fu un'ora di sole e Cecilia la fece uscire. Non oppose resistenza, anzi appariva lieta, perchè Gigi le aveva strappato la promessa di una visita allo studio. Ritornò a casa serena, lui la circonda di tenerezza, saranno felici, ne sono sicuro...

Anna ascoltava senza interrompere.

«...hanno pure parlato del matrimonio. Io stesso ho insistito perchè si facesse presto: bisogna portare Simonetta via da quest'aria che è velenosa per la sua debolezza...

Anna aperse gli occhi e li fissò sul cognato:

— Per quando, allora?

— In gennaio, pare, ai primi...

Per un attimo parve ella stesse per piangere:

— La mia bambina... — mormorò.

— Sì, ti capisco, è una bambina ancora, eppure tu, io, Gigi, tutti sentiamo che questa è la soluzione migliore: l'unica, anzi.

Ella chinò il capo assentendo.

— D'altronde, — continuò Cesare — è la soluzione sperata, desiderata da te...

— Sì, sì, è vero! — esclamò la madre — ma è così giovane e delicata.

Anche Cesare rimase pensieroso.

— Gigi ne avrà cura, — disse poi — tanta cura quanta potresti averne tu. Sii tranquilla!

Anna si guardò in giro per la stanza con occhi gravi di malinconia:

— Che vuoto, poi... — mormorò.

Cesare alzò la testa di scatto, come per parlare. Ma poi si limitò a guardare il viso stanco di lei e il corpo, chiuso nella veste scura, abbandonato sulla poltrona. Sui bracciali spiccavano le mani bianche, belle di linea, prive di anelli. Un rapido paragone con le dita ingioiellate di Noevi, gli dette un indicibile senso di fastidio, come se quell'evocazione avesse il potere di allontanarlo da Anna... Allora si alzò in piedi e prese a camminare in su e in giù, con le mani affondate nelle tasche e qualcosa di pesante nel passo, come se fosse stanco anche lui. Ad un tratto si fermò a guardare la cognata e disse:

— E' meglio che me ne vada. Tu hai bisogno di riposo.

Ella ebbe una risata ironica:

— Sono così sfinita, che medito di passare la notte in questa poltrona per non affrontare la fatica di coricarmi!

— Bene, — disse subito Cesare, sedendo di nuovo — allora rimango anch'io.

Ma nell'occhiata che ella gli lanciò vi era qualcosa di ostile che non seppe spiegarsi. Si era sentito così felice, un'ora prima, vedendola alla stazione, felice proprio come se tutta la felicità della vita venisse a lui. Adesso invece la sentiva ostile, nemica come un tempo, e ciò smorzava il suo entusiasmo, la esuberanza frenata che era già amore non detto. Perchè teneva ostinatamente gli occhi chiusi? Evitava anche di guardarlo? Se fosse stata diversa, meno assente, meno fredda, quel ritorno avrebbe potuto essere la gioia. Ma nessuno dunque sarebbe riuscito a scuoterla mai? Non Sandro, con le sue follie; non lui, con un amore silenzioso e contenuto! Era insensibile? Incapace di un momento di debolezza, di smarrimento? Non era [...] era soltanto mamma? Pensava [...] a Simonetta e mai a se stessa? [...] cosa aveva goduto, della [vita, con] quel marito inquieto e [...] Anima e sensi avevano [...] brato, in lei? Mai risposta [...] dunque un enigma, un [...] tabile enigma, oppure [...] che non vuol amare per [...] tire?

— Anna?

La voce concitata di lui [la fece] sobbalzare.

— Anna!

Ogni traccia di stanchezza [...] parve dal viso femminile [...] sporse impaurito.

Ma lui non disse nulla. [...]

Le volse le spalle, si avviò [verso] la porta. Giunto sulla soglia [...] tì, la guardò: era a pochi [passi] da lui, in piedi, e pareva [...] masse.

Allora una gran rabbia [...] se: era un uomo maturo, ma [...] la figura di un ragazzo [...] lei; avrebbe voluto scuoterla [...] farle gridare una volta [...] verità.

— Sai, — disse con [...] — non torno più in Fin[...]

(con[tinua])

Propr. letteraria - Riprod[uzione vietata]